CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

BILANCIO 2013

CASSA DI RISPARMIO DI FERMO S.p.A.

SEDE LEGALE, PRESIDENZA, DIREZIONE GENERALE

Via Don Ernesto Ricci, 1 - 63900 FERMO Tel. 0734 2861 - Fax 0734 286201 e-mail: segrgen@carifermo.it - www.carifermo.it

Capitale sociale Euro 39.241.087,50
Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione CCIAA di Fermo 00112540448
Numero di iscrizione all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia 5102
Numero di iscrizione alla Sezione D presso IVASS 26972
Codice ABI 6150.7
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Amedeo GRILLI **Vice Presidente:** Maurizio VIRGILI

Consiglieri:

Giampaolo BRIANZA - Alessandro COHN
Andrea LIVIO - Michele MAIANI - Renato MAZZOCCONI
Domenico SELVA - Alessandra VITALI ROSATI - Rodolfo ZENGARINI

Amministratore delegato

Alessandro COHN

Vice Direttore generale

Marino SILVI

Direttore centrale

Marchetto MORRONE MOZZI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Giancarlo OLIVIERI

Sindaci effettivi:

Stefano COMINETTI - Renato TORQUATI

Sindaci Supplenti:

Rosalba ANDRENACCI - Giuseppe MARCANTONI



PRESENZA TERRITORIALE



S S IJ IJ R I. I A

FERMO Via Don Ernesto Ricci, 1

Via Vecchiotti, 18 Corso Marconi, 19

(loc. Lido di Fermo) Viale del Lido, 21 (loc. Marina Palmense) Via Romolo Murri, 1

Piazza Mascagni, 4

Succursale SANTA CATERINA: Viale Trieste, 154

ASCOLI PICENO Viale Indipendenza, 22

BELLANTE (TE) (loc. stazione) Via Nazionale, 298/300 (S.S. 80 del Gran Sasso Km 87+125)

CARASSAI (AP) Piazza Leopardi, 9 **CERRETO D'ESI (AN)** Via Belisario, 2 **CIVITANOVA MARCHE** (MC) Via Cairoli, 22 Via Saragat, 23

COLLI DEL TRONTO (AP) Via Giacomo Matteotti **COMUNANZA** (AP) Via Ascoli, 32 **CORRIDONIA** (MC) Via Sant'Anna, 4/C **CUPRA MARITTIMA** (AP) Via E. Ruzzi, 9

(fraz. Piane di Falerone) - Viale della Resistenza, 95 FALERONE (FM)

FILOTTRANO (AN) Via XXX Giugno **GROTTAMMARE** (AP) Via Mario Spina, 1 **GROTTAZZOLINA** (FM) Via G. Verdi, 5 **MACERATA** Corso Cavour, 62 MOGLIANO (MC) Via XX Settembre, 64 MONTALTO MARCHE (AP) Contrada Lago, 97

MONTECASSIANO (MC) Via I; Luglio, 8 MONTEFIORE DELL'ASO (AP) Via G. Bruno, 12

MONTEGIORGIO (FM) (fraz. Piane di Montegiorgio) - via Faleriense Est, 12

MONTEGRANARO (FM) Piazza Mazzini, 15 MONTERUBBIANO (FM) Piazza T.Calzecchi-Onesti, 9 (fraz. Rubbianello) - Via Abbadia, 27

MONTE SAN GIUSTO (MC) Via Circonvallazione, 57 MONTE SAN PIETRANGELI (FM) Via Sant'Antonio, 6 MONTE URANO (FM) Via Gramsci, 34

MONTOTTONE (FM) Piazza Leopardi, 8 MORROVALLE (MC)

(fraz. Trodica) - via Tiziano, 21 PEDASO (FM) Piazza Roma, 8

PESCARA Piazza Duca d'Aosta, 30 Via F. Mannocchi Tornabuoni, 25 PETRITOLI (FM) (loc. Capparuccia) - Via Trieste, 14 PONZANO DI FERMO (FM)

PORTO SAN GIORGIO (FM) Via Annibal Caro, 11

Via Genova, 44 Via XX Settembre, 282

PORTO SANT'ELPIDIO (FM) Via San Giovanni Bosco, 7

Via Marina, 1

POTENZA PICENA (MC) (fraz. Porto Potenza Picena) - Via G. Rossini, 179

Viale Europa, 106 RAPAGNANO (FM) RECANATI (MC) C.da Santa Croce, 34/E

(loc. Villa Musone) - Via Villa Musone

RIPATRANSONE (AP) Largo Speranza, 3 RIPE SAN GINESIO (MC) Via Picena, 62 bis **ROMA** Via Puglie, 15/A

(loc. Torre Angela) - Via del Torraccio di Torrenova 184/E

(loc. Prati) - via dei Gracchi, 22/24

SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) Via della Liberazione, 190 (S.S. Adriatica)

Via Fiscaletti, 16

SANT'ELPIDIO A MARE (FM) Via Roma, 13

(fraz. Casette d'Ete) - Corso Garibaldi, 3

SILVI (TE) (fraz. Silvi Marina) - S.S. Adriatica Sud, 55

TORRE SAN PATRIZIO (FM) Via Roma, 10

TREIA (MC) (fraz. Passo di Treia) - Corso Garibaldi, 160



- INDICE -

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO AL 31/12/2013	
La congiuntura economica internazionale	
IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO	
L'attività della Banca	
La struttura organizzativa e delle risorse.	
Il sistema dei controlli interni	
Risk Management	
Funzione di Compliance	23
Rischi informatici e documento programmatico sulla sicurezza	
Piano di continuità operativa e "disaster recovery" Privacy - D.Lgs. 196/2003	
Circolare ISVAP n. 551/d del 1 marzo 2005 – Disposizioni in materia di trasparenza dei contratti di assicurazioni sulla vita	
ussicurazioni sutta vita Legge 262/2005 – Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari	
Legge 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche	
Legge 231/2007 – Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi d	
attività criminose e di finanziamento del terrorismo.	
Altre normative:	
LA SITUAZIONE PATRIMONIALE	
Gli impieghi economici.	
Gli impieghi finanziari	
La crisi finanziaria del 2008, i suoi effetti ed i provvedimenti di riclassificazione	
Le interessenze azionarie:	
La raccolta:	
IL CONTO ECONOMICO	
Il margine d'interesse:	
PROVENTI OPERATIVI NETTI	
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	
Risultato corrente al lordo delle imposte	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO:	
L'analisi per flussi:	
Analisi per indici:	
Verifica degli obiettivi:	
Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009	
Documento Banca d'Italia del 15/03/2013 prot. N° 0265719/13	
Evoluzione prevedibile della gestione	53
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO	
Conclusioni.	
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	
CONTO ECONOMICO	
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013	
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012	
RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto	
NOTA INTEGRATIVA	
PARTE A	
POLITICHE CONTABILI	
A.1 – PARTE GENERALE	
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	
Sezione 2 – Principi generali di redazione	
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	
Sezione 4 – Altri aspetti	/1
A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	
a) Criteri di iscrizione	
b) Criteri di classificazione	
c) Criteri di valutazione	
d) Criteri di cancellazione	72



e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	72
2 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	73
a) Criteri di iscrizione	
b) Criteri di classificazione	
c) Criteri di valutazione	73
d) Criteri di cancellazione	73
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	
3 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	
a) Criteri di iscrizione	
b) Criteri di classificazione	74
c) Criteri di valutazione	74
d) Criteri di cancellazione	
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	
4- CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE	
a) Criteri di iscrizione	75
b) Criteri di classificazione	75
c) Criteri di valutazione	
d) Criteri di cancellazione	
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	76
5 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	76
a) Criteri di iscrizione	7 6
b) Criteri di classificazione	
c) Criteri di valutazione	
d) Criteri di cancellazione	
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	76
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA	77
7 – PARTECIPAZIONI	
8 - ATTIVITA' MATERIALI	
a) Criteri di iscrizione	
b) Criteri di classificazione	77
c) Criteri di valutazione	77
d) Criteri di cancellazione	
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	
9 - ATTIVITA' IMMATERIALI	
a) Criteri di classificazione	77
b) Criteri di iscrizione e valutazione	78
c) Criteri di cancellazione	
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	
d) Cherry at the various defice component reduction.	70
10 - ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	/8
11 - FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA	
a) Criteri di classificazione	78
b) Criteri di iscrizione e valutazione	78
c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.	
12- FONDI PER RISCHI ED ONERI	
a) Criteri di iscrizione e cancellazione	79
b) Criteri di classificazione	79
c) Criteri di valutazione	70
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	
13- DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	
a) Criteri di iscrizione	
b) Criteri di classificazione	80
c) Criteri di valutazione	80
d) Criteri di cancellazione	
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	
14 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	
a) Criteri di iscrizione	80
b) Criteri di classificazione	80
c) Criteri di valutazione	
d) Criteri di cancellazione	
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	
15 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	81
a) Criteri di iscrizione	
b) Criteri di classificazione	
· ·	
c) Criteri di valutazione	
d) Criteri di cancellazione	81
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	81
16 - OPERAZIONI IN VALUTA	
a) Criteri di iscrizione e cancellazione	
b) Criteri di classificazione e valutazione	
DI CHIEH DI CIASSIFICAZIONE E VAIUIAZIONE	X



c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	
17 - ALTRE INFORMAZIONI	
a) Criteri di iscrizione	
b) Criteri di classificazione	
c) Criteri di valutazione	
d) Criteri di cancellazione	
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	
17.2 - Azioni proprie	
17.3 - Dividendi e riconoscimento ricavi	
A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva	
A4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	
Informativa di natura qualitativa	
Informativa di natura quantitativa	
A.4.5 Gerarchia del fair value	
A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)	
A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione	
di fair value.	87
PARTE B	89
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	80
ATTIVO	
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20	
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40	
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50	
Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60	
Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70	
Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110	
Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120	
Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	
Sezione 15 – Altre attività – Voce 150	
PASSIVO	
Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10	
Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20	
Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30	
Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40	
Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80	
Sezione 10 – Altre passività – Voce 100	
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110	
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120	
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	
ALTRE INFORMAZIONI	
PARTE C	131
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	131
Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20	122
Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50	
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70	
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100	
Sezione 8 – Util (1 eratie) da cessione/rtacquisto – voce 100	
Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150	
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160	
Sezione 10 – Accanionamenti netti ai jonai per rischi e oneri – voce 100 Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170	
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180	
Sezione 12 – Retigiche/riprese di vatore nette su ditività immateriali – voce 160 Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190	
Sezione 15 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240	
Sezione 17 – Otti (1 eratie) da cessione ai investimenti – voce 240 Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260	
Sezione 21 – Utile per azione	
DADTE D	143



INFORMATIVA DI SETTORE	147
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVAPARTE E	
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	153
Informazioni di carattere generale	
Informazioni di natura qualitativa	
1. Aspetti generali	154
2. Politiche di gestione del rischio di credito	154
2.1 Aspetti organizzativi	154
2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo	
Tecniche di mitigazione del rischio di credito Attività finanziarie deteriorate	
Informazioni di natura quantitativa	
A. Qualità del credito	
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione e	
territoriale	158
A.1.4 Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde	
A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive	
A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti	
A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive	163
A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni	164
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni	
A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni	
A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia	
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite	
B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore c	
 B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (va bilancio) B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore c B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore con banche (valore) 	169 i bilancio)169
bilancio) bilancio verso banche (val	
B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)	
C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ	171
C.1 Operazioni di cartolarizzazione	
Informazioni di natura qualitativa	
Informazioni di natura quantitativa	
C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate.	
C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate	172
D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DEI CREDITO	
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza	
Informazioni di natura qualitativa	
A. Aspetti generali B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo	
Informazioni di natura quantitativa	
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle a passività finanziarie per cassa e derivati finanziari	tività e delle 175
2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azion	
principali Paesi del mercato di quotazione	
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario	
Informazioni di natura qualitativa	
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del risc	hio di prezzo
D. A.(.'.') I	
B. Attività di copertura del fair value	
D. Attività di copertura di investimenti esteri	
Informazioni di natura quantitativa	



Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle finanziarie.	
2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività	
2.3 Rischio di cambio	
Informazioni di natura qualitativa	
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio	
Informazioni di natura quantitativa	191
2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività	
2.4 Gli strumenti derivati	
A. 1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi	
A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti	
A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti	
A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi p	
negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione	
A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali	
B. Derivati Creditizi	
Informazioni di natura qualitativa	
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità	
Informazioni di natura quantitativa	
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie	
Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio	
3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio	207
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI	
Informazioni di natura qualitativa	208
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	
Rischi legali	
Contenzioso in materia di anatocismo	
Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari	
Contenzioso per cause titoli	
PARTE F	
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	211
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	213
A. Informazioni di natura qualitativa	
B. Informazioni di natura quantitativa	
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione	
B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione	
B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue	215
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
2.1 Patrimonio di vigilanza	
1 Patrimonio di base	
2 Patrimonio supplementare	
3 Patrimonio di terzo livello	
B. Informazioni di natura quantitativa	
2.2 Adeguatezza patrimoniale	
B. Informazioni di natura quantitativa	
PARTE H	
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	221
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	222
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)	222
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)	
ALLEGATI DI BILANCIO	
SEZIONI E PROSPETTI NON COMPILATI	
IMMOBILI	
ELENCO INTERESSENZE AZIONARIE DEL PORTAFOGLIO DISPONIBILE PER LA VENDITA	
DETTAGLIO DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI EMESSI, IN ESSERE ALLA DATA DI BILANCIO	
SERVIZI DI TESORERIA E DI CASSA GESTITI	
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	
REDAZIONE DI CERTIFICAZIONE REDATTA DALLA KPMG S.P.A	
RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI	248





CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Adunanza del 27 Marzo 2014

Relazione sulla gestione e Bilancio al 31/12/2013





Signori azionisti,

nel corso del 2013 l'organo di amministrazione della Banca è stato profondamente rinnovato nella sua composizione. La rinnovata compagine amministrativa ha pienamente condiviso e fatti propri gli obiettivi strategici assegnati alla Banca dalla proprietà. Pertanto il rinnovamento attuato è teso a dare impulso e continuità alla *mission* aziendale nonché alla linea di prudente ed oculata gestione che ha consentito di mantenere ed accrescere il ruolo centrale svolto dalla Banca.

Famiglie ed imprese hanno affrontato un altro anno assai complicato, in un contesto nazionale ed internazionale caratterizzato da forte instabilità e tensioni economiche e finanziarie. Anche il sistema bancario nazionale è stato sottoposto a forti pressioni e le prime stime sui bilanci 2013 delle banche italiane delineano una redditività a livelli molto contenuti in un contesto contraddistinto da rettifiche di valore dei crediti elevatissime i cui negativi effetti sono, solo in parte, compensati dai contributi apportati dalla gestione del portafoglio titoli.

Alcuni, scarni dati rappresentano, meglio di ogni possibile commento, la situazione congiunturale in atto: il prodotto interno lordo è sceso nel solo 2013 di un ulteriore 0,8 percento, dopo aver perso il 2,4 percento nel 2012, la produzione industriale e gli investimenti fissi lordi sono scesi del 3 percento mentre il numero degli occupati è calato di oltre 293 mila unità con un tasso di disoccupazione salito al 12,7 percento.

Pur in tale contesto, il percorso ed i risultati conseguiti dalla Cassa nel 2013 presentano aspetti per molti versi soddisfacenti.

Innanzitutto, va sottolineato che la banca registra un risultato economico positivo di oltre 8,1 milioni di euro che consente al Consiglio di Amministrazione, dopo aver effettuato consistenti accantonamenti, di proporre all'Assemblea dei Soci la distribuzione di un dividendo pur nel rispetto delle stringenti raccomandazioni della Banca d'Italia. I dati patrimoniali fondamentali mostrano un'azienda in crescita, sempre più inserita nel contesto economico in cui opera e dove riscuote una crescente fiducia da parte della Clientela, come dimostrato dal più che positivo andamento della raccolta diretta.

Il riflessivo andamento degli impieghi economici, scesi su base annua del 3,5 percento, riflette principalmente l'impoverimento della domanda di credito piuttosto che una carenza di offerta di credito. Preoccupa però il progressivo peggioramento qualitativo dell'aggregato, dove i crediti deteriorati netti sono cresciuti, anno su anno, del 20,4 percento.

Il risultato d'esercizio risente in modo significativo delle due poste che più hanno contraddistinto il 2013: ricavi provenienti dalla gestione del portafoglio titoli, comprensiva della rivalutazione delle quote della Banca d'Italia, per 11,9 milioni di euro e costi per svalutazioni nette di crediti per 10,9 milioni di euro.

La rilevanza di queste voci è certamente frutto di circostanze economiche e finanziarie specifiche dell'anno trascorso. Il risultato della gestione del portafoglio titoli ha beneficiato della crescente fiducia accordata dai mercati ai titoli del debito pubblico italiano mentre le forti rettifiche nette sui crediti risentono del peggioramento della qualità del credito conseguenza della crisi economica in atto. E' auspicabile che le attese di miglioramento delle condizioni economiche generali possano manifestarsi nel corso del 2014 mitigando così l'impatto sui conti della banca, dovuto al deterioramento dei crediti, già a partire dall'esercizio in corso.

I risultati economici comprendono anche gli effetti avversi dell'aumento della tassazione che per il 2013 ha colpito le banche, nonché gli effetti dei provvedimenti di sostegno al sistema bancario in crisi emanati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il patrimonio netto aziendale alla data di chiusura si attesta a 161,3 milioni, con un incremento di 2,5 milioni su base annua, confermando così il ragguardevole livello di dotazioni patrimoniali della Banca.

Nell'ambito più ampio del Piano Industriale 2013-2015, la Cassa ha dato il via ad una serie di interventi volti all'accrescimento del margine di intermediazione generato dalla rete distributiva, all'efficientamento della struttura dei costi, alla focalizzazione sul core business della Banca, alla razionalizzazione della gestione del credito ed al consolidamento della base patrimoniale.



Come verrà evidenziato in particolare nelle sezioni dedicate a controlli, compliance e governo dei rischi, la Banca si sta impegnando affinché gli sviluppi aziendali avvengano in un contesto rispettoso delle policy aziendali e di trasparenza gestionale.

Nell'ambito delle attività svolte in favore dell'imprenditoria locale mette conto segnalare l'organizzazione del convegno sulla normativa dei sistemi di pagamento prossimi alla migrazione dalle piattaforme domestiche a quelle europee. Il convegno, realizzato in collaborazione di ABI e della Camera di Commercio di Fermo ha visto una platea molto interessata dalle imminenti innovazioni ed è senza dubbio valso a sensibilizzare l'imprenditoria locale sulle tematiche così delicate per le aziende.

L'obiettivo ultimo rimane quello di potenziare tutte le leve e le condizioni d'impresa necessarie al rispetto della *mission* aziendale che vede nel mantenimento dell'indipendenza e dell'autonomia della Cassa una sfida tanto ambiziosa quanto utile e necessaria per il territorio di riferimento.



LA CONGIUNTURA ECONOMICA INTERNAZIONALE

La ripresa economica mondiale è proseguita nel 2013 a un ritmo graduale, sospinta dall'accelerazione della crescita in gran parte delle economie avanzate, in modo particolare degli Stati Uniti.

A seguito della decisione del Federal Open Market Committee (FOMC), annunciata nel mese di dicembre 2013, ma attesa da mesi dal mercato, di procedere a un progressivo rientro del programma di acquisto di attività, si è osservato un calo dell'incertezza nei mercati finanziari internazionali che potrebbe fornire sostegno all'attività economica globale.

Gli indicatori delle più recenti indagini congiunturali continuano a mostrare condizioni economiche soddisfacenti anche nel quarto trimestre del 2013, mantenendosi tutti fermamente in territorio espansivo.

Anche gli indicatori mondiali anticipatori del ciclo continuano a suggerire un quadro di graduale espansione dell'economia mondiale. La componente dell'indice PMI mondiale complessivo riguardante i nuovi ordinativi è ulteriormente salita in dicembre. Nel contempo, altri indicatori segnalano un miglioramento delle prospettive di crescita in gran parte dei principali paesi dell'OCSE, nonché un timido recupero di slancio nelle maggiori economie emergenti, quali Cina, Russia e India.

L'interscambio mondiale ha mantenuto vigore all'inizio del quarto trimestre del 2013, mostrando ulteriori segnali di stabilizzazione dopo un prolungato periodo di crescita modesta.

Le pressioni inflazionistiche restano contenute a livello mondiale. Nell'area dell'OCSE l'inflazione generale al consumo sui dodici mesi è aumentata lievemente, portandosi in novembre all'1,5 percento per il graduale venir meno del calo dei corsi energetici.

Il contenimento dell'inflazione mondiale è stato favorito dalla relativa stabilità dei corsi delle materie prime. Le quotazioni del greggio, in diminuzione dall'inizio di dicembre, hanno raggiunto l'8 gennaio scorso 107 dollari il barile, perdendo il 3 percento rispetto al precedente anno.

Sul finire dell'anno, le quotazioni delle materie prime non energetiche si sono mantenute, in media, sostanzialmente stabili, mostrando un calo nel caso dei cereali e un aumento per i metalli. All'inizio di gennaio l'indice aggregato dei prezzi delle materie prime non energetiche perdeva però circa il 7 percento rispetto al precedente anno.

STATI UNITI

Negli Stati Uniti il PIL, ha segnato nel 2013, un incremento su base annua del 3,2 percento che si è sommato alla crescita dell'1,5 percento toccata nel 2012.

Tale risultato va ricondotto alla variazione positiva della spesa per consumi privati e degli investimenti fissi privati; queste due componenti, unitamente al notevole contributo positivo, pari a 1,7 punti percentuali, proveniente dagli investimenti in scorte, hanno rappresentato le principali determinanti della crescita nel terzo trimestre.

Anche la spesa pubblica ha mostrato un leggero rialzo, trainata dall'aumento della spesa locale.

Le esportazioni nette hanno fornito un contributo solo lievemente positivo, conseguente al rallentamento più pronunciato della dinamica delle importazioni rispetto a quella delle esportazioni.

Nel mese di dicembre l'inflazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo è salita di 0,3 punti percentuali, portandosi all'1,5 percento rispetto al 2,1 percento del 2012, per effetto della caduta particolarmente significativa delle componenti rappresentate dai beni energetici, dai prodotti alimentari e dalle prestazioni sanitarie. In prospettiva, il considerevole sottoutilizzo della capacità produttiva nell'economia e la debole dinamica dei salari stanno a indicare che l'inflazione si manterrà verosimilmente su livelli contenuti creando così le premesse per l'attuazione del "tapering" ovverosia la progressiva riduzione di stimoli all'economia annunciato dalla Federal Reserve mediante la riduzione del ritmo mensile degli acquisti di attività da 75 miliardi mensili a 65 miliardi di dollari, a decorrere dal mese di febbraio 2014.



Per quanto concerne il mercato del lavoro, la dinamica espansiva ha subito nell'ultima parte dell'anno un rallentamento, anche a seguito delle avverse condizioni climatiche. Nell'insieme, però, gli indicatori sul mercato del lavoro segnalano una prosecuzione della graduale contrazione della disoccupazione.

CINA

In Cina la crescita è rimasta su livelli eccezionalmente elevati attestandosi al 7,7 percento su base annua pur se qualche segno di indebolimento si è leggermente manifestato al venir meno degli effetti del modesto pacchetto di stimolo attuato nel corso dell'estate.

La perdita di slancio della crescita economica nel quarto trimestre trova conferma nell'indebolimento della produzione industriale e degli investimenti fissi, e sembra proseguire nel 2014: a gennaio gli indici PMI relativi al settore manifatturiero e non manifatturiero sono calati, pur mantenendosi superiori a 50.

Anche gli aggregati monetari e creditizi hanno rallentato a dicembre, in linea con l'intenzione della banca centrale della Repubblica popolare cinese di ridurre gradualmente la leva finanziaria dell'economia, anche se hanno continuato a espandersi più rapidamente del PIL in termini nominali.

L'inflazione al consumo sui dodici mesi è scesa al 2,5 percento in dicembre, per il minore contributo dei prezzi dei prodotti alimentari, mentre il tasso d'inflazione, ottenuto escludendo la componente alimentare ed energetica, si è mantenuto stabile all'1,8 percento e quello calcolato sull'indice dei prezzi alla produzione è rimasto negativo.

Nell'ambito della politica volta a contenere la volatilità dei tassi d'interesse del mercato monetario, la banca centrale cinese ha deciso di ampliare temporaneamente l'accesso delle banche alle operazioni attivabili su iniziativa delle controparti nei periodi di eccesso di domanda di liquidità. Ciò ha di fatto posto un freno all'incremento dei tassi interbancari e, assieme al tasso sulle riserve in eccesso, che rappresenta il limite minimo, dovrebbe stabilire un corridoio per i tassi del mercato monetario.

GIAPPONE

In Giappone la dinamica positiva degli indicatori del clima di fiducia ha sospinto il rafforzamento della crescita nel quarto trimestre del 2013.

Al miglioramento del clima di fiducia delle imprese di piccole, medie e grandi dimensioni certificato dalla Banca del Giappone, si è associato il miglioramento dell'indicatore PMI per il settore manifatturiero, salito ulteriormente a 56,6 in gennaio, da 55,2 registrato a dicembre.

La produzione industriale è segnalata in aumento dell'1,9 percento nel quarto trimestre rispetto al terzo.

L'inflazione al consumo sui dodici mesi continua ad aumentare, raggiungendo l'1,6 percento a dicembre 2013. Il tasso calcolato al netto di alimentari, bevande ed energia ha seguito un profilo analogo e a dicembre è salito allo 0,7 percento, dallo 0,6 di novembre.

La politica monetaria attuata dalla Banca del Giappone si è mantenuta estremamente espansiva per tutto il 2013 intercettando in tal modo la richiesta formulata dalle Autorità di Governo.

REGNO UNITO

Il Regno Unito ha evidenziato un'espansione economica vigorosa negli ultimi trimestri del 2013. Il PIL in termini reali è aumentato dello 0,7 percento (sul periodo precedente) nel quarto trimestre del 2013, sospinto principalmente dal settore dei servizi.

La situazione nel mercato del lavoro ha tuttavia continuato a migliorare notevolmente, registrando in particolare una crescita dell'occupazione a tempo pieno nel settore privato negli ultimi mesi. Il tasso di disoccupazione è sceso di 0,3 punti percentuali, al 7,1 percento, nei tre mesi fino a novembre 2013 e ha quindi continuato ad avvicinarsi all'obiettivo governativo del 7 percento.

L'inflazione sui dodici mesi misurata al consumo, ha subito un lieve calo ulteriore in dicembre. Essa è diminuita di 0,1 punti percentuali, al 2 percento, rispetto a novembre riflettendo principalmente il rallentamento della dinamica dei prezzi dei servizi e dei beni alimentari.



Nella riunione del 9 gennaio 2014 la Bank of England ha mantenuto il tasso di riferimento allo 0,5 percento e il suo programma di acquisto di titoli nell'ordine di 375 miliardi di sterline.

AREA EURO

Nell'area dell'euro i dati trimestrali sull'andamento del prodotto interno lordo hanno segnalato un andamento complessivamente, moderatamente favorevole.

L'inflazione ha raggiunto i valori minimi degli ultimi quattro anni. In novembre il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali portandolo allo 0,25 percento e in gennaio ha ribadito con fermezza che prevede di mantenere i tassi ufficiali ai livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo prolungato di tempo.

La crescita del PIL dell'area dell'euro ha tratto sostegno dall'incremento dei consumi, pari al +0,1 percento, dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi, pari al +0,5 percento.

Le quotazioni dell'Euro contro le principali divise estere si sono mantenute su livelli elevati e ciò ha avuto effetti economici di non poco momento. Alla dinamica ancora sostenuta delle importazioni, pari al +1,2 percento, si è infatti contrapposto un rallentamento delle esportazioni, pari al +0,3 percento.

Fra le maggiori economie dell'area, in Germania il PIL è aumentato dello 0,3 percento, sospinto dagli investimenti in costruzioni; in Francia è diminuito dello 0,1 percento, risentendo dell'apporto negativo della domanda estera e della flessione degli investimenti mentre in Italia il prodotto nell'ultimo trimestre è rimasto invariato, interrompendo la prolungata recessione durata oltre 2 anni.

L'attività industriale mostra tuttavia ancora segni di debolezza: nel bimestre ottobrenovembre la produzione ha sostanzialmente ristagnato in Germania e in Francia, mentre è aumentata di circa mezzo punto percentuale in Italia.

Nei mesi autunnali l'inflazione è scesa, raggiungendo livelli estremamente contenuti. In dicembre è ancora diminuita portandosi allo 0,8 percento a/a. Alla debole dinamica dei prezzi contribuiscono sia le componenti più volatili sia quelle di fondo (beni non alimentari e non energetici e servizi): la crescita di queste ultime si colloca su livelli minimi nel confronto storico (0,7 percento).

Le pressioni dal lato dei costi continuano a diminuire. In novembre i prezzi alla produzione sono scesi dell'1,2 percento rispetto allo stesso mese del 2012, risentendo del calo dei prezzi dei beni intermedi ed energetici.

Alla luce delle prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione, della debolezza dell'attività economica e della contrazione degli impieghi alle imprese, la BCE ha ulteriormente ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali dello 0,25 percento. Il tasso sui depositi ovenight dell'Eurosistema è rimasto allo 0 percento.

I tassi sul mercato monetario sono lievemente aumentati, anche a fronte della maggiore domanda di liquidità da parte delle banche in vista della fine dell'anno; a metà gennaio l'Eonia e il tasso Euribor a tre mesi erano pari a 0,15 e a 0,28 percento rispettivamente, da 0,08 e 0,22 alla fine di settembre.

Nel 2013, si sono registrati progressi nei paesi UE più colpiti dalle tensioni sui mercati del debito sovrano. Si è concluso il programma di aiuti finanziari internazionali all'Irlanda. Le principali agenzie internazionali di rating hanno rivisto al rialzo il merito creditizio dei Paesi periferici, ivi comprese Grecia e Cipro. I cospicui progressi dello spread vs Bund dei titoli sovrani italiani e spagnoli, segnala il progressivo miglioramento delle condizioni di finanziamento dei due Paesi.

ITALIA

Nel corso del 2013, anno in cui gran parte degli indicatori macroeconomici hanno messo a segno un vistoso segno meno, il deficit, anche grazie alla "manovrina" da 1,6 miliardi disposta dal governo Letta, si è fermato a quota 3 percento, lo stesso livello del 2012.

Il Pil, come comunicato dall'Istat, ha subito una contrazione su base annua dell'1,9 percento, l'avanzo primario (il saldo al netto degli interessi) si è ridotto al 2,2 percento, rispetto al 2,5 percento del 2012, con il debito pubblico balzato al record del 132,6 percento del Pil



anche a causa dell'effetto combinato dei pagamenti 2013 di debiti pregressi della Pubblica Amministrazione e degli aiuti disposti dall'attuale meccanismo di stabilizzazione europeo.

Con la caduta accertata del 2013 il Pil in volume è sceso leggermente al di sotto del livello registrato nel 2000.

Il dettaglio delle componenti che hanno determinato il peggioramento dell'economia nazionale conferma la drastica caduta della domanda interna: il valore aggiunto dei settori produttivi è in calo dell'1,6 percento; la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è in diminuzione del 2,6 percento, che si aggiunge al – 4 percento del 2012.

Il calo dei consumi risulta particolarmente evidente per i beni pari al 4 percento, mentre la spesa per i servizi è diminuita dell'1,2 percento. Le contrazioni più marcate, segnala l'Istat, si sono concentrate nella spesa per la sanità, pari al -5,7 percento e in quella per vestiario e calzature, pari al --5,2 percento. La flessione non ha risparmiato gli investimenti fissi lordi scesi del 4,7 percento, che va ad aggiungersi al -8 percento del 2012.

Inevitabile e pesante il riflesso sull'occupazione, con le unità di lavoro in calo dell'1,9 percento, con il picco del -9 percento nelle costruzioni, il più colpito dalla crisi.

Pur in un quadro assai deteriorato, il deficit del 2013 si è posizionato al 3 percento, sugli stessi valori del 2012, consentendo in tal modo l'uscita dalla procedura per disavanzo eccessivo disposta dalla UE nel maggio del 2012.

REGIONE MARCHE

Il quadro congiunturale deterioratosi tra l'estate e l'inizio dell'autunno del 2011 e proseguito nel 2012, ha manifestato effetti negativi anche nel corso del 2013. All'indebolimento ulteriore della domanda interna si è contrapposto il trend più favorevole della domanda estera che ha continuato a fornire un contributo positivo.

La produzione industriale è scesa, soprattutto nei comparti dei beni di consumo durevole per le famiglie, come elettrodomestici e mobili; nel settore calzaturiero l'attività è invece rimasta stabile, sostenuta dal buon andamento delle esportazioni dirette al di fuori dell'Unione Europea.

Nelle Marche, dove la crisi ha inciso più in profondità che nel resto d'Italia, l'uscita dalla fase recessiva si profila più lenta.

L'edilizia è senza dubbio il settore più segnato dalla crisi. Nel primo semestre sono ancora scese la produzione e le transazioni immobiliari. I dati forniti da Confindustria Marche, infatti, attestano che la produzione complessiva è calata del 7,7 percento rispetto allo stesso periodo del 2012. La flessione è attribuibile in larga misura al comparto dell'edilizia abitativa ma significativo è pure il calo dell'edilizia non residenziale proseguito nel 2013, riflettendo la modesta propensione a investire da parte delle imprese.

Soprattutto il commercio risente della riduzione della spesa delle famiglie e delle difficili condizioni del mercato del lavoro.

L'occupazione è diminuita nella media del primo semestre, più che nelle altre regioni italiane. Il numero di persone in cerca di occupazione è aumentato di quasi un terzo; con un'offerta di lavoro rimasta pressoché invariata, l'incremento dei disoccupati è riconducibile soprattutto a chi era precedentemente occupato e ha perso il lavoro.

La flessione occupazionale è riconducibile alle forme di lavoro a tempo pieno, complessivamente scese del -4,4 percento, mentre i contratti part-time sono aumentati del 2,8 percento. Tra i dipendenti, sono diminuiti sia i contratti a tempo indeterminato, -1,8 percento, sia quelli a termine, -9,6 percento.

Il ricorso agli ammortizzatori sociali è stato ancora ampio. Nei primi nove mesi del 2013 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono salite del 29,8 percento rispetto allo stesso periodo del 2012. Gli interventi ordinari sono quasi raddoppiati, quelli straordinari e in deroga sono cresciuti del 10,6 percento.

Nel 2013 il credito concesso da banche e società finanziarie alla clientela marchigiana ha continuato a ridursi ad un tasso del -4,6 a/a. Il calo è stato più intenso per i prestiti alle imprese, pari al -5,6 percento, rispetto a quelli verso le famiglie, anch'essi scesi del -1,4



percento. Alla debolezza della domanda, specie quella per investimenti, si sono ancora associate tensioni dal lato dell'offerta, soprattutto per effetto del peggioramento del rischio di credito dovuto al prolungarsi della recessione. Nel corso della crisi iniziata nel 2008 il tasso d'ingresso in sofferenza si è mantenuto nelle Marche sempre superiore alla media nazionale, raggiungendo un picco a giugno 2013, specie per i crediti all'edilizia. Complessivamente il rapporto delle sofferenze sui crediti ha toccato il 13,4 percento con la punta del 18,1 percento nei finanziamenti alle sole imprese.

La raccolta bancaria al dettaglio presso la clientela regionale ha continuato a espandersi. Alla fine del mese di dicembre i depositi bancari erano in crescita del 7,6 percento su base annua.



IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Il 2013 ha rappresentato un altro anno molto difficile per i conti economici delle banche che riflettono le difficili condizioni in cui versa una parte rilevante del sistema produttivo italiano. Alle difficoltà congiunturali si sommano problemi più strutturali connessi con l'elevata incidenza dei costi operativi.

Il drastico calo dei margini di profitto realizzato negli ultimi anni, ed in particolar modo nel 2013, riduce le risorse mentre il differenziale ancora elevato dei tassi esistente sui Titoli di Stato contro Bund ha mantenuto onerosa la raccolta di fondi, frenando così la capacità del sistema bancario di sostenere a costi competitivi l'economia.

La fiscalità riservata alle imprese bancarie affievolisce ulteriormente la redditività delle banche, riducendone la capacità di patrimonializzazione con gravi ripercussioni sia per la capacità di offrire credito e sia per i delicati appuntamenti connessi con l'asset quality review.

Dopo il minimo registrato nel mese di novembre, i prestiti delle banche italiane al settore privato hanno chiuso il 2013 con un calo più contenuto ma, comunque, assai marcato. In dettaglio, i prestiti alle società non finanziarie hanno segnato un'ulteriore contrazione su base mensile, in parte dovuta all'effetto delle cartolarizzazioni, e una variazione di -5,3 percento a/a.

In particolare si è ridimensionato il calo dei prestiti a breve termine, che resta però significativo, al -7,7 percento a/a. Nel contempo, i prestiti a medio/lungo termine si sono ridotti su base mensile, presumibilmente anche per effetto delle cartolarizzazioni, e su base annua hanno confermato l'ordine di grandezza della contrazione segnata nei mesi precedenti, a -4,7 percento a/a in linea con la media da settembre a novembre. In sintesi nel corso del 2013 l'andamento dei prestiti alle società non finanziarie è apparso ulteriormente indebolito ed in calo del 5,4 percento a/a.

In linea con i dati dei trimestri precedenti, i prestiti alle famiglie produttrici, continuano a segnare un calo più contenuto di quello dei prestiti alle società non finanziarie. A dicembre, su dati grezzi, la variazione annua si è attestata al -2,6 percento a/a. I prestiti alle famiglie hanno confermato un calo molto limitato, con una variazione annua pari al -1,2 percento a/a.

Tra le componenti dell'aggregato si evidenzia la stabilità del tasso di variazione dei mutui residenziali, al -1,1 percento a/a per il 4° mese consecutivo, mentre si smorza il calo degli "altri prestiti", coerentemente con quanto rilevato per i prestiti alle famiglie produttrici. In dettaglio, per gli "altri prestiti" si registra una contrazione di -1,4 percento a/a. Anche il credito al consumo ha mostrato un'attenuazione del calo attestato al -1,9 percento.

Complessivamente, quindi, a dicembre i prestiti al settore privato sono calati del 3,8 percento nel confronto a/a.

Particolare preoccupazione è destata dall'andamento dei crediti deteriorati, e delle sofferenze in particolare. A fine 2013, il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi è, infatti, salito all'8,1 percento. Il rapporto solo un anno fa era del 6,3 percento e alla fine del 2007, prima dello scoppio della crisi finanziaria, al 2,8 percento. Per trovare un dato superiore, secondo l'analisi dell'ufficio studi di ABI bisogna risalire al maggio del 1999 quando l'indice di rischiosità segnò l'8,37 percento.

Complessivamente, le sofferenze lorde delle banche italiane a dicembre ammontavano a quasi 156 miliardi, 31 miliardi in più rispetto a dodici mesi prima quando erano quasi 125 miliardi. Al valore di realizzo le sofferenze ammontavano a 80,3 miliardi, circa 16 miliardi in più rispetto al dicembre 2012.

Il numero degli affidati in sofferenza ha, in totale, toccato quota 1.205 mila, di cui oltre un milione, con un importo unitario inferiore a 125mila euro.

Gli eloquenti numeri qui indicati testimoniano il perdurare della crisi con un negativo, inevitabile impatto anche sul credito all'economia.

Rallenta la dinamica dei depositi delle banche italiane, che a dicembre si è portata sul 2,3 percento a/a. Determinante è stato l'andamento dei conti correnti, in frenata al 3 percento a/a, dopo il balzo eccezionale a +8,4 percento a novembre.

Più in dettaglio, si è dimezzato il tasso di crescita dei conti correnti delle società non finanziarie dal 20 percento a/a di novembre al 9,7 percento a/a di dicembre, comunque



elevato. Anche i conti correnti delle famiglie, tuttavia, hanno registrato un rallentamento, al 2,3 percento a/a dal 6,1 percento di novembre.

Per quanto riguarda le obbligazioni bancarie, l'evoluzione rimane fortemente negativa, in calo su base mensile e nel confronto annuo. A fine 2013 la variazione sui dodici mesi è risultata pari a -9,8 percento a/a, in linea con le due rilevazioni precedenti. L'andamento delle obbligazioni, nonostante il recente ritorno delle banche italiane alle emissioni sul mercato internazionale all'ingrosso, risente negativamente della sostituzione tra quelle collocate presso la clientela retail e i depositi a tempo. Inoltre, l'andamento va valutato anche alla luce della notevole contrazione dei prestiti a medio/lungo termine.

Dato il rallentamento dei depositi, accanto alla continua contrazione delle obbligazioni, a fine 2013 la raccolta complessiva è tornata in moderata contrazione pari al -1,8 percento a/a dopo aver registrato una lieve crescita nei due mesi precedenti. Le anticipazioni ABI per gennaio 2014 confermano il calo, stimato a -1,9 percento a/a.

Con riguardo ai titoli di debito in custodia presso le banche, a fine 2013 il calo su base annua si è confermato relativamente più moderato dei mesi precedenti, pur restando significativo. In dettaglio, nel mese di dicembre la contrazione dell'aggregato complessivo si è stabilizzata a -3,6 percento a/a. In particolare, la caduta dei titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici si è attestata a -8,6 percento a/a.

I dati di consuntivo pubblicati da Assogestioni hanno confermato un andamento della raccolta netta estremamente positivo.

Infatti, con il risultato dell'ultimo trimestre, pari ad un incremento di oltre 5,5 mld, l'industria del risparmio gestito archivia il 2013 con un saldo di raccolta positivo superiore a +62,5 miliardi di euro. Il dato indicato, il migliore degli ultimi tredici anni, è frutto di una raccolta netta di +46,6 miliardi proveniente dalle gestioni collettive, e da +16 miliardi di euro originati dalle gestioni di portafoglio. Tra queste ultime spiccano le gestioni assicurative, con +11,2 mld, e previdenziali, con +4,7mld.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate, nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dei primi cinque gruppi bancari è rimasta molto contenuta; il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, si è attestato all'1,8 percento , contro il 2,3 percento nello stesso periodo del 2012.

Rispetto ai primi nove mesi del 2012 si sono ridotti sia il margine di interesse, pari al -13,6 percento, sia gli altri ricavi per il -2,3 percento; il margine di intermediazione è sceso dell'8,4 percento. La flessione dei costi operativi complessivamente pari al -5,4 percento ha attenuato l'impatto della riduzione dei ricavi sulla redditività operativa: il risultato di gestione è diminuito del 12,3 percento. Il deterioramento della qualità del credito continua a pesare sulla redditività degli intermediari: le rettifiche sui prestiti, cresciute del 7,3 percento, hanno assorbito poco più di due terzi del risultato di gestione.

Il tasso di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestato al 41,1 percento, a fronte del 39,6 a settembre del 2012.

Nel terzo trimestre la posizione patrimoniale dei primi cinque gruppi è migliorata, principalmente in virtù della riduzione delle attività ponderate per il rischio. Alla fine di settembre, il tier 1 e il total capital ratio avevano raggiunto, rispettivamente, il 12,3 e il 15,3 percento.

L'esercizio 2013 è stato inoltre caratterizzato dalle norme del dl 133/2013 di rivalutazione delle quote rappresentative del capitale della Banca d'Italia, poi convertito con legge n.5 del 29/1/2014. La normativa, di non immediata e pacifica applicazione, è stata oggetto di adeguati approfondimenti in sede tecnica volti ad individuare il più lineare e corretto trattamento contabile da riservare alle nuove quote iscritte in bilancio.

Il tema è stato oggetto di attenta e costante disamina anche da parte della Società che ha provveduto ad iscrivere le nuove quote partecipative nel portafoglio dei titoli AFS e a contabilizzare la plusvalenza, pari ad euro 2.167 mila, a conto economico senza peraltro farla concorrere alla formazione del dividendo.

Tale orientamento contabile è stato asseverato dai pareri "pro veritate" trasmessi dall'ABI alle associate.



L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

L'attività della Società è stata fortemente influenzata dalle consistenti innovazioni normative che hanno impegnato le strutture aziendali in un dispendioso processo di adeguamento, peraltro inserito in un contesto di scenario macro economico e di sistema particolarmente avverso.

Le modifiche al quadro normativo di riferimento hanno sovente determinato ampi spazi d'incerta interpretazione, tali da aumentare le problematicità per una loro corretta e puntuale trasposizione sul piano operativo. La complessità della gestione aziendale che ne discende implica assetti organizzativi molto qualificati, processi produttivi e comportamenti conformi alle normative di riferimento, rispettosi degli interessi della clientela e coerenti con le indicazioni del Piano industriale.

Nel corso del 2013 la Banca ha dato vita ad un nuovo piano industriale che ha nel contenimento dei costi di struttura e nel rafforzamento della patrimonializzazione i suoi obiettivi di fondo declinati attraverso una serie di interventi, fra i quali spicca l'outsourcing di processi operativi e di back office, da attuarsi attraverso la partecipata Caricese, società del gruppo CSE.

A tali fini, la Banca è consapevole di dover mantenere elevato l'impegno nel progressivo miglioramento ed affinamento del sistema dei controlli interni, in modo da presidiare sempre più attentamente, in coerenza alle scelte gestionali e alle indicazioni degli Organi di Vigilanza, i processi di governo, le attività commerciali e le prassi di funzionamento.

L'assetto organizzativo della Banca, recependo queste esigenze, assegna tale presidio alla funzione di Compliance che, insieme ad altre strutture qualificate, prima su tutte l'Ispettorato ed Internal Audit, esercitano rispettivamente i controlli di livello superiore posto che i controlli di primo livello sono di norma assegnati alle strutture operative.

Sotto il profilo organizzativo, molte sono state le attività condotte a termine. In particolare mette conto menzionare i seguenti interventi di miglioramento ed adeguamento delle strutture tecniche ed informatiche:

- 1. Esternalizzazione a CARICESE delle attività operative connesse con "notifiche dell'autorità giudiziaria" e "accertamenti bancari", sotto la supervisione dell'Ufficio Segreteria Generale, e "anagrafe tributaria", sotto la supervisione dell'Ufficio Organizzazione. Tali attività, sono state espletate nel rispetto delle indicazioni fornite dal Piano d'impresa che vede nelle esternalizzazioni uno dei punti strategici più qualificanti da perseguire;
- 2. Attivazione di un accordo per la promozione e il collocamento di prodotti di leasing della società Alba Leasing;
- 3. Attivazione di un accordo per la promozione dei mutui ipotecari Carifermo sulla piazza di Roma da parte di Kiron, società di mediazione creditizia del gruppo Tecnocasa;
- 4. Attivazione di un accordo con la società Gestione Carte Conad per la distribuzione della Conad Card, strumento di pagamento a spendibilità limitata;
- 5. Revisione dell'accordo di collocamento di carte di credito con American Express;
- 6. Attivazione dell'accordo commerciale per il collocamento dei prodotti assicurativi CF Assicurazioni, oltre che di nuovi prodotti di ARCA Vita e ARCA Assicurazioni;
- 7. Attivazione della dichiarazione sostitutiva di constatazione di mancato pagamento per gli assegni bancari non trasferibili tratti sui nostri sportelli in luogo della consegna al pubblico ufficiale per la levata del protesto;
- 8. Gestione del servizio "Benefondi" su carte di credito Cartasì;
- 9. Gestione del rinnovo annuale dell'autocertificazione per i Conti di Base agevolati;
- 10. Campagna di promozione del progetto Carifermo H24;
- 11. Attivazione di nuovi prodotti di Deposito a Risparmio "Primo risparmio Carifermo" e "Futuro Junior" destinati ai giovani;



- 12. Adeguamenti conseguenti all'introduzione della nuova banconota da 5 euro serie Europa su apparecchiature di contazione e ATM oltre ad una specifica formazione del personale e un'informativa alla clientela;
- 13. Adozione di presidi organizzativi per la sicurezza delle carte di pagamento, anche mediante il ricorso al SIPAF Sistema Informatizzato Prevenzione Amministrativa Frodi carte di pagamento e al Presidio Segnalazioni del Consorzio Bancomat;
- 14. Attivazione del servizio di pagamento dei bollettini postali tramite Internet Banking;
- 15. Estensione del servizio di monitoraggio immobiliare "VIPO" di CERVED a tutte le anagrafiche;
- 16. Attivazione della procedura temporanea per la certificazione dei crediti della Pubblica Amministrazione nelle more della predisposizione del collegamento telematico alla Piattaforma elettronica PCC;
- 17. Introduzione di una nuova carta di debito "Carta Carifermo Pay Nazionale", abilitata ai soli circuiti Bancomat e Pagobancomat;
- 18. Decentramento della funzione di estinzione dossier titoli;
- 19. Progressiva sostituzione della modulistica cartacea con modulistica in formato elettronico disponibile per le filiali;
- 20. Sviluppo servizi in favore dell'accessibilità ai servizi bancari da parte di persone con disabilità visiva:

Nel corso del 2013, al fine di potenziare l'attività commerciale sulla piazza di San Benedetto del Tronto, piazza ad elevata vocazione turistica, è stato modificato l'orario di sportello della locale succursale prevedendo l'apertura al sabato.

Particolare attenzione è stata posta nella revisione dei processi organizzativi sottesi all'attività di negoziazione degli strumenti finanziari. In tale ambito la specificazione delle implementazioni procedurali disponibili ha richiesto una fase di ulteriore formazione del Personale intesa anche a rafforzare e meglio ribadire le prescrizioni contenute nella MiFID.

Nell'ambito del progetto SEPA Direct Debit - End Date, la banca ha operato mediante una proficua collaborazione tra i vari settori aziendali coinvolti al fine di garantire un ordinato avvio della nuova disciplina. In tale quadro le attività svolte sono state le seguenti:

- a. adeguamento contrattuale dei rapporti dei conti di pagamento;
- b. informativa e guide per la clientela;
- c. supporto alle imprese che dispongono addebiti diretti;
- d. istituzione di un servizio di help desk a beneficio della clientela;
- e. adesione all'accordo interbancario SEDA in modalità avanzata;
- f. formazione del personale e organizzazione di un convegno in collaborazione con ABI e Camera di Commercio di Fermo aperto ed orientato alle imprese del territorio;
- g. adeguamento del canale telematico;
- h. attivazione del servizio SDD attivo.

Dal lato delle politiche creditizie, è stata mantenuta una costante attenzione all'assunzione di nuovo rischio, proprio in un momento nel quale le menzionate criticità congiunturali hanno manifestato con crescente frequenza i casi di difficoltà nel rimborso del debito da parte della Clientela. Ciò nonostante la politica dei prestiti, che contribuisce ad orientare consapevolmente le modalità di erogazione del credito, ha in ogni caso consentito di mantenere un sostegno alle imprese ed alle famiglie come risulta dal tasso di incremento del volume complessivo dei prestiti, superiore alla media di Sistema.

In tale quadro di rilievo sono risultate le iniziative della Società per sostenere:

- a. "Piano Famiglie" dell'ABI per la sospensione delle rate di mutuo, prorogato al 31 marzo 2013
- b. Accordo "Nuove misure per il credito alle PMI" del 28 febbraio 2012, prorogato al 30 giugno 2013 e poi al 30 settembre 2013.
- c. "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" (legge 24 dicembre 2007 n. 244), temporaneamente sospeso a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge 28 giugno 2012 n.92, riattivato dal 27 aprile 2013



d. "Accordo per il Credito 2013" del 1 luglio 2013 (ABI - Associazioni di rappresentanza delle imprese) in favore delle piccole e medie imprese, che sostituisce l'accordo "Nuove misure per il credito alle PMI" del 28 febbraio 2012

Nel 2013 è proseguita l'attività di sviluppo del progetto di "banca h24", entrato nella fase operativa nel corso del 2012. L'innovazione organizzativa ha pertanto interessato, con elevato grado di successo misurato con il pieno conseguimento degli obiettivi assegnati, le seguenti filiali:

- 1. Civitanova Marche:
- 2. Ascoli Piceno.

La diffusione del nuovo modello organizzativo presso gli sportelli sopra indicati è stata accompagnata da un non comune sforzo progettuale e organizzativo che ha visto impegnate, da un lato, le strutture centrali della Banca e, dall'altro, gli addetti alla rete, coinvolti nel progetto con un rilevante addestramento specifico, che hanno sin dalle prime battute dimostrato un elevato gradimento verso il nuovo ruolo loro attribuito.

La predisposizione degli sportelli sopra indicati ha anche determinato un consistente aumento degli investimenti e delle spese di manutenzione come chiaramente emerge dall'esame del conto economico bilanciati dalla flessione delle risorse di Personale impegnate nelle filiali interessate dalla trasformazione e dalla riduzione delle spese amministrative inerenti le filiali stesse.

Particolarmente intensa e proficua è stata l'attività della Banca nel settore dei servizi di tesoreria e di cassa effettuati nei confronti di Enti locali. Nel corso dell'anno la Banca ha rafforzato la propria, ormai storica, presenza nel settore. L'introduzione dell'accentramento delle disponibilità degli Enti in tesoreria, prima, e di tutte le scuole, poi, ha azzerato l'apporto di mezzi finanziari derivante dal servizio prestato. Ciò ha dato origine nel precedente esercizio e resa necessaria una complessa fase di rinegoziazione con gli Enti delle condizioni di servizio in precedenza praticate.

A seguito dell'accentramento delle disponibilità degli Enti in tesoreria e delle Scuole presso la Tesoreria provinciale dello Stato, la Banca ha operato nella direzione della implementazione delle tecnologie disponibili al fine di migliorare il servizio con diretto abbattimento dei costi. In tale quadro sono state avviate e rese completamente operative le procedure inerenti il mandato informatico, declinato sia per le Camere di Commercio, sia per le scuole e per gli Enti Pubblici. La Banca, alla data di chiusura, gestiva 22 servizi di tesoreria e 25 servizi di cassa.

Tra gli allegati al bilancio viene indicato l'elenco degli Enti per i quali la Società svolge il servizio di tesoreria e/o di cassa.

La struttura organizzativa e delle risorse

Nel corso del 2013 la copertura territoriale della rete di vendita non ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

Alla data di chiusura dell'esercizio, quindi, i 60 sportelli della Cassa risultavano distribuiti in sette province e tre regioni come indicato nel seguente prospetto:

REGIONE	PROVINCIA	N. sportelli al 31/12/2013
Marche	Fermo	28
Marche	Ascoli Piceno	11
Marche	Macerata	13
Marche	Ancona	2
Abruzzo	Teramo	2
Abruzzo	Pescara	1
Lazio	Roma	3



L'attività di manutenzione degli immobili è stata caratterizzata dal continuo sforzo di adeguamento di tutta la struttura immobiliare, sia con riguardo alle unità di proprietà che su quelle condotte in locazione, nell'ottica di migliorarne costantemente la funzionalità, oltre che per conseguire il costante e puntuale rispetto delle previsioni di legge in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Al fine di garantire sia ai Dipendenti e sia alla Clientela, i migliori standard di sicurezza disponibili, negli interventi effettuati, particolare cura è stata posta, alla difesa anti-crimine anche mediante un prevalente ricorso a soluzioni tecnologicamente avanzate.

Nel corso dell'anno, tra le attività di manutenzione, vanno menzionati gli interventi portati a termine e che hanno riguardato l'immobile sito in Fermo, Viale Trento 182 che ospita gli Uffici della Direzione Generale oltre alla ristrutturazione degli sportelli di Civitanova e Ascoli Piceno, trasformati secondo le linee della "banca h24" ed allo sportello di Monte San Pietrangeli.

Nel 2013 la Banca ha acquisito un immobile, situato in Piazza del Popolo a Fermo, destinato ad ospitare una postazione ATM oltre ad un altro immobile situato in San Benedetto Le unità immobiliari adibite ad uso funzionale di proprietà della Banca occupano una superficie di circa 28.528 metri quadrati mentre le unità immobiliari condotte in locazione hanno una superficie complessiva pari a circa 8.259 metri quadrati. La Banca mantiene inoltre la proprietà anche su alcune unità immobiliari concesse in locazione e la cui superficie complessiva è pari a 5.875 metri quadrati.

Alla data del 31/12/2013 l'organico complessivo, escluso il Personale addetto ai servizi di pulizia, ammontava a 400 Dipendenti, ed era così ripartito:

	2013	2012	2011
Dirigenti:	2	2	2
Quadri direttivi 3° e 4° livello:	42	43	40
Quadri direttivi 1° e 2° livello:	60	62	62
3° area professionale:	291	286	292
2° area professionale:	5	10	7
Totale	400	403	403
Personale pulizia	1	1	1

Al termine dell'esercizio l'organico di cui sopra comprendeva n.ro 6 Dipendenti con contratto a tempo determinato, mentre 29 Dipendenti erano destinatari di contratti di lavoro part-time. La dinamica dei Dipendenti in organico rilevata in corso d'anno ha visto 9 cessazioni cui si contrappongono 6 assunzioni.

La seguente tabella fornisce una sintesi della dinamica degli organici nel corso dell'esercizio:

Dinamica degli organici							
	Organico 31/12/2013	Cessati 2013	Assunti 2013	Variazione Inquadram. 2013	Organico 31/12/2012		
Dirigenti	2	0	0	0	2		
Quadri Direttivi 3° e 4° livello	42	2	0	1	43		
Quadri Direttivi 1° e 2° livello	60	3	0	1	62		
3^ Area professionale	291	4	6	3	286		
2^ Area professionale	5	0	0	-5	10		
Totale	400	9	6	0	403		



- 1. Sostegno all'addestramento del Personale di nuova o recente assunzione nonché al Personale trasferito ad altri incarichi all'interno dell'Azienda;
- 2. Rafforzamento delle conoscenze specifiche per gli addetti a funzioni di particolare rilevanza tenendo anche conto delle discontinuità normative che impongono una continua riqualificazione professionale;
- 3. Qualificazione professionale su nuovi prodotti e servizi, specie di natura finanziaria e con particolare riguardo verso il settore del risk management.

Nel corso del 2013 i corsi di formazione hanno tenuto inoltre conto delle necessità legate allo sviluppo progressivo delle filiali in tecnologia "banca h24".

La Banca si è altresì avvalsa della piattaforma di e-learning, specialmente per la formazione nel settore assicurativo, che permette di fruire dei corsi evitando il trasferimento fisico dei Dipendenti presso un'aula, consultare i materiali didattici e monitorare lo svolgimento dell'attività formativa programmata. La formazione sulla sicurezza sui luoghi di lavoro è stata effettuata con il coinvolgimento del Responsabile della Sicurezza e Prevenzione.

In tema di antiriciclaggio è stata particolarmente curata la formazione del Personale, effettuata non solamente nel rispetto agli obblighi normativi, ma nella convinzione che solo un'adeguata e profonda attività didattica possa favorire il contrasto all'attività di riciclaggio di danaro.

Nel corso del 2013 la Banca ha portato a termine trattative sindacali per l'adeguamento del Contratto Integrativo Aziendale, specie in tema di assistenza sanitaria.

Le politiche organizzative intraprese dalla banca sono da tempo orientate allo sviluppo della multicanalità quale strumento necessario per impostare una diversa organizzazione del lavoro presso le filiali orientata al *labour saving*.

In conseguenza di tali politiche, che hanno visto nel progetto di "banca h24" il punto di massima espressione, nel corso del 2013 si è registrata una tendenza decisamente espansiva, in termini percentuali ed assoluti, delle operazioni effettuate mediante l'uso di canali alternativi alla rete di vendita.

In tale ambito, il numero delle compravendite di titoli effettuate in "rete" dalla Clientela sono percentualmente risultate pari al 60,1 percento, contro il 53,5 percento del precedente esercizio, pari al 47,2 percento in termini di controvalori scambiati.

Complessivamente il servizio di internet Banking, che comprende i rapporti di trading online, continua a riscontrare consensi presso la Clientela e, alla data di chiusura, i contratti in essere sono risultati pari a 12.059 unità contro le 10.455 rilevate alla chiusura del precedente esercizio con un incremento del 25,8 percento.

Accanto al servizio di internet banking, orientato ai privati, è stato implementato e diffuso con successo anche il "corporate banking" messo a disposizione delle imprese che, in numero sempre crescente, si avvalgono del canale telematico. Alla data di chiusura, i contratti in essere risultavano essere complessivamente pari a 4.840 unità contro 3.848 del precedente esercizio.

Tramite il canale telematico, transita un numero consistente di operazioni in precedenza svolte allo sportello e che varia da servizio a servizio. Per quanto attiene ai servizi di presentazione di incassi commerciali, le operazioni svolte tramite canale telematico raggiungono il 78,1 percento, contro il precedente 74,7 percento, del totale presentazioni di effetti sui circuiti Riba, Rid, e Mav.

Il servizio POS può contare su uno stock di 1.374 installazioni contro le 1.232 dell'anno precedente con volumi di transato in incremento del 13,5 percento su base annua.

Le operazioni di versamento contante effettuate dalla Clientela sulle macchine ATM evolute, installate presso le filiali h24, hanno registrato un importo costantemente crescente nel corso dell'anno e complessivamente pari a circa 50 milioni di euro. I prelievi effettuati dalla Clientela sugli ATM con funzione di erogazione contanti sono risultati complessivamente pari a 87 milioni di Euro.



Il sistema dei controlli interni

L'attuale sistema di controlli è impostato in modo da assicurare un adeguato ed attento monitoraggio delle attività della Banca e, tra queste, particolare cura viene posta per quelle caratterizzate da rischi impliciti più consistenti.

A seguito dell'emanazione delle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia in materia di controlli interni, sistema informativo e continuità operativa, la Banca ha dato vita a due gruppi di lavoro con l'incarico di redigere la prescritta autovalutazione circa la propria situazione aziendale rispetto alle nuove previsioni regolamentari.

Al fine di agevolare le attività, entrambi i gruppi di lavoro si sono avvalsi di un questionario predisposto dalla Società PricewaterhouseCoopers Advisory la cui collaborazione è stata resa disponibile nell'ambito delle attività consortili di CSE.

Le risultanze dell'autovalutazione, le misure adottate e la relativa scansione temporale idonee a garantire la conformità alle novellate Disposizioni di Vigilanza sono state messe a disposizione del Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2014 e trasmesse della Banca d'Italia.

I controlli, nel loro complesso, coinvolgono gli Organi Amministrativi, il Collegio Sindacale, l'Alta direzione e tutto il personale, ciascuno in base al proprio ruolo ed alle proprie responsabilità.

In particolare, la responsabilità del SCI compete solo ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione il cui compito, in tale contesto è:

- Fissare le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- Approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- Verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, della struttura organizzativa;
- Assicurarsi che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto svolgimento dei propri compiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, svolge un'attività di valutazione periodica della coerenza del SCI con il modello di business della Banca e della globale funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche stesse.

Il sistema dei controlli interni costituisce parte integrante dell'attività della banca e comprende le seguenti tipologie di controllo:

- controlli di primo livello
 - o costituiscono i controlli di linea, possono essere svolti dalle stesse strutture produttive, incorporati nelle procedure o effettuati nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli di secondo livello
 - o sono svolti da funzioni che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, che verificano nel continuo il rispetto dei limiti definiti dal C.d.A. e controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio assegnati; i controlli di secondo livello includono anche i controlli di conformità, finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- controlli di terzo livello (o di revisione interna)



o sono finalizzati a verificare la regolarità dell'operatività e l'adeguatezza dei presidi adottati dalla Banca per la gestione di tutti i rischi.

In particolare, i controlli di terzo livello sono svolti dall'Ufficio Ispettorato e IA preposto alla verifica della correttezza dell'operatività aziendale, dell'efficacia dell'organizzazione, del rispetto dei limiti di delega, della funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni e dell'affidabilità dei sistemi informativi. Tali importanti funzioni, sono espletate attraverso visite in loco e mediante controlli a distanza. Sia le une che gli altri interessano tutti i settori relativi alle attività svolte dalla Società quali ad esempio, credito, finanza, servizi accessori, nonché le materie specificatamente regolamentate dal legislatore quali, trasparenza, usura, antiriciclaggio, servizi di investimento ed altre.

Oltre ai report prodotti automaticamente dal sistema informativo, dai quali è possibile desumere quotidianamente informazioni utili all'espletamento dell'attività di controllo, l'Ufficio Ispettorato e Internal Audit dispone di strumenti informatici per l'elaborazione di dati elementari. La successiva aggregazione e sottomissione di questi ultimi a parametri predefiniti di controllo, consente di individuare con maggiore snellezza e tempestività eventuali indici di anomalia o situazioni di elevata rischiosità.

Negli ultimi anni l'attività dell'Ufficio Ispettorato si è sempre più indirizzata verso la funzione di auditing.

L'Alta Direzione su segnalazione dell'Ufficio Ispettorato opera, con il coinvolgimento dei settori di volta in volta interessati, per l'espunzione delle eventuali carenze, concernenti il mancato inserimento dei controlli di linea e di secondo livello, l'adeguatezza o meno, a tali scopi, dei processi organizzativi e di quant'altro possa comportare il rischio di compromettere la funzionalità del complessivo sistema dei controlli o la gestione stessa dei rischi.

Per il rischio di credito la procedura attualmente in uso consente di recepire la posizione complessiva nei confronti di un singolo cliente o gruppi di clienti collegati. Il rispetto dei limiti di affidamento è controllato in tempo reale e gli sconfinamenti non autorizzati preventivamente sono rilevati e segnalati al livello gerarchico competente per la facoltà di concessione.

Il controllo sul regolare andamento dei rapporti è affidato ad una specifica funzione centrale individuata dall'Ordinamento Interno dei Servizi nell'Ufficio Controllo Rischi che risponde al Vice Direttore Generale e, d'intesa con l'Amministratore Delegato, può provvedere a disporre la più idonea classificazione delle partite di credito.

Il monitoraggio dei crediti in bonis è effettuato mediante elaborazioni automatiche di segnalazioni, ai competenti uffici, che evidenziano eventuali anomalie.

Avuto riguardo per le dimensioni della banca, ed in coerenza quindi con il principio di proporzionalità, il monitoraggio e la misurazione dei rischi, compresi quelli di non conformità alle norme, sono accentrati presso l'Ufficio Risk Governance, funzione di controllo di secondo livello, che si articola in Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione di Antiriciclaggio.

La struttura è caratterizzata da adeguata indipendenza in modo da rafforzare la separazione delle funzioni di misurazione/controllo del rischio dalle aree tanto operative quanto di auditing interno.

Risk Management

La funzione di Risk Management ha proseguito la propria operatività con l'obiettivo di pervenire ad una misurazione organica, ed al conseguente controllo, delle diverse tipologie di rischio nel quadro delle direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dalle istruzioni di vigilanza.

In tale ambito vengono monitorati i seguenti rischi:

Rischio di mercato

Per la misurazione del rischio di mercato la normativa corrente prevede l'utilizzo del Value at Risk (V.a.R.), che stima il valore di perdita potenziale riferita al valore di mercato per un



prestabilito periodo temporale e con un predefinito livello di confidenza, in normali condizioni di mercato.

Il V.a.R., elaborato con lo specifico applicativo della Società Prometeia, basato sulla metodologia "Varianza-Covarianza", calcola la massima perdita potenziale, ad un livello di confidenza del 99 percento, a cui è soggetto il portafoglio di proprietà su un orizzonte temporale di 10 giorni. Esso fornisce una misura della variabilità del valore del portafoglio determinata dai fattori di rischio rappresentati da tassi di interesse, tassi di cambio, indici di mercato, senza tener conto del rischio di credito nei confronti dell'emittente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene rilevato con un modello interno, alimentato dai dati forniti dall'applicativo ERMAS; il modello adottato dal C.d.A. è basato sullo sbilancio cumulato fra attività e passività suddivise in classi di scadenza.

Rischio di tasso di interesse

Il modello adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio di tasso sul portafoglio bancario prevede il calcolo dell'indicatore di rischio, in base alla distribuzione delle attività e passività per fasce di scadenza o riprezzamento previste dalle Istruzioni di Vigilanza, e determina la posizione netta ponderata della banca da rapportare al patrimonio di vigilanza. Anche per il rischio di tasso è utilizzato l'applicativo ERMAS fornito dall'outsourcer informatico grazie alla collaborazione di Prometeia.

Rischio di credito

L'utilizzo sistematico del C.P.C. - Credit Position Control - introdotto nel 2006, ha contribuito a migliorare il livello di efficienza del monitoraggio dei crediti in bonis tanto a livello di filiale quanto di strutture centrali; periodicamente viene prodotta una reportistica focalizzata sulle anomalie più rilevanti in funzione sia della aree geografiche che della tipologia dei clienti.

E' utilizzato, a soli fini interni anche un sistema rating interno di controparte. La procedura adottata - S.A.Ra. Sistema Automatico di Rating - ha la funzione di classificare la clientela in base al livello di rischio di credito e di stimare la probabilità di insolvenza sulla base dell'analisi andamentale della controparte, di informazioni di natura qualitativa acquisite con il metodo dei questionari e, per le imprese, della valutazione del bilancio su basi statistiche e delle analisi di sistema.

Rischio di concentrazione "single-name" e geo-settoriale

L'esposizione al rischio di concentrazione verso imprese e geo-settoriale è valutata trimestralmente mediante l'applicazione dei modelli regolamentari previsti dalla Banca d'Italia.

Funzione di Compliance

La funzione di Compliance ha il compito di valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche ed alle decisioni operative assunte dalla Banca. A tale scopo svolge un'attività di verifica preventiva e di successivo monitoraggio dell'efficacia delle procedure aziendali principalmente in un'ottica di prevenzione rispetto a possibili violazioni o infrazioni alla normativa di riferimento, individuata secondo le prime indicazioni, in: D.Lgs. 231/2001 (responsabilità amministrativa), D.Lgs.196/2003 (privacy), legge 197/1991 (antiriciclaggio), legge 62/2005 (market abuse), MiFID e Trasparenza, attivando iniziative di sensibilizzazione e formazione verso le funzioni aziendali interessate e fornendo supporto consultivo.

Da ultimo, ma sicuramente non per rilevanza, è da menzionare la funzione di controllo relativa all'intermediazione mobiliare. Tale funzione viene svolta di continuo ed interessa sia le unità periferiche che quelle centrali.

Rischi informatici e documento programmatico sulla sicurezza

I sistemi informativi della Cassa di Risparmio di Fermo, sono principalmente basati su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dal CSE – Consorzio Servizi Bancari Soc.



Cons. a r.l., il quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati.

Oltre a detta piattaforma, sono utilizzati altri pacchetti applicativi, principalmente con funzione di supporto informatico, di analisi e di controllo, la cui installazione e gestione è curata direttamente dagli uffici interni preposti.

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", entrato in vigore il 1° gennaio 2004, la Banca ha redatto il "Documento Programmatico sulla Sicurezza" di cui al punto. 19 del Disciplinare Tecnico – Allegato B – del citato D.Lgs. 196/03 e ne cura il periodico aggiornamento.

Il documento prende le mosse dalla considerazione della sicurezza del trattamento dei dati personali quale primaria esigenza aziendale ed è teso, pertanto, a garantire la corretta operatività del sistema informativo aziendale, garantendo altresì il corretto funzionamento dei sistemi e la loro resistenza a tentativi d'intrusione per le apparecchiature esposte ai rischi della rete pubblica (internet).

Le relative attività di controllo sono svolte a vari livelli dalle funzioni aziendali delegate, con particolare attenzione alla verifica che le misure di sicurezza adottate siano costantemente adeguate al mutare dei rischi derivanti da accessi non autorizzati, da modifiche o distruzioni, sia accidentali che intenzionali dei dati personali.

Come previsto dalla normativa, al fine di fronteggiare i grandi rischi di catastrofe e/o attentato, l'outsourcer CSE si è dotato di un piano di Disaster recovery che provvede periodicamente ad aggiornare e verificare.

Pur considerato che i sistemi applicativi attualmente gestiti direttamente non presentano elementi di particolare criticità, la Società, nel rispetto del D.lgs. 196/03, si è dotata di un piano di back-up completo di tutti i dati ricoverati sui server della rete interna.

Per ridurre i potenziali rischi derivanti dai collegamenti telematici diretti alla rete internet, uno specifico portale consente lo sviluppo delle comunicazioni interne su una rete intranet deputato alla gestione della posta elettronica interna.

Tutto il Personale dell'azienda incaricato del trattamento dei dati personali e che utilizza strumenti elettronici, beneficia di interventi formativi atti a fornire una specifica conoscenza sui rischi che incombono sui dati, nonché i comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Piano di continuità operativa e "disaster recovery"

A seguito delle disposizioni della Banca d'Italia, la Società, d'intesa con l'outsourcer informatico, ha predisposto il piano di continuità operativa.

La gestione della continuità operativa nel suo complesso comprende una componente di natura prettamente tecnologica (Disaster Recovery) e un'altra di natura organizzativa, finalizzata alla definizione del piano di continuità operativa per le situazioni di emergenza (Business Continuity Plan), volto a garantire, in caso di eventi 'disastrosi' il ripristino dell'operatività minimale nel più breve tempo possibile.

L'incarico per lo svolgimento delle attività di I.T. Audit, con verifica dei controlli generali e della sicurezza dei sistemi informativi di CSE per l'anno 2013, è stato conferito, dietro incarico delle Banche aderenti al consorzio, alla Società PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. La Società incaricata ha effettuato, tra l'altro, verifiche e follow-up dei principali rilievi segnalati nell'intervento di IT Audit dell'anno precedente e specifiche analisi sul rischio di vulnerabilità del Sistema da minacce ed intrusioni esterne.

Privacy - D.Lgs. 196/2003

In adempimento al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 12 marzo 2011 "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di



tracciamento delle operazioni bancarie", la Società ha adeguatamente informato gli incaricati e predisposto i relativi controlli.

Circolare ISVAP n. 551/d del 1 marzo 2005 – Disposizioni in materia di trasparenza dei contratti di assicurazioni sulla vita

In ossequio del Regolamento ISVAP n. 05/2006 la Società svolge l'attività di intermediazione assicurativa esclusivamente tramite il personale in possesso della specifica formazione prevista dalla suddetta normativa, che viene somministrata prevalentemente tramite le Compagnie partner.

Le procedure documentate a presidio dell'attività di contatto/vendita, in termini tanto di completezza informativa al cliente quanto di formazione degli addetti è oggetto di attento e costante monitoraggio.

Legge 262/2005 – Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari

In attuazione della legge n. 262 del 28 dicembre 2005, dietro conforme richiesta della Società, la CONSOB ha approvato in data 27 dicembre 2013, con provvedimento n. 10103671, il Prospetto di Base della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. per l'emissione di Prestiti Obbligazionari rientranti nel Programma di Emissione deliberato in data 22 ottobre 2013 dal Consiglio di Amministrazione.

Il Prospetto di Base è composto dal Documento di Registrazione, dalla Nota di Sintesi e dalle Note Informative relative a ciascuna tipologia di obbligazione.

Tutti i documenti sono stati pubblicati sul sito internet della Cassa di Risparmio di Fermo spa dal quale sono altresì scaricabili.

Legge 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Il D.Lgs. 231/2001 istituisce una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da esponenti aziendali nell'interesse delle società stesse. Il citato D.Lgs. prevede l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed attuato un "Modello Organizzativo" idoneo a prevenire i reati indicati dal D.Lgs. stesso.

La Banca nel decorso esercizio ha implementato ed aggiornato, in funzione dei nuovi reati presupposto, il Modello Organizzativo, con l'ausilio dell'Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello stesso nonché quello di promuoverne l'aggiornamento.

Legge 231/2007 – Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso del 2013 sono stati effettuati gli interventi di adeguamento relativi alla normativa antiriciclaggio tra cui, in particolare:

- a. Ottimizzazioni ai processi operativi di segnalazione delle operazioni sospette, coerentemente con la "policy antiriciclaggio" adottata dalla banca con delibera del 3 agosto 2011;
- b. Diffusione delle comunicazioni uif dell'11/4/2013 (settore dei giochi e delle scommesse) e del 2 dicembre 2013 (utilizzo anomalo del trust) del comitato di sicurezza finanziaria;
- c. Revisione dei processi di codifica anagrafica della clientela;



- d. Introduzione di limitazioni all'operatività con banconote di grosso taglio (200 e 500 euro) ai fini del contenimento del rischio, conformemente al provvedimento Banca d'Italia del 3 aprile 2013;
- e. Attuazione degli adempimenti connessi con l'obbligo di astensione ex art.23 d.lgs. 231/2007 in caso di impossibilità di effettuare l'adeguata verifica, introdotti dal decreto legislativo 19 settembre 2012 n. 169 e disciplinati dalla circolare mef del 30 luglio 2013;
- f. Attuazione del "provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela" di Banca d'Italia del 11 aprile 2013 in relazione a:
 - 1. Gestione dei profili di rischio
 - 2. Verifica dei poteri del soggetto esecutore nell'operatività con carte ricaricabili, carte di debito e carte di credito
 - 3. Ridefinizione della figura del nuncius.

Altre normative:

- 1. Adeguamento alle variazioni della normativa fiscale in relazione all'imposta di bollo su conti correnti e libretti di risparmio, nonché prodotti e strumenti finanziari (Decreto-Legge 6 Dicembre 2011 n.201, convertito nella Legge 22 Dicembre 2011 n.214 e successive circolari applicative dell'Agenzia delle Entrate); adeguamento ai nuovi importi dell'imposta di bollo ordinaria introdotti dalla Legge 24 giugno 2013, n. 71.
- 2. Adeguamento alle variazioni della normativa fiscale in relazione alla ritenuta d'acconto da applicare sui bonifici ricevuti relativi a spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di risparmio energetico individuati dall'articolo 16-bis del TUIR, conseguenti alla risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n.47/E del 5 luglio 2013, riguardante i contribuenti che aderiscono al regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità.
- 3. Revisione del "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", conformemente alle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e diffusione delle conseguenti disposizioni operative ai sensi dell'art. 53 TUB;
- 4. Diffusione delle disposizioni operative in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 TUB;
- 5. Diffusione delle disposizioni operative in tema di codifica anagrafica dei gruppi, coerentemente con il "Regolamento per la gestione dei Grandi Rischi";
- 6. Adeguamento alle disposizioni in materia di conflitto di interesse nel collocamento di polizze assicurative da parte della Banca (provvedimento ISVAP n.2946 del 6 dicembre 2011);
- 7. Adeguamento alla normativa fiscale in relazione all'imposta sulle transazioni finanziarie c.d. Tobin Tax (Legge 24 dicembre 2012 n.228 art.1 commi 491-500);
- 8. Adeguamento dei criteri di calcolo del tasso effettivo globale (TAEG) sulle aperture di credito in conto corrente conseguente al recepimento nel nostro ordinamento della Direttiva 2011/90/UE e al Provvedimento del 28 marzo 2013 di Banca d'Italia, che ha aggiornato la normativa sulla trasparenza. (cfr. provvedimento del 29 luglio 2009).



LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Gli impieghi economici

Ripartizione impieghi economici per forma tecnica							
Descrizione	Esercizio			Differenza semestrale		Differenza annuale	
	12/2013	06/2013	12/2012	Assoluta	%	Assoluta	%
Conti correnti attivi	190.453	197.433	195.287	-6.980	-3,5%	-4.834	-2,5%
Conti correnti postali	33	97	13	-64	-66,0%	20	153,8%
Finanziamenti per anticipi	168.547	169.712	195.001	-1.165	-0,7%	-26.454	-13,6%
Mutui	565.845	568.168	569.988	-2.323	-0,4%	-4.143	-0,7%
Sovvenzioni non in c/c	57.500	56.987	64.986	513	0,9%	-7.486	-11,5%
Prestiti su pegno	266	413	66	-147	-35,6%	200	303,0%
Cessioni V° stipendio	47	92	137	-45	-48,9%	-90	-65,7%
Sofferenze	34.965	33.185	29.172	1.780	5,4%	5.793	19,9%
Rischio di portafoglio	850	530	714	320	60,4%	136	19,0%
Rapporti con il Tesoro	75	6.535	91	-6.460	-98,9%	-16	-17,6%
Totale impieghi economici	1.018.581	1.033.152	1.055.455	-14.571	-1,4%	-36.874	-3,5%
- di cui in Euro	1.017.703	1.031.923	1.052.945	-14.220	-1,4%	-35.242	-3,3%
- di cui in valuta	878	1.229	2.510	-351	-28,6%	-1.632	-65,0%

L'andamento del comparto degli impieghi economici non può essere letto senza il doveroso richiamo alla situazione congiunturale che è rimasta, anche nel 2013, assai grave e preoccupante come, peraltro, già anticipato nell'introduzione.

Nel corso dell'esercizio, vista la situazione congiunturale sia a livello nazionale, sia a livello locale, la Società ha mantenuto un atteggiamento molto attento nella valutazione del merito creditizio nei confronti della clientela coniugando la necessità di rafforzare i presidi a tutela dell'integrità della banca con la vocazione della Cassa ad essere la banca di riferimento per la famiglia e l'imprenditoria locale verso le quali è stato praticato ogni sforzo, compatibile con le specifiche situazioni del merito creditizio, per non far mancare il necessario sostegno creditizio in un momento di straordinaria difficoltà.

Ciò, nel solco della gestione che contraddistingue la Cassa, capace di trovare una linea di compromesso tra la propria mission di banca centrale del territorio, con una gestione sana e prudente che costituisce il proprio punto di riferimento essenziale la cui validità ha trovato, proprio dalla crisi congiunturale in atto, un'ulteriore conferma.

Inoltre occorre evidenziare come nel descritto scenario, a fronte di un'offerta di credito della Società che è rimasta elevata anche nel corso del 2013, la domanda si è rapidamente assottigliata rendendo sempre meno agevole il rispetto degli obiettivi prefissati.

La simultanea flessione dei consumi delle famiglie e degli investimenti delle imprese, ha alimentato un circuito vizioso secondo il quale, il calo degli uni alimenta la contrazione degli altri. E viceversa.

A fronte del quadro economico di riferimento, i presidi garanziali sono stati mantenuti sui consueti adeguati livelli come risulta dai prospetti di nota integrativa e come si può indirettamente evincere dall'esame dettagliato per forma tecnica degli impieghi economici dove i mutui continuano a rappresentare ben oltre il 50 percento del totale degli impieghi.

Ciò premesso l'attività creditizia ha potuto giovarsi, anche delle valide opportunità colte attraverso le filiali situate su Piazze diverse da quelle tradizionalmente servite, raggiungendo così ulteriori traguardi verso una diversificazione particolarmente necessaria nell'ottica del contenimento dei rischi creditizi.

Complessivamente, l'andamento degli impieghi economici, a dati omogenei ed al netto delle svalutazioni operate, evidenzia una flessione, inferiore a quella del Sistema, attestatasi al -5,4 percento, collocandosi a complessivi 1.018.581 mila euro flettendo quindi del 3,5 percento rispetto al precedente esercizio.



Come evidenziato dai dati sopra indicati per forma tecnica, lo sviluppo su base semestrale mostra una flessione nel primo semestre, cui è seguito, nel secondo semestre, un'ulteriore calo che ha determinato gli andamenti complessivamente sopra richiamati.

L'analisi della concentrazione degli impieghi, valutata sui singoli prenditori, nel complesso mostra un rafforzamento della tenenza al frazionamento del credito già evidenziata nei precedenti esercizi come espresso dalla seguente tabella:

Concentrazione Impieghi						
	2013	2012	2011			
Primi 10 Clienti	7,02%	7,17%	7,17%			
Primi 50 Clienti	17,75%	18,38%	18,58%			
Primi 100 Clienti	24,86%	25,26%	25,89%			

L'analisi dell'aggregato degli impieghi economici per forma tecnica, conferma il rallentamento della crescita dei prestiti a protratta scadenza: si evidenzia, quindi, il dato dei mutui che si attestano ad Euro 565.845 mila contro i 569.988 mila Euro del precedente esercizio mostrando un calo di 4.143 mila euro, pari allo 0,7 percento così evidenziando l'inversione rispetto del trend di crescita, in passato, anche particolarmente significativo.

La morosità associata al comparto dei mutui è rimasta, anche nel 2013, contenuta evidenziando solo lievi tassi d'incremento rispetto ai medesimi, modesti, livelli degli anni precedenti. Alla data di chiusura, infatti, le rate insolute risultavano pari al 2,16 percento del debito residuo alla stessa data.

Le procedure di rinegoziazione dei mutui a valere su crediti in bonis, attivate nell'ambito degli accordi collettivi, risultavano alla fine dell'esercizio pari ad un totale di 13.346 mila euro, in riduzione rispetto ai 18.557 del precedente esercizio.

La forma tecnica dei conti correnti attivi registra, alla data di chiusura, un saldo complessivo pari a 190.453 mila Euro, in marginale flessione del 2,5 percento su base annua e denota, da un lato la debolezza della domanda, specie delle imprese, e dall'altro la volontà della banca di mantenere l'elevato supporto creditizio offerto all'economia.

In sensibile calo troviamo i finanziamenti per anticipi passati dai precedenti 195.001 mila Euro, agli attuali 168.147 mila Euro con un decremento del 13,6 percento, interamente ascrivibile alla negativa fase congiunturale in atto che penalizza i fatturati delle imprese.

A tale riguardo, la rilevazione statistica relativa agli incassi commerciali accolti per l'incasso o al salvo buon fine, segnala un incremento a/a dell'1,9 percento, se valutati nel numero, ma un simmetrico calo dell'1,9 percento negli importi. I due contrapposti dati dimostrano come la Banca stia erogando in maniera crescente i propri servizi alle imprese che, però, vedono una contrazione del proprio fatturato.

In flessione le sovvenzioni non regolate in conto corrente che scendono a complessivi 57.500 mila Euro contro i 64.986 mila Euro rilevati al termine del precedente esercizio.

La Società nell'anno non ha effettuato coperture con strumenti derivati per attenuare il rischio di tasso derivante dai mutui a tasso fisso anche in considerazione della modesta incidenza di tale tipologia di erogazioni rispetto alle erogazioni a tasso variabile.

Il controllo dei rischi di credito adottato dalla Società, ha imposto un attento monitoraggio proprio sulle attività a medio e lungo termine, sia in termini generali di finanziamento delle attività stesse, sia per il rischio di trasformazione delle scadenze che ne deriva.

A tale riguardo l'Ufficio Controllo di Gestione e l'Ufficio Risk Management hanno costantemente tenuto informata la Direzione Generale sullo sviluppo sia del rischio di trasformazione delle scadenze, sia del complessivo rischio tasso.



La qualità del credito evidenzia per la Società una situazione di oggettiva difficoltà comune, peraltro, a tutto il Sistema bancario dove l'incremento delle sofferenze è stato pari al +25 percento.

La tabella che segue sintetizza l'evoluzione delle diverse categorie dei crediti deteriorati evidenziando altresì i relativi tassi di copertura:

	31/12/2013				% copertura		
IMPIEGHI ECONOMICI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta 12-2012	31/12/2013	30/06/2013	31/12/2012
A. Crediti dubbi	130.103	43.133	86.970	72.209			
A.1. Sofferenze	68.846	33.881	34.965	29.175	49,21%	47,66%	47,53%
A.2. Incagli	57.388	8.979	48.409	36.100	15,65%	14,83%	14,01%
A.3. Crediti scaduti/sconfinati	3.869	273	3.596	6.934	7,06%	6,14%	5,69%
B. Crediti in bonis	942.761	11.150	931.611	971.110	1,18%	1,22%	1,22%
TOTALE	1.072.864	54.283	1.018.581	1.043.319	5,06%	4,54%	4,12%
Sofferenze/impieghi					3,43%	3,21%	2,80%
Crediti anomali/impieghi					8,54%	7,41%	6,92%

Le posizioni scadute passano da 7.352 mila Euro a 3.869 mila euro a fronte dei quali i fondi svalutativi sono pari a 273 mila Euro, con un tasso di copertura che passa dal 5,7 percento del 2012 all'attuale 7,06 percento.

Gli incagli, al lordo delle previsioni di perdita, si attestano a 57.388 mila Euro contro i precedenti 41.982 cui corrispondono fondi svalutativi, sia da valutazione che da attualizzazione, pari a 8.979 mila Euro, con un tasso di copertura che sale dal 14,01 percento al 15,65 percento.

Al lordo delle previsioni di perdita le posizioni iscritte a sofferenza si attestano a complessivi 68.846 mila Euro contro i precedenti 55.608, mentre i fondi rettificativi ammontano a 33.881 mila Euro. Al netto delle rettifiche di valore, le sofferenze si attestano dunque a complessivi 34.965 mila Euro che si confrontano con i 29.175 mila euro del precedente esercizio, con un incremento quindi del 19,8 percento su base annua.

La profonda crisi economica in atto ha imposto la necessità di rivedere ed tarare i consolidati metodi valutativi e di selezione del credito sulla base del mutato scenario. La generalizzata sotto capitalizzazione delle imprese operanti nel territorio determina difficoltà di valutazione del merito creditizio che vengono, in parte, superate dall'analisi della stabilità dei fatturati e dalla fluidità degli incassi dei crediti commerciali.

La crisi congiunturale in atto ha però fatto emergere una diffusa mancanza di disponibilità liquide delle imprese che si è aggiunta al problema non nuovo della carenza di mezzi propri soprattutto in aziende, del settore calzaturiero, preso a riferimento in quanto settore prevalente, desuete ad operare sulla base di una rigorosa programmazione della produzione, ma che spesso subiscono le tensioni del "pronto moda" indotte anche dal canale delle esportazioni che, se da un lato ha favorito il mantenimento della struttura produttiva sui precedenti livelli, dall'altro ne ha condizionato l'andamento attraverso un'elevata volatilità dei fatturati.

Ciò, inevitabilmente ha determinato temporanee tensioni finanziarie non di rado fronteggiate con consistenti sforzi e con la massima duttilità operativa da parte della Società facendo così aumentare la possibilità di anomalie andamentali dei rapporti facilitati.

L'analisi dei flussi dei crediti anomali segnala che i nuovi crediti girati a sofferenza, sono risultati in forte incremento rispetto al precedente esercizio.

Nel 2013 le posizioni girate a sofferenza sono state pari a complessivi 19.779 mila euro, pari al 35,6 percento dell'intero stock rilevato al termine del precedente esercizio, di cui 18.392 mila euro provenienti da crediti già classificati ad incaglio.



Nel precedente esercizio il flusso di nuove sofferenze registrò un totale di 17.339 mila Euro il che attesta l'accelerazione subita dal deterioramento della qualità del credito.

Il volume degli incassi effettuati nel corso dell'esercizio a diretta imputazione delle sofferenze si mantiene su livelli elevati, ancorché in flessione, e si sono attestati a complessivi 4.771 mila Euro contro i 6.842 mila Euro del precedente esercizio.

La tabella che segue mostra l'andamento dei crediti anomali ed il tasso di copertura complessivo della Società:

Valori netti	dic-08	dic-09	dic-10	dic-11	dic-12	dic-13
Sofferenze	14.202	17.760	18.672	25.131	29.175	34.695
Incagli	26.800	30.638	39.351	34.514	36.100	48.409
Crediti scaduti / sconfinanti	1.783	4.512	3.118	2.522	6.934	3.596
Totale	42.785	52.910	61.141	62.167	72.209	86.700
Valori lordi	dic-08	dic-09	dic-10	dic-11	dic-12	dic-13
Sofferenze	29.880	35.602	36.355	45.111	55.608	68.846
Incagli	30.290	35.023	43.126	38.150	41.982	57.388
Crediti scaduti / sconfinanti	2.013	4.688	3.269	2.636	7.352	3.869
Totale	62.183	75.313	82.750	85.897	104.942	130.103
Indice complessivo di copertura	31,20%	29,75%	26,11%	27,63%	31,19%	33,36%

Per quanto attiene ai crediti in bonis, le svalutazioni forfetarie sono state effettuate sulla base di un'analisi statistica del livello di deterioramento dei crediti manifestato negli anni passati nonché sulla base dei tassi di decadimento dei crediti pubblicato dalla Banca d'Italia segnalati al Sistema tramite la base informativa pubblica mitigata dall'analisi empirica delle risultanze aziendali.

Gestendo congiuntamente i due valori probabilistici così determinati, connessi sia alle probabilità di default dei crediti e sia le perdite storicamente accusate dalla Società, si sono determinate le diverse percentuali di svalutazione per categorie omogenee di crediti, attenuate in considerazione dei diversi presidi garanziali a supporto e modificate per considerare la duration delle rispettive classi d'impiego.

Il presidio del rischio fisiologico gravante sul comparto dei crediti in bonis scesi dai 995.382 mila euro del 2012 agli attuali 942.761, con flessione del 5,23 percento, coerentemente con la valutazione sullo stato dell'economia di riferimento, è operato per mezzo del fondo svalutazione forfetario il cui ammontare finale risulta ora pari a 11.150 mila Euro contro un valore di 12.136 mila Euro del precedente esercizio. Il tasso di copertura dei crediti in bonis si è attestato all'1,18 percento, confermando nella sostanza il valore del precedente esercizio quando si attestò all'1,21 percento.

Il monitoraggio del rischio di credito, sia per cassa sia di firma, viene costantemente effettuato attraverso analisi di sintesi operate tramite il "credit position control", uno strumento informatico dalle avanzate caratteristiche tecnologiche, preposto a fornire un'analisi automatica dei crediti mediante elaborazione di un punteggio in relazione alle anomalie andamentali del rapporto, e determinato con sistemi di ponderazione specifici per le varie fattispecie operative nelle quali si estrinseca la relazione creditizia.

Nell'ambito del progetto sul sistema dei controlli interni la Società sta affiancando al modello C.P.C., un più evoluto sistema per l'attribuzione alla Clientela ordinaria (famiglie, artigiani, professionisti, società di persone e di capitali) di specifici rating interni determinati in relazione alla tipologia dell'azienda sovvenuta e, come ovvio, in funzione della situazione patrimoniale, finanziaria, economica ed andamentale nonché in correlazione all'andamento degli specifici settori merceologici di appartenenza integrata da elementi di merito soggettivi.

In particolare, il sistema di rating interno si basa su tre fonti informative:

L'analisi andamentale dei rapporti che il cliente intrattiene con la nostra banca e con il sistema bancario in generale;



- > L'analisi statistica del bilancio di esercizio;
- > L'analisi qualitativa su aspetti che richiedono una valutazione soggettiva da parte di un analista.

Ai fini della necessaria segmentazione, particolare importanza è attribuita ai dati anagrafici del Cliente.

Ad ogni buon conto, è utile precisare che, proprio nella logica prudenziale che ispira la Società, il programma di elaborazione dei rating interni non è utilizzato nella determinazione dei requisiti del patrimonio di vigilanza per la cui valutazione si confermano le metodologie standard.

Nei casi in cui il deterioramento dei rapporti lo rende necessario, il monitoraggio di tutte le esposizioni facenti capo ad un Cliente viene assunto dall'Ufficio Controllo Rischi, il quale, congiuntamente con la Filiale interessata, attua ogni utile strategia volta, in via prioritaria, al ripristino della ordinaria prosecuzione del rapporto e, quando le condizioni lo richiedono, stabilisce e coordina le necessarie modalità di recupero.

Ove ciò non fosse possibile ed il degrado della situazione economica del Cliente portasse ad uno stato di insolvenza, ancorché non accertato in via giudiziale, indipendentemente dalla esistenza di presidi garanziali, l'intera posizione riferibile al Cliente, previa revoca degli affidamenti con relativa costituzione in mora, viene trasferita all'Ufficio Legale per la prosecuzione dell'azione di recupero.

Il sostegno all'economia operato dalla Società nel corso del 2013 non si è limitato agli impieghi economici sopra descritti, ma ha avuto ulteriori consistenti sviluppi anche nella direzione delle attività intermediate da Carifermo.

In quest'ambito vanno certamente annoverate le seguenti attività:

Leasing: è proseguita l'operatività nel settore del leasing finanziario mediante intese operative con la Società Leasint spa, del Gruppo Intesa Sanpaolo, che hanno consentito il perfezionamento di 9 contratti per un importo complessivo di 703 mila Euro cui si aggiungono gli 8 contratti stipulati con Alba Leasing per un totale di 767 mila euro.

Carte di credito: in questo settore di attività la Cassa è proseguita in modo intenso e tale da registrare a fine esercizio un totale di carte di credito in essere pari a 14.682, con un incremento di 322 rapporti su base annua. E' inoltre proseguito il collocamento della carta Viacard e Telepass che hanno raggiunto, a fine anno, lo stock complessivo di 7.684 unità in lieve incremento di 50 carte rispetto al precedente esercizio.



Gli impieghi finanziari

L'esercizio 2013 è stato caratterizzato da un andamento delle curve dei tassi risk free1 complessivamente stabile ma con marginale tendenza al rialzo evidenziatasi, principalmente in chiusura d'anno. Lo spread tra IRS 10 Anni contro Euribor 3 mesi, è progressivamente aumentato fino a raggiungere l'1,81 percento.

Nonostante la timida tendenza al rialzo, i tassi restano assolutamente contenuti riflettendo gli indirizzi di politica monetaria moderatamente espansiva intrapresa dalla BCE.

Il tasso euribor 3 mesi, si è attestato a circa lo 0,27 percento ed ha oscillato in un range compreso tra lo 0,20 percento e lo 0,27 percento. Il tasso eonia, sicuramente più sensibile alle operazioni di rifinanziamento marginale della BCE, ha assunto un andamento simile oscillando tra lo 0,07 percento e lo 0,43 percento toccato nel mese di luglio 2013.

Negli ultimi anni, per effetto della crisi dei debiti sovrani, i tassi risk free hanno progressivamente finito per perdere la tradizionale efficacia segnaletica per il mercato bancario italiano visto il consistente livello degli spread tra titoli italiani e tedeschi e dei tassi sull'interno che hanno assunto il ruolo di tassi guida per l'attività bancaria.

Lo spread BTP – Bund, infatti, pur scendendo dai 319 punti base iniziali ai 218 punti base del dicembre 2013, resta su livelli tali da incidere in maniera significativa sui tassi della provvista e degli impieghi bancari, oltre che sul servizio del debito pubblico.

Gli investimenti finanziari della Banca sono costituiti, nella loro totalità, da titoli dello Stato, per oltre l'85 percento e, per la parte restante, da obbligazioni senior emesse da primarie Istituzioni bancarie italiane.

Vista la natura e la finalità assegnata al portafoglio titoli, la politica d'investimento è preordinata a mantenere sia il rischio di mercato e sia il rischio controparte su livelli assolutamente contenuti.

Le valutazioni costantemente effettuate tramite il modello "VAR" hanno espresso valori di esposizione al rischio all'interno dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione senza che mai si siano registrati superamenti a riguardo.

In linea di continuità con le scelte di portafoglio operate dalla Società in sede di "First time adoption" dei nuovi principi contabili internazionali, e sia dopo l'emendamento dello IAS 39 operato nel 2008, l'intero portafoglio titoli della Banca, alla data di chiusura risultava classificato in modo coerente con le finalità assegnate ai singoli strumenti finanziari.

La classificazione del portafoglio titoli è polarizzata sui portafogli di trading e dei titoli disponibili per la vendita e, a tali classificazioni, corrispondono diverse finalità. In particolare, i titoli del primo comparto sono destinati ad alimentare il risultato dell'attività di negoziazione mentre i titoli del secondo comparto hanno primariamente la finalità di fornire un contributo al margine d'interesse.

Le scelte d'investimento e di allocazione delle risorse della Banca, nel tenere conto delle diverse finalità sottese ai due principali portafogli, hanno fatto registrare, alla data di chiusura, una durata media finanziaria pari a 1 anno e 94 giorni e con una vita media residua del portafoglio di 2 anni e 182 giorni, in lieve calo rispetto al precedente esercizio.

La partecipazione della Banca alle operazioni BCE denominate LTRO2 del 2012 ha consentito l'acquisto di titoli di Stato a breve scadenza, non destinati al trading e pertanto classificati tra i titoli disponibili per la vendita.

Pertanto, con l'eccezione di un solo titolo di debito emesso dallo Stato Italiano, pari a nominali 5 milioni di Euro, classificato tra i titoli detenuti sino a scadenza e che già figurava, vigente la disciplina del D.lgs 87/1992, tra i titoli immobilizzati, il restante portafoglio risulta compreso o tra i titoli di trading ovvero tra i titoli disponibili per la vendita.

La composizione dei titoli a reddito fisso complessivamente presenti nel portafoglio di trading ed in quello AFS, espressa ai rispettivi valori nominali, è la seguente:

¹ Tassi di mercato depurati dalla componente di rischio emittente.

² Acronimo di Long Term Refinancing Operations.



Dettaglio obbligazioni dei portafogli HFT ed AFS Valori nominali									
	Eserc	izio	variazio	ne					
	12/2013	12/2012	assoluta	%					
BOT e Zero coupon	52.251	57.853	-5.602	-9,68%					
сст	204.151	149.985	54.166	36,11%					
ВТР	203.135	177.475	25.660	14,46%					
Obbligazioni	64.567	90.342	-25.775	-28,53%					
Azioni	0	0	0	0,00%					
Totale	524.104	475.655	48.449	10,19%					

Per effetto del lento ma costante recupero del valore dello spread tra titoli di Stato italiani e tedeschi, e del conseguente calo dei rendimenti sui titoli pubblici, il portafoglio titoli della Società ha registrato, rispetto ai prezzi del bilancio precedente, una progressiva ripresa del rispettivo controvalore che, alla data di chiusura aveva raggiunto 5.142 mila Euro per il portafoglio di trading oltre a 619 mila Euro a valere sul portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

La gestione del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita ha dato luogo ad un risultato operativo di 1.015 mila euro al netto della rivalutazione delle quote Banca d'Italia.

Nel corso del 2013, la Società ha mantenuto la tradizionale posizione di banca datrice di fondi operando attivamente sul mercato interbancario dei depositi. Pertanto la Società non ha fatto ricorso alle operazioni di rifinanziamento proposte sul mercato dalla BCE.

In tale contesto, l'attività della tesoreria Euro della Banca è stata orientata al conseguimento di due obiettivi:

- 1. il mantenimento di idonei presidi a fronte degli impegni di pagamento;
- 2. migliorare il rendimento delle risorse impiegate compatibilmente con gli indici di mercato.

La tesoreria aziendale, a fronte di emissioni obbligazionarie proprie effettuate nel corso dell'anno, non ha ravvisato la necessità di fare ricorso a coperture specifiche dei rischi di mercato mediante strumenti finanziari derivati, posto il livello complessivamente molto modesto del rischio tasso aziendale.

La crisi finanziaria del 2008, i suoi effetti ed i provvedimenti di riclassificazione

Con il bilancio chiuso al 31/12/2008 la Società aveva illustrato i provvedimenti assunti in sede di classificazione e valutazione del portafoglio titoli.

A seguito dell'emendamento approvato dalle competenti autorità in ordine sia al principio contabile 39 e sia all'IFRS 7 sulla "reclassification of financial assets", il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto di poter ravvisare, nella situazione di mercato dell'esercizio, quelle rare circostanze che giustificavano la riclassificazione di titoli da un portafoglio ad un altro.

Pertanto venne disposta una riclassificazione di alcuni titoli dal portafoglio di trading (HFT) al portafoglio dei titoli disponibili per la vendita (AFS).

Tale riclassificazione determinò la riduzione delle attività detenute per la negoziazione, mentre le attività disponibili per la vendita aumentarono dai precedenti 3.552 mila euro ai 118.673 mila Euro di fine 2008.



In sede di chiusura dell'esercizio 2008 la minusvalenza determinata sul portafoglio AFS, pari a 3.359 mila Euro al netto del relativo effetto di fiscalità anticipata, fu contabilizzata in riduzione delle riserve di patrimonio.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2013, la determinazione del fair value dei soli titoli di debito oggetto di riclassificazione nel comparto AFS, il cui valore nominale residuo ammonta a 63.860 mila Euro, ha fatto emergere una ripresa di valore lorda pari a 1.538 mila Euro che, al netto della relativa fiscalità anticipata, è stata portata a diretto incremento del patrimonio.

Tutti i titoli oggetto di riclassificazione, ivi compresi quelli giunti a scadenza nel corso dell'anno, sono stati rimborsati alla pari e, alla data di chiusura lo stock di titoli oggetto di riclassificazione si è sostanzialmente dimezzato rispetto ai valori iniziali.

Le interessenze azionarie

La Società ha iscritto le proprie interessenze azionarie di minoranza detenute in società strumentali bancarie, finanziarie e commerciali, nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita anche se il relativo possesso da parte della Società sia da considerarsi stabile.

Nel corso dell'esercizio la Società ha cancellato le proprie 130 quote rappresentative del capitale sociale della Banca d'Italia, iscritte nel bilancio 2012 al valore di 1.082 mila euro, contabilizzando, in loro sostituzione, le nuove quote emesse dalla Banca d'Italia a seguito della propria modifica statutaria classificandole nel portafoglio AFS. La plusvalenza risultante è stata iscritta a conto economico per un importo pari a 2.167 mila euro.

La Società ha inoltre rafforzato la propria interessenza nel CSE mediante acquisizione di un'ulteriore quota pari al 2 percento ad un costo pari a 3.400 mila euro in linea con il valore di altre negoziazioni avvenute sulle quote CSE. Ciò ha fatto emergere una rivalutazione delle precedenti quote pari a 1.720 mila euro che, al netto delle associate imposte differite, è stata iscritta nella riserva del patrimonio netto.

Nel 2013 la Società ha, inoltre, acquistato una marginale quota nel capitale sociale di Caricese srl ad un costo pari a 20 mila euro.

Per effetto della movimentazione sopra elencata, alla data di chiusura le interessenze azionarie in essere ammontano a complessivi contabili 10.937 mila euro rispetto ai 3.610 mila Euro del precedente esercizio.

Tra gli allegati al presente bilancio è esposto l'inventario analitico delle interessenze azionarie detenute dalla Società alla data di chiusura, tutte classificate nel portafoglio AFS mancando i presupposti per una loro classificazione a voce 100 – "Partecipazioni" dell'Attivo di bilancio.

La raccolta

Nel comparto della raccolta, la Società, viste le pressioni del mercato e la persistente crisi di liquidità che lo ha investito, ha sostenuto la propria posizione senza però trovarsi nella necessità di competere necessariamente a condizioni scarsamente remunerative. La raccolta diretta, ha registrato lungo tutto l'anno 2013 un positivo andamento che, secondo la nostra opinione, è stato favorito dalla diffusa percezione della solidità della Banca, oggi più che mai, autentico fattore di successo.

Nel corso dell'esercizio 2013 l'attività di raccolta della provvista bancaria diretta, valutata a saldi contabili di fine periodo ha registrato l'andamento evidenziato dal seguente prospetto:



Ripartizione raccolta diretta per forma tecnica									
Descrizione	Esercizio		Differenza semestrale		Differenza annuale				
	12/2013	06/2013	12/2012	Assoluta	%	Assoluta	%		
Depositi a Risparmio	119.731	122.600	127.071	- 2.869	-2,3%	- 7.340	-5,8%		
Conti correnti	810.654	778.388	754.460	32.266	4,1%	56.194	7,4%		
Pronti contro termine	8.608	20.290	12.641	- 11.682	-57,6%	- 4.033	-31,9%		
Certificati di Deposito	108.447	106.030	109.972	2.417	2,3%	- 1.525	-1,4%		
Obbligazioni	248.460	247.244	241.000	1.216	0,5%	7.460	3,1%		
Totale raccolta diretta	1.295.900	1.274.552	1.245.144	21.348	1,7%	50.756	4,1%		

Complessivamente, la raccolta diretta si attesta a 1.295.900 mila Euro, e registra un incremento su base annua di 50.756 mila Euro, pari al +4,1 percento, accentuatasi maggiormente nella seconda parte dell'anno come descritto dalla tabella che precede e che fa seguito all'incremento del 7,1 percento registrato nel 2012.

L'esercizio 2013 è stato caratterizzato da una nutrita serie di temi problematici nella gestione della raccolta. In particolare la rinnovata imposta di bollo sugli strumenti finanziari, ad un solo anno dalla sua emanazione, ha visto già nel 2013 un consistente incremento delle percentuali applicabili trasformandone gli originari contorni talché essa simula, nella letterale formulazione, un'imposta indiretta e cartolare, ma dissimula sempre più evidentemente un'imposta patrimoniale.

Inoltre, la crescente incertezza circa l'andamento dei mercati finanziari, e le preoccupanti vicende che stanno interessando gran parte del ceto bancario regionale, hanno disorientato larga parte della Clientela determinando orientamenti attendisti, volti a privilegiare forme di impiego a breve rinviando così le decisioni di investimento finanziario nonostante il basso livello dei rendimenti sulla curva a breve termine già evidenziato in precedenza.

In tale scenario si spiegano gli incrementi registrati dai conti correnti passivi mentre la più datata forma tecnica dei depositi a risparmio ha continuato a perdere terreno, sia su base semestrale che su base annuale.

Rispetto ai dati di Sistema l'andamento delle obbligazioni emesse dalla Società è risultato in controtendenza evidenziando un incremento a/a del 3,1 percento determinato in larga misura dal credito di cui gode la Società ma anche dalla confermata politica aziendale volta ad evitare meccanici adeguamenti della propria offerta ai livelli di remunerazione offerti dalla concorrenza confermando altresì la tradizionale politica volta a premiare l'elemento della trasparenza e comprensibilità degli strumenti offerti.

La stessa politica dell'offerta è comunque subordinata alla positiva valutazione circa la capacità finanziaria dei Clienti ad acquisire gli strumenti proposti.

In una situazione di particolare disorientamento, le caratteristiche sopra ricordate delle obbligazioni emesse dalla Società, unitamente con la solidità patrimoniale della Banca, chiaramente percepita anche all'esterno, hanno determinato condizioni utili per il collocamento sul mercato primario dei prestiti obbligazionari il cui stock complessivo si attesta a complessivi 248.460 mila Euro.

Nel corso dell'esercizio i prestiti obbligazionari emessi dalla banca, hanno sempre mantenuto caratteristiche standard. Nello stesso esercizio, inoltre, la Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di titoli subordinati.

Alla data di chiusura le obbligazioni in essere mantenevano una percentuale pari a circa il 19,2 percento della intera raccolta diretta.

Alla data di chiusura risultavano in essere n.ro 23 prestiti obbligazionari, descritti tra gli allegati al bilancio. Nel corso dell'esercizio sono scaduti 7 prestiti per un totale di 82.453 mila euro, a fronte dei quali sono stati emessi 7 nuovi prestiti aventi le caratteristiche finanziarie stabilite nel vigente prospetto di base approvato dalla Consob per un totale di 89.287 mila euro.



La durata media finanziaria delle obbligazioni emesse è pari a 1 anno e 218 giorni, mentre la vita media residua è pari a 1 anno e 239 giorni.

I certificati di deposito chiudono a 108.447 mila Euro, sostanzialmente in linea con la chiusura del precedente esercizio.

I libretti di deposito a risparmio, hanno mostrato una costante diminuzione chiudendo l'esercizio a 119.731 mila Euro, pari al -5,8 percento a/a.

I pronti contro termine chiudono l'esercizio a complessivi 8.608 mila euro rispetto ai 12.641 mila Euro registrati alla fine del precedente esercizio. I modesti livelli indicati sono da ricondurre anche alla politica aziendale orientata al controllo della liquidità che impone di concentrare le scadenze delle operazioni a ridosso delle scadenze trimestrali.

In ulteriore crescita i conti correnti passivi che chiudono l'esercizio a complessivi 810.654 mila euro, facendo così registrare un incremento a/a di 56.194 mila Euro, pari al +7,4 percento e confermandosi, con il 62,5 percento dell'intera raccolta diretta, lo strumento di impiego delle disponibilità a breve termine più richiesto dalla Clientela.

Per tale ragione il settore è stato oggetto di grande attenzione che si è concretizzata con il continuo impulso commerciale verso strumenti e servizi innovativi, quali ad esempio, il trading on line o l'espansione delle potenzialità operative degli ATM installati, che hanno, nello strumento del conto corrente, il naturale punto di riferimento.

Incessante è stato altresì il monitoraggio e l'aggiornamento delle condizioni praticate alla clientela per tararle in modo equilibrato rispetto alle esigenze poste dal mercato ivi compreso l'adeguamento continuo delle convenzioni viste quale strumento di ottimizzazione nella gestione delle relazioni con la Clientela ed il lancio di nuove iniziative commerciali.

La raccolta indiretta ha registrato alla data d	ai chiusui	ra la se	guente composizione:
--------------------------------------------------------	------------	----------	----------------------

Descrizione	Descrizione dic-13 giu-13 dic-12		dic-12	Differenza semestrale		Differenza annuale	
		3	Assoluta	%	Assoluta	%	
Titoli di Stato	340.082	339.129	343.936	953	0,28%	-3.854	-1,12%
Obbligazioni	163.579	168.735	173.977	-5.156	-3,06%	-10.398	-5,98%
Azioni	90.686	81.761	83.824	8.925	10,92%	6.862	8,19%
Fondi e SICAV	180.991	172.783	175.284	8.208	4,75%	5.707	3,26%
Gestioni patrimoniali	26.441	26.365	26.672	76	0,29%	-231	-0,87%
Totale raccolta indiretta	801.779	788.773	803.693	13.006	1,65%	-1.914	-0,24%
Prodotti assicurativi e previdenziali	176.921	168.501	158.400	8.420	5,00%	18.521	11,69%
Totale	978.700	957.274	962.093	21.426	2,19%	16.607	1,73%

La raccolta indiretta, rappresentata dal risparmio amministrato e gestito, alla data di chiusura mostrava una sostanziale tenuta rispetto al precedente esercizio attestandosi a 801.779 mila euro, rispetto ai precedenti 803.693 mila euro.

Includendo nell'analisi l'aggregato ai prodotti assicurativi e previdenziali, la Società viceversa evidenzia un'espansione dello stock complessivo rispetto ai livelli del precedente esercizio raggiungendo i 978.700 mila Euro in incremento di 16.607 mila euro, pari al +1,7 percento.

Dall'esame di dettaglio della composizione della raccolta indiretta, confrontata con l'anno precedente, si nota un minor interesse della Clientela nei confronti dei titoli dello Stato, che cedono complessivamente l'1,1 percento, anche se, all'interno del comparto, lo strumento del BTP viene prevalentemente preferito per effetto dei maggiori rendimenti a discapito dei BOT che scendono di oltre 23.368 mila euro.

In calo anche l'andamento del comparto di bond societari che si attestano a complessivi 163.579 mila Euro che si confrontano con 173.977 mila Euro del precedente esercizio.

In incremento il controvalore delle custodie di titoli azionari che si attestano, a 90.686 mila euro contro gli 83.824 mila euro del precedente esercizio interrompendo così il negativo



trend che aveva caratterizzato lo specifico comparto negli ultimi anni. L'andamento di tale forma di investimento, generalmente più volatile rispetto a quella obbligazionaria, segue gli andamenti degli indici di borsa che hanno fatto segnare nel 2013, dopo tre anni consecutivi di rialzi, i massimi dal periodo ante crisi.

Per quanto attiene al risparmio gestito, anch'esso espresso ai rispettivi controvalori, i dati indicano un moderato incremento dei fondi comuni d'investimento e delle Sicav che si sono collocate a complessivi 180.991 mila euro rispetto ai 175.284 mila Euro dell'esercizio di confronto con un incremento, quindi del 3,7 percento. Sui medesimi valori di inizio anno le gestioni patrimoniali che chiudono a 26.441 mila euro.

La raccolta netta del 2013 conferma l'andamento stazionario già segnalato dai saldi finali del comparto evidenziando un incremento dei fondi pari a 290 mila Euro cui si contrappone calo di 230 mila euro nel comparto delle gestioni patrimoniali.

A fine esercizio la percentuale di risparmio gestito sull'intera raccolta indiretta si è attestata al 25,7 percento contro il 25,1 percento di fine 2012.

Nel corso dell'anno è proseguito il collocamento dei prodotti assicurativi Arca Vita.

A consuntivo l'incremento dei saldi riconducibili a polizze vita o a fondi pensione aperti ha fatto registrare un incremento di 18.521 mila Euro, pari al +11,7 percento, su base annua.



IL CONTO ECONOMICO

La tabella che segue riassume sinteticamente i margini economici più significativi del conto economico seguendo il consueto schema di riclassificazione utilizzato dalla Società anche nei precedenti esercizi.

Voci	12/2013	12/2012	variazioni		
VOCI		12/2012	assolute	%	
Interessi netti	36.533	39.118	-2.585	-6,61%	
Proventi operativi netti	73.772	81.603	-7.831	-9,60%	
Oneri operativi	-49.038	-49.348	310	-0,63%	
Risultato della gestione operativa	24.734	32.255	-7.521	-23,32%	
Risultato corrente al lordo delle imposte	13.831	18.268	-4.437	-24,29%	
Risultato netto	8.148	10.320	-2.172	-21,05%	

Di seguito viene dettagliato l'andamento dei singoli margini.

Il margine d'interesse

Voci	12/2013	12/2012	variazioni	
VOCI	12/2013	12/2012	assolute	%
Interessi attivi:				
- Clientela ordinaria	41.674	43.983	-2.309	-5,25%
- Portafoglio titoli	11.652	12.557	-905	-7,21%
- Banche	90	148	-58	-39,19%
Interessi passivi:				
- Clientela ordinaria	-6.904	-6.551	-353	5,39%
- Obbligazioni	-9.137	-9.664	527	-5,45%
- Banche	-842	-1.355	513	-37,86%
Interessi netti	36.533	39.118	-2.585	-6,61%

Il margine d'interesse chiude l'esercizio con un risultato finale pari a 36.533 mila euro e con decremento rispetto all'esercizio precedente per complessivi 2.585 mila, pari al -6,6 percento.

Il dato qui in esame deve essere scomposto nelle sue componenti della Clientela e del comparto finanza.

Quanto al comparto della Clientela ordinaria, il margine d'interesse chiude a complessivi 25.633 mila euro, evidenziando una flessione, rispetto ai margini precedenti, del 7,7 percento.

Quanto al comparto degli investimenti finanziari, il margine d'interesse chiude a complessivi 10.900 mila euro contro gli 11.345 mila euro del precedente esercizio, evidenziando un calo di pari al 4 percento.

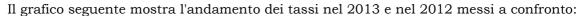
La Società, per effetto del persistente basso livello dei tassi d'interesse, specialmente per quanto riguarda il mercato dei depositi, e per via della progressiva chiusura dello spread tra i rendimenti dei titoli del debito pubblico italiano contro quelli tedeschi, ha registrato un affievolimento del flusso cedolare maturato.

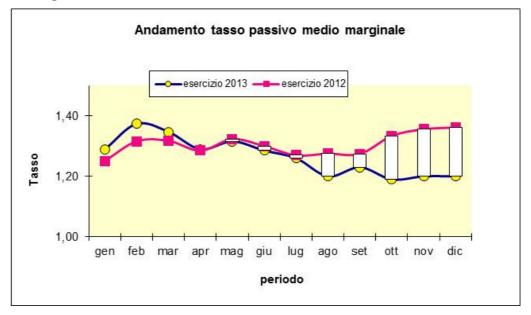
Il rendimento dei titoli di Stato italiani, seppure in riduzione, comunque elevato rispetto a quelli di altri Paesi UE, percepiti dal mercato come titoli free risk, ha avuto un effetto di trascinamento sulla struttura dei tassi bancari a Clientela ordinaria, dove è però evidente la maggiore vischiosità dei tassi passivi rispetto a quelli attivi.



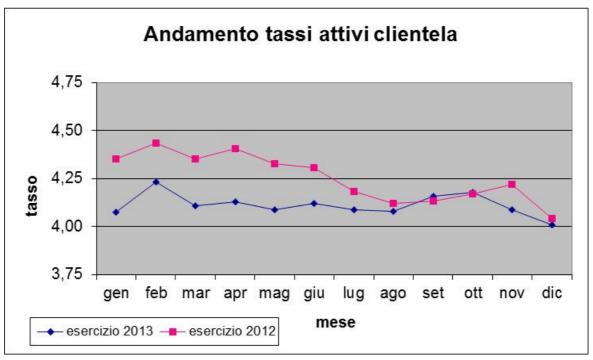
In particolare, a fronte del decremento degli interessi attivi da Clientela, pari a 2.309 mila euro, troviamo un'espansione degli interessi passivi corrisposti a clientela ordinaria pari a 353 mila euro compensata dal calo, pari a 527 mila euro, degli interessi passivi su prestiti obbligazionari.

Il tasso medio annuale sulla raccolta diretta complessiva, si è attestato all'1,27 percento contro l'1,31 percento medio del 2012, mostrando, quindi una marginale flessione pari a 4 punti base, e con un tasso tendenziale di fine anno, pari all'1,20 percento.



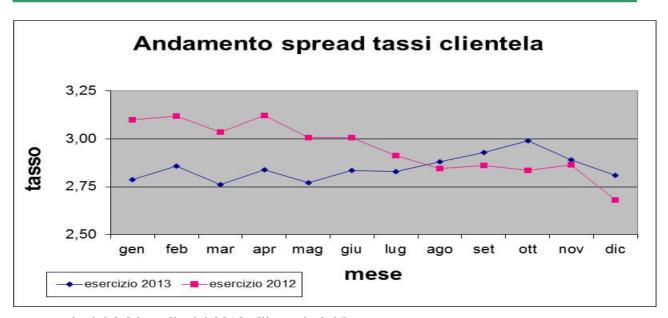


I tassi attivi verso clientela ordinaria, il cui trend viene rappresentato dal grafico seguente, sono passati dal 4,25 percento medio, registrato nel precedente esercizio, al 4,11 percento medio di fine esercizio 2013, con un tendenziale del 4,01 percento, così facendo registrare un decremento medio pari a 14 punti:



Lo spread complessivo sui tassi medi con la clientela ordinaria, nel corso dell'esercizio 2013 si è attestato mediamente al di sotto rispetto al precedente esercizio come indicato dal seguente grafico:





[,] passando dal 2,96 medio del 2012 all'attuale 2,85 percento.



PROVENTI OPERATIVI NETTI

Voci	12/2013	12/2012	variazioni	
Voci	12/2013	12/2012	assolute	%
Interessi netti	36.533	39.118	-2.585	-6,61%
Dividendi	234	180	54	30,00%
Commissioni nette	20.172	19.692	480	2,44%
Risultato attività negoziazione	11.790	17.677	-5.887	-33,30%
Risultato netto attività e passività al fair value	0	0	0	0,00%
Altri proventi (oneri) di gestione	5.043	4.936	107	2,17%
Proventi operativi netti	73.772	81.603	-7.831	-9,60%

I proventi operativi netti, si attestano a complessivi 73.772 mila Euro, con un decremento di 7.831 mila Euro rispetto al precedente esercizio.

I dividendi incassati nell'esercizio sono cresciuti, passando dai precedenti 180 mila Euro, agli attuali 234 mila Euro.

La voce delle commissioni nette, passa da 19.692 mila Euro del precedente esercizio agli attuali 20.172 mila Euro con un incremento di 489 mila euro, pari al +2,4 percento.

All'interno dell'aggregato, la voce che ha più inciso nel descritto andamento, è quella concernente le operazioni di collocamento titoli passata dai precedenti 1.985 mila euro a 2.312 mila euro del 2013 con un significativo incremento di 327 mila euro.

Crescono altresì, i ricavi da distribuzione di servizi di terzi che fanno registrare un incremento complessivo di 109 mila euro.

Il risultato dell'attività di negoziazione, che caratterizza favorevolmente il margine in esame, chiude a 11.790 mila euro contro i 17.677 mila euro dell'esercizio precedente con una differenza annuale di -5.887 mila euro.

Il dato finale della voce in esame scaturisce, in modo particolare dal risultato della valutazione delle attività finanziarie iscritte nel portafoglio di negoziazione che registra un saldo pari a 5.142. La voce è altresì interessata dalla contabilizzazione della già descritta rivalutazione delle quote di Banca d'Italia per un importo pari a 2.167 mila Euro.

Tra le attività finanziarie che più hanno beneficiato della ripresa di valore, troviamo, in modo particolare, i certificati di credito del tesoro le cui quotazioni sono decisamente salite a seguito delle vicende riguardanti il debito pubblico dello Stato Italiano.

L'utile realizzato mediante un'intensa e diuturna attività di trading si è attestato a 3.541 mila euro.

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

West	10/0012	10/0010	variazioni		
Voci	12/2013	12/2012	assolute	%	
Proventi operativi netti	73.772	81.603	-7.831	-9,60%	
Spese del personale	-28.837	-29.098	261	0,90%	
Spese amministrative	-18.793	-18.933	140	0,74%	
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.408	-1.317	-91	-6,91%	
Oneri operativi	-49.038	-49.348	310	-0,63%	
Risultato della gestione operativa	24.734	32.255	-7.521	-23,32%	

Il risultato della gestione operativa chiude a 24.734 mila euro contro i precedenti 32.255 mila euro.



La posta in esame denota un calo, sia pur marginale, sia delle spese per il Personale, per complessivi 261 mila euro, sia delle altre spese amministrative scese di 140 mila Euro.

La diminuzione delle spese per il Personale sono in larga misura determinate dalla riduzione degli organici che, tenuto conto del computo dei Dipendenti in part-time, è sceso dalle precedenti 404 unità alle attuali 388.

La voce delle altre spese amministrative, anch'essa in flessione rispetto al precedente esercizio, si attesta a complessivi 18.793 mila euro. All'interno le variazioni più significative riguardano le seguenti voci di spesa:

- 1. Spese legali recupero crediti: passano da 1.420 mila euro agli attuali 1.608 mila euro causato prevalentemente dall'incremento dei crediti anomali;
- 2. Consulenze legali e tecniche: passano dai precedenti 730 mila euro agli attuali 1.113 mila euro registrando un incremento particolarmente consistente. Il dato risente, in modo particolare, delle consulenze cui è ricorsa la Società nell'ambito delle attività valutative riferite ad un asset bancario in vendita ed il cui onere straordinario ha inciso nella voce per oltre 300 mila euro.
- 3. Manutenzioni, riparazioni e trasformazioni: si attestano a 1.252 mila euro rispetto ai precedenti 2.661 mila euro. La spesa in esame comprende gli oneri conseguenti all'attivazione di due filiali in tecnologia "banca h24" ma risente favorevolmente del venir meno delle manutenzioni effettuate nel 2012 su alcuni immobili di proprietà la cui vetustà rese particolarmente onerosi gli interventi;
- 4. Fitti passivi macchine e linee trasmissione dati: passano dai precedenti 1.306 mila euro agli attuali 1.257 mila euro;

La voce in esame è altresì appesantita dall'aumento dell'imposta di bollo passato dai precedenti 3.017 mila euro agli attuali 3.529 mila euro causati dall'inasprimento delle imposte di cui si è già fatto cenno.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali registrano un lieve incremento e chiudono l'esercizio a 1.360 mila euro rispetto a 1.282 mila euro del precedente esercizio per effetto delle attività di ristrutturazione di alcune succursali e per le attività di manutenzione straordinaria relative all'impianto di riscaldamento/raffrescamento dei locali del centro direzionale di Viale Trento a Fermo.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali restano su valori assolutamente contenuti.



RISULTATO CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

West	10/2012	10/0010	variazioni		
Voci	12/2013	12/2012	assolute	%	
Risultato della gestione operativa	24.734	32.255	-7.521	-23,32%	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	17	-1.546	1.563	101,10%	
Rettifiche di valore nette su crediti	-10.928	-12.455	1.527	12,26%	
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0,00%	
Utili (perdite) su attività finaniarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	8	14	-6	-42,86%	
Risultato corrente al lordo delle imposte	13.831	18.268	-4.437	-24,29%	

L'utile dell'esercizio ante imposte, si attesta a 13.831 mila euro contro i 18.268 mila euro del precedente esercizio.

Gli utilizzi netti su rischi ed oneri, pari a 17 mila Euro, riflettono il prudente apprezzamento della Società in ordine ai maggiori rischi delle controversie legali e le revocatorie in atto nonché a vari rischi ed oneri operativi in essere e dei rischi latenti sui crediti di firma concessi.

In particolare, la conclusione transattiva di una controversia con un gruppo di Dipendenti, con accantonamento a carico dell'esercizio 2012, ha reso possibile necessario eseguire un utilizzo specifico che ha, in gran parte, inciso sul saldo finale della voce come sopra segnalato.

Le valutazioni dei crediti per cassa a Clientela ordinaria, compiute seguendo le modalità operative espresse in nota integrativa, sono state eseguite con la consueta prudenza valutativa.

Per quanto attiene ai crediti anomali, le svalutazioni complessive, hanno dunque tenuto conto sia delle obiettive difficoltà di rimborso da parte dei debitori, sia dei valori intrinseci espressi dalle sottostanti garanzie. La Società ha inoltre stimato il possibile tempo di recupero dei crediti che tengono conto del frequente ricorso a transazioni provvedendo alle conseguenti, rettifiche da attualizzazione.

Le svalutazioni forfetarie per i crediti in bonis hanno tenuto conto del rischio latente insito nei diversi settori di attività economica sulla base di valutazioni meramente statistiche sia retrospettive che previsive. Tali criteri di stima per masse hanno dato luogo ad una percentuale di copertura dell'1,18 percento.

Complessivamente, la Società ha dovuto fronteggiare il deterioramento qualitativo dei crediti attraverso maggiori svalutazioni e perdite su crediti pari a 15.828 mila Euro cui hanno però fatto riscontro riprese di valore per 4.900 mila euro con un saldo netto di rettifiche di valore pari a 10.928 mila euro, in lieve calo rispetto ai 12.455 mila euro contabilizzate nel precedente esercizio.

Il costo del credito si è complessivamente attestato all'1,16 percento e dimostra l'attenzione della Società verso la formazione di idonei presidi contro i rischi di credito decisamente aumentati a seguito della profonda crisi congiunturale in atto.



UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO

Voci	10/2012	10/0010	variazioni		
	12/2013	12/2012	assolute	%	
Risultato corrente al lordo delle imposte	13.831	18.268	-4.437	-24,29%	
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-5.683	-7.948	2.265	28,50%	
Utile (perdita) attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%	
Risultato netto	8.148	10.320	-2.172	-21,05%	

Come descritto nella sezione 18 della Parte C della nota integrativa, le imposte dirette, Ires ed Irap, stimate a carico dell'esercizio, sono risultate pari a 8.611 mila Euro, contro i 12.766 mila Euro del precedente esercizio per effetto del decremento del reddito imponibile IRES stimato in complessivi 19.032 mila euro rispetto ai 34.375 mila euro del precedente esercizio.

L'imponibile Ires, come sopra complessivamente quantificato, comprende la quota pari a 7.670 assoggettata all'addizionale dell'8,50 percento con un onere aggiuntivo pari a 652 mila euro oltre alla rivalutazione delle quote partecipative detenute nella Banca d'Italia, il cui imponibile pari a 2.167 mila euro è attratto ad imposta sostitutiva.

Nella determinazione dell'imponibile Ires, inoltre, la Società ha tenuto conto delle variazioni normative inerenti le rettifiche di valore crediti intervenute a seguito della legge di stabilità del 2013.

La Società ha espunto dal bilancio gli effetti del c.d. "inquinamento fiscale" mediante la determinazione della fiscalità differita ed anticipata. In relazione a tali fattispecie sono emerse nuove imposte anticipate, al netto del rigiro di quelle contabilizzate in precedenti esercizi, per 2.928 mila euro fondamentalmente connesse con le svalutazioni crediti deducibili nei successivi quattro esercizi come stabilito dall'art 106, c.3^ del Tuir.

L'utile netto dell'esercizio 2013 si attesta, pertanto, a complessivi 8.148 mila euro.

La **redditività complessiva** dell'esercizio 2013 chiude con un risultato positivo di 10.186 mila euro.

Vi hanno positivamente contribuito le rivalutazioni del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita, contabilizzate al netto dell'effetto fiscale, in apposita riserva di patrimonio, per 1.676 mila euro, oltre all'utile attuariale del fondo pensioni e del TFR che ha determinato una variazione positiva della relativa riserva patrimoniale di 361 mila euro.



L'ANALISI PER FLUSSI

Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile IAS 7. I contributi alla generazione e all'impiego dei flussi finanziari sono distinti tra il risultato della gestione operativa, delle attività di investimento e dell'attività di provvista.

L'attività operativa ha generato una liquidità pari a 10.264 mila euro, di cui 4.006 rivenienti dalla gestione economica. Nel dettaglio rileviamo come l'espansione delle passività finanziarie, pari a 48.173 mila euro, sia stata assorbita dall'incremento delle attività finanziarie per la negoziazione, aumentate di 38.206 mila euro.

Il calo dei crediti ha clientela ha inoltre contribuito a generare mezzi liquidi pari a 24.967 mila euro.

L'attività d'investimento ha determinato un assorbimento di mezzi liquidi netti pari a complessivi 2.300 mila euro, per effetto di acquisti di attività materiali pari a 2.039 mila euro contro vendite per soli 9 mila euro.

L'attività di provvista ha drenato risorse finanziarie pari a 7.711 mila euro corrispondenti al pagamento dei dividendi ai Soci eseguito nell'esercizio 2013.

Tutto ciò premesso, il saldo netto finanziario è risultato alla data di chiusura pari a +252 mila euro.



ANALISI PER INDICI

La consueta analisi per indici comparativa è espressa dalla tabella che segue:

Indici di bilancio	2013	2012
Coefficienti di patrimonializzazione:		
Patrimonio / totale attivo	9,06%	9,03%
Core tier 1 ratio	13,42%	13,44%
Total capital ratio	15,05%	14,74%
Immobilizzazioni / Patrimonio	12,94%	12,88%
Sofferenze nette / Patrimonio	22,83%	19,65%
Mezzi propri / mezzi di terzi	11,82%	11,93%
Coefficienti di rischio:		
Sofferenze nette / Crediti	3,43%	2,76%
Fondi svalutazione forfettari / crediti in bonis	1,18%	1,22%
Fondi svalutazione / Crediti lordi	5,06%	4,08%
Redditività:		
Margine d'interesse / Margine intermediazione	53,15%	51,02%
Profitti da operazioni finanziarie / Margine intermediazione	17,15%	23,06%
Risultato lordo di gestione / Patrimonio	16,15%	21,72%
Utile d'esercizio / Patrimonio	5,32%	6,95%
Utile d'esercizio / Totale Attivo	0,48%	0,63%
Tax ratio	41,09%	43,50%
Altre spese amministrative nette / Margine intermediazione	20,01%	18,26%
Spese per il Personale / Margine intermediazione	41,96%	37,95%
Spese amministrative / Margine intermediazione	61,96%	56,21%
Cost / Income	64,01%	57,93%
Cost / Income ex valutazione titoli	69,10%	68,72%
Spese amministrative / Totale attivo	2,82%	2,92%
Produttività - Efficienza distributiva:		
Crediti verso Clientela / Dipendenti	2.546	2.613
Debiti verso Clientela / Dipendenti	3.240	3.082
Margine intermediazione / Media Dipendenti	177,139	189,77
Media Dipendenti / sportelli	6,467	6,733
Costo per Dipendente	71,76	69,65
Crediti e Debiti verso Clientela / Media Dipendenti	5.965	5.695
Crediti e Debiti verso Clientela / Sportelli	38.575	38.343
Dipendenti rete / Dipendenti	69,75%	69,31%

I profili caratteristici della gestione aziendale vengono sintetizzati dalla tabella che precede, suddivisa in quattro macro aree.

Gli indici connessi alla patrimonializzazione della Banca sono rimasti su livelli assolutamente elevati. Sale però di oltre tre punti la percentuale di sofferenze nette rispetto al patrimonio.

Gli indicatori di rischiosità dei crediti evidenziano, da un lato il peggioramento della qualità del credito, dove le sofferenze raggiungono un'incidenza pari al 3,43 percento dei crediti



contro il 2,76 del precedente esercizio ma, dall'altro, evidenziano il rafforzamento del rapporto di copertura dei crediti passato dal precedente 4,08 percento all'attuale 5,06 percento.

Resta su elevati livelli anche la copertura dei crediti in bonis che si e attestata all'1,18 percento.

Il profilo della redditività è chiaramente condizionato dal risultato delle valutazioni dei titoli del precedente esercizio. Ciò premesso il ROE si attesta al 5,32 percento mentre il ROA è pari allo 0,48 percento.

Il rapporto cost/income si è quindi attestato al 64,0 percento e, pur depurato dall'effetto delle valutazioni titoli, si attesta al 69,1 percento sostanzialmente invariato rispetto al 68,7 percento del precedente esercizio mostrando la prosecuzione del miglioramento dell'efficienza intrapreso dalla Società.

Il profilo di efficienza rende evidente una sostanziale stabilità degli indicatori.



Verifica degli obiettivi

La Società si avvale di due strumenti che, pur operando su due piani diversi tra loro, sono finalizzati alla determinazione degli obiettivi aziendali: Il piano d'impresa ed il budget annuale.

Quanto agli obiettivi posti dal piano d'impresa, approvato dal Cda uscente e, successivamente fatto proprio anche dal Cda entrante, il cui termine è fissato al 31/12/2015, vanno posti in evidenza gli sforzi che la Società intende compiere nella direzione dell'efficientamento organizzativo e produttivo. Rispondono a tali obiettivi:

- 1. Sviluppo del progetto di Banca h24;
- 2. Spinta sulla linea della multicanalità;
- 3. Progetto gestione documentale per l'informatizzazione dello scambio di documenti con la Clientela;
- 4. L'outsourcing di servizi di back office o a basso valore aggiunto.

Quanto agli obiettivi sull'attività, sulla redditività aziendale e sul loro controllo, mette conto rilevare che il clima economico generale e le previsioni congiunturali formulate a fine 2012 all'atto della redazione del piano d'impresa, dove si prevedeva un lieve recupero delle economie, specie di quelle dei Paesi avanzati dopo le devastanti conseguenze successive alla crisi bancaria del 2008, si sono presto rivelate distanti dalla realtà congiunturale italiana e si rendeva necessario un assestamento del Piano ed una successiva verifica degli obiettivi.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione nel confermare la validità dell'impostazione originaria del Piano in termini di progetti da sviluppare e di obiettivi tecnico organizzativi da raggiungere, ha ritenuto opportuno aggiornarlo nella parte riguardante la determinazione degli obiettivi finanziari ed economici inizialmente prefigurati.

Ciò premesso rileviamo che:

Gli impieghi economici, al lordo dei fondi svalutazione, erano previsti alla data di chiusura in 1.051.099 mila euro, contro il dato di consuntivo pari a 1.067.843 mila euro con sostanziale rispetto dell'obiettivo.

La raccolta diretta era prevista, alla data di chiusura, in 1.308.141 mila euro, contro il dato di consuntivo pari a 1.294.334 mila euro con una marginale differenza negativa di 13.807 mila euro pari al -1 percento compensata, peraltro dalla differenza positiva, pari a 13.435 mila euro, registrata sul comparto della raccolta indiretta.

I risultati del conto economico ipotizzati dal piano d'impresa sono confrontati con quelli di consuntivo con la tabella seguente:

MARGINI ECONOMICI - ANDAMENTO	ANAL REDDIT		Variazione globale piano
	Consuntivo	Piano	
	2013	2013	
Margine d'interesse	36.533	35.989	544
Margine d'ntermediazione	73.780	68.359	5.421
Spese amministrative	-18.793	-17.797	-996
Ammortamenti	-1.408	-1.301	-107
Spese Personale	-28.837	-28.923	86
Risultato operativo	24.742	20.338	4.404
Rettifche / riprese di valore	-10.911	-10.050	-861
Risultato lordo di gestione	13.831	10.288	3.543
Imposte	-5.683	-5.218	-465
Utile netto	8.148	5.070	3.078
Patrimonio Vigilanza	154.591	151.114	3.477



I dati evidenziano il sostanziale rispetto degli obiettivi prefissati al netto sia della rivalutazione delle quote di Bankitalia, che ha inciso sul risultato per circa 2 milioni di euro, oltre all'andamento decisamente favorevole dell'utile da negoziazione titoli. Le rettifiche di valore crediti si sono attestate su valori superiori al dato stimato.

Anche nella individuazione del patrimonio di vigilanza, valgono ragionamenti analoghi a quelli svolti nell'esame dei dati del conto economico poiché ogni deviazione dai risultati del piano non derivante dalle variabili esogene di cui si è più volte detto è senza dubbio meritevole di attenzione e di eventuali correzioni della politica aziendale.

Ciò premesso, il patrimonio era previsto, a fine 2013, in 151.114 mila euro, contro il dato di consuntivo pari a 154.591 mila euro e con uno scostamento largamente ascrivibile agli effetti della più volte ricordata rivalutazione dei titoli del portafoglio AFS fra i quali occorre ricordare la rivalutazione delle quote detenute in CSE, pari a 1.720 mila euro. Il budget per l'anno 2013 è stato redatto in presenza dell'aggravamento della crisi finanziaria che ha interessato il debito di alcuni Stati periferici dell'area euro, tra cui l'Italia. Nelle variabili di scenario, pertanto, il Consiglio di Amministrazione aveva considerato gli effetti di tale crisi limitatamente alle conseguenze in termini di peggioramento della qualità del credito. In quella sede si era volutamente omessa la valutazione degli impatti della crisi finanziaria, vista l'estrema volatilità dei prezzi di mercato.

Sulla base di tali precisazioni il budget per il 2013 aveva rivisto al ribasso le stime di crescita degli impieghi economici lordi, attestandoli a 1.123.398 mila euro e della raccolta diretta, attesa posizionarsi a 1.275.897 mila euro. A consuntivo, dunque, gli impieghi economici hanno lievemente sotto performato rispetto al trend previsto dal budget per il 2013 ed hanno chiuso, con una variazione negativa di 55.555 mila euro, mentre la raccolta diretta ha evidenziato una crescita in eccesso complessivamente pari a 18.437 mila euro.

Quanto alle risultanze economiche, il budget aveva rivisto gli obiettivi del piano d'impresa ed aveva formulato un obiettivo di utile netto pari a 6.597 mila euro. Il prospetto che segue indica le variazioni intervenute a consuntivo:

Confronto obiettiv	i di Conto Ecc	onomico		
Voci	Consuntivo	Budget	variazioni assolute	%
Interessi netti	36.533	39.233	-2.700	-6,88%
Dividendi	234	30	204	680,00%
Commissioni nette	20.173	20.901	-728	-3,48%
Risultato attività negoziazione	11.789	2.141	9.648	450,66%
Risultato netto delle attività e passività al fair value	0	0	0	0,00%
Margine di intermediazione	68.729	62.305	6.424	10,31%
Spese del personale	-28.837	-28.589	-248	0,87%
Spese amministrative	-13.750	-14.331	581	-4,05%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.408	-1.461	53	-3,63%
Oneri operativi	-43.995	-44.381	386	-0,87%
Risultato della gestione operativa	24.734	17.925	6.809	37,99%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	17	-500	517	-103,40%
Rettifiche di valore nette su crediti	-10.928	-4.534	-6.394	141,04%
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0,00%
Utili (perdite) su attività finaniarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	8	0	8	0,00%
Risultato corrente al lordo delle imposte	13.831	12.891	940	7,29%
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-5.683	-6.294	611	-9,71%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
Risultato netto	8.148	6.597	1.551	23,51%



Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009

Gli Amministratori danno atto di aver valutato la redditività e la liquidità della Banca in un arco temporale non limitato ai successivi 12 mesi sulla scorta del piano strategico, del budget per l'esercizio 2013 e sulla scorta di ogni altra informazione desumibile al momento.

Quanto alla liquidità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma le seguenti linee gestionali:

- 1. Costante adeguamento e monitoraggio di linee di credito interbancarie;
- 2. Mantenimento del rapporto "Impieghi economici / Raccolta" costantemente al di sotto del 90 percento individuato dal Consiglio di Amministrazione quale limite prudenziale.

Quanto alla redditività aziendale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, nonostante il periodo di crisi congiunturale, la Banca mantenga adeguati margini di redditività per il futuro prossimo e remoto pur nell'ambito di un'accresciuta volatilità dei risultati causata sia dalle mutevoli condizioni economiche e dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

A tal fine occorre considerare quanto segue:

- a. La Banca non ha mai chiuso bilanci senza utili nonostante il susseguirsi di altri periodi non favorevoli sotto il profilo congiunturale;
- b. Le quote di mercato restano elevate ed il radicamento nel territorio viene, semmai, amplificato proprio dalla non favorevole congiuntura;
- c. L'elevata patrimonializzazione e la prudenza valutativa che hanno caratterizzato i bilanci della Banca, hanno consentito la formazione di idonei presidi a fronte di rischi futuri;
- d. Enucleando i risultati delle valutazioni titoli, la Società sta costantemente incrementando i risultati reddituali come chiaramente indicato nella presente relazione.

In base a tali valutazioni emerge con chiarezza che sussiste e sia appropriato il presupposto della continuità aziendale senza necessità di effettuare ulteriori analisi dettagliate.

Documento Banca d'Italia del 15/03/2013 prot. N° 0265719/13

La richiamata comunicazione della Banca d'Italia pone doverosamente l'accento sul tema valutazione dei crediti, sulle politiche di remunerazione e dei dividendi.

In ultima analisi il tema richiamato è quello dell'adeguatezza della patrimonializzazione delle imprese bancarie alla luce delle necessità evidenziate dalla recessione economica in atto.

In tale ambito, l'Organo di Vigilanza si attende che gli organi sociali adottino rigorosi e trasparenti processi di valutazione delle poste di bilancio e adottino politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Nel convinto rispetto delle norme dettate dalla Vigilanza, la Società ha provveduto, anche con il bilancio 2013, ed in linea di continuità con i precedenti esercizi, ad espandere le proprie attività di rischio in stretta correlazione con l'obiettivo di mantenere elevati livelli di patrimonializzazione. Inoltre, le valutazioni dei crediti hanno fortemente risentito della necessità di adeguare i presidi a fronte del repentino deterioramento della qualità del credito che è risultato a seguito della crisi economica in corso.

Tale politica aziendale, costante informata sulla centralità del tema della propria patrimonializzazione, ha determinato i ragguardevoli valori di "total capital ratio" e di "Tier1" raggiunti.

La politica di remunerazione degli esponenti aziendali è improntata alla massima prudenza limitando la quota variabile delle retribuzioni indicizzata ai dati di bilancio ai soli meccanismi individuati all'interno della contrattazione collettiva aziendale oltre a prevedere una quota retributiva, stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione, riferita alle valutazioni quanti-qualitative delle attività svolte dal personale direttivo della banca.



Evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base dello scenario prefigurato in sede di approvazione del budget per l'esercizio 2014, ed in funzione delle rilevanti difficoltà presenti nei settori di attività economica maggiormente rilevanti per il nostro Istituto, nel corso dell'anno 2014 la Società sarà impegnata a portare a termine ovvero consolidare alcuni macro progetti organizzativi quali:

- ✓ Avvio di alcune filiali mediante tecnologia organizzativa denominata "banca h24" e razionalizzazione delle locazioni immobiliari;
- ✓ Ulteriore sviluppo della procedura IC Iter contrattuale con attivazione dei collegamenti verso la procedura di marketing;
- ✓ Attivazione delle procedure SEPA SDD;
- ✓ Avvio in operativo del progetto gestione documentale;

La crisi congiunturale iniziata a fine 2008, e trasformatasi nelle forme ma costantemente accentuatasi nella gravità manifesterà, verosimilmente, i suoi effetti anche nel 2014, ancorché prevediamo possano essere attenuate le conseguenze.

Gravano elementi d'incertezza che possono avere un peso sullo sviluppo delle condizioni esistenti sui mercati finanziari. In particolare le elezioni politiche italiane del 2013 hanno consegnato uno scenario dal quale è difficile immaginare un esito di governabilità stabile e durevole nel tempo.

Gli elementi positivi rivenienti dall'economia sono legati ai livelli delle esportazioni. Ombre sorgono però in quella direzione per effetto sia delle difficoltà geo politiche riguardanti l'Est europeo, mercato di sbocco di grande interesse per le merci "made in Marche", oltre che dall'elevatissimo rapporto di cambio raggiunto dall'euro.

Ciò pone sicuramente notevoli interrogativi sulla gestione futura anche della nostra banca e sui risultati che potranno essere conseguiti sia in termini di margine d'interesse, sia nella gestione della finanza aziendale e nei risultati delle valutazioni inerenti al rischio di credito.

A fronte di tali elementi d'incertezza, è evidente che l'elevata patrimonializzazione della Banca e la sua complessiva liquidità, lasciano ipotizzare un'evoluzione della gestione con minori elementi di criticità rispetto a quelli denunziati da parte del Sistema bancario nazionale, pur confermando la volontà di continuare a sostenere le imprese del territorio come indicato dalla stessa *mission* aziendale in un ambito di crescente centralità della politica di acquisizione di maggiori quote sul lato della provvista.

Sotto il profilo più strettamente operativo la Società ha programmato:

- Una crescita della raccolta diretta, sia nella forma dei conti correnti, anche per effetto della naturale espansione servizi telematici che potranno trovare condizioni di mercato utili per un ulteriore allargamento visti i livelli qualitativi e di sicurezza raggiunti dagli strumenti offerti alla Clientela dalla Società e sia nella forma delle obbligazioni tendente a stabilizzare le fonti di provvista;
- L'aumento degli impieghi economici sia verso le imprese che verso le famiglie a tassi di incremento compatibili con la fase congiunturale in atto e con l'evoluzione dei tassi d'incremento della raccolta diretta;
- La crescita del risparmio amministrato, sfruttando dotazioni tecnologiche e attivando collaborazioni esterne volte a consentire un più accurato servizio alla Clientela, senza, peraltro trascurare, la massima attenzione verso alcuni comparti del risparmio gestito volti a far partecipare la Clientela ad eventuali rialzi nelle quotazioni dei valori mobiliari;

Con riferimento agli aspetti economici, la Società, sulla base del budget per il 2014 già esaminato dal Consiglio di Amministrazione e notificato dall'Ufficio Controllo di Gestione insieme con la Divisione Commerciale a tutta la rete, prevede:

➤ Un incremento pari al +2,8 percento degli impieghi economici che stima l'effetto di una possibile ripresa economica per la fine del 2014;



- ➤ Un incremento della raccolta diretta, attestato al +2,7 percento, principalmente dovuto al vantaggio competitivo della Società connesso alla fiducia largamente riscossa, e, per contro alla difficoltà dell'operatore famiglia ad accumulare nuove quote di risparmio;
- ➤ Lieve incremento del margine d'interesse, pari al +1,5 percento;
- Incremento di ricavi rivenienti dal comparto delle commissioni attive. In tale ambito, riteniamo esistano ampi spazi per incrementi della componente del risparmio gestito, assicurativo e delle commissioni da raccolta ordini;
- Contenimento dei costi operativi, per effetto delle programmate, ed in parte già attuate, attività in tal senso finalizzate;
- Incremento, ancorché meno intenso che nel 2013, dei crediti anomali e della relativa rischiosità come conseguenza diretta della crisi economica più volte ricordata.

Come già constatato negli anni precedenti, permane un'elevata volatilità inerente il risultato della negoziazione titoli che non consente l'effettuazione di previsioni attendibili in termini di utile netto. Sul punto, pertanto, la previsione viene declinata sulla base di ipotesi assai prudenti.

Particolare cura sarà riservata alla crescita qualitativa dei canali distributivi e di quello telematico in particolare. In tale ambito un consistente aiuto è atteso dalle filiali di tipo "banca h24" per l'accresciuta capacità di sviluppo commerciale che le contraddistingue. Visti i risultati conseguiti, la riorganizzazione proseguirà anche nel 2014 con l'attivazione di ulteriori tre sportelli di medie dimensioni interessando, nel complesso, circa 15 Dipendenti.

L'attività di offerta di prodotti e servizi resterà orientata verso quei settori economici che hanno, per consolidata tradizione, rappresentato la dimensione soggettiva della missione aziendale e cioè quelli delle famiglie consumatrici e produttrici, delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese commerciali ma senza con ciò far mancare lo stimolante e reciprocamente proficuo rapporto con le imprese di maggiori dimensioni.



PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO

Signori Soci,

come in precedenza evidenziato, l'utile netto da ripartire ascende ad Euro 8.148.066 e, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed a norma dell'art. 24 dello Statuto, viene proposta la seguente ripartizione:

Totale utile netto	8.148.066
- Alla riserva statutaria per il residuo	3.072.049
- Ai Soci in ragione di un dividendo unitario di € 4,00	3.039.000
- Quota 15 percentuale alla riserva statutaria	1.222.210
- Quota 10 percentuale alla riserva legale	814.807

Pertanto, ove l'Assemblea degli Azionisti approvi le risultanze di bilancio e la relativa proposta di ripartizione dell'utile come dianzi precisato, il Patrimonio della Cassa raggiungerà la complessiva consistenza di Euro 158.247.248 così distribuita:

- Capitale sociale	39.241.087
- Sovrapprezzi di emissione	34.660.068
- Riserve di utili	67.230.504
- Riserve da valutazione	17.115.589
TOTALE	158.247.248

La riserva legale, pari a complessivi 15.910.690 euro alla data del 31/12/2013, dopo l'apporto sopra indicato operato ai sensi delle disposizioni statutarie recate dall'articolo 25 dello Statuto Aziendale, raggiungerà la somma di 16.725.497 euro e, quindi supererà il quinto del capitale sociale di cui all'art. 2430 Cod.Civ. per complessivi euro 8.877.279.



Conclusioni

Al termine delle precedenti note di sintesi sull'andamento della gestione dell'esercizio 2013, desidero esprimere grande riconoscenza a tutti i Clienti che hanno riservato la propria fiducia e preferenza alla Cassa di Risparmio di Fermo spa anche in un anno, difficile come quello trascorso, nella convinzione che la Banca abbia saputo corrispondere tale fiducia con l'erogazioni di servizi di assoluto livello qualitativo.

L'attività svolta dalla Banca, trova nelle stesse indicazioni strategiche comunicate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo il principale punto di riferimento e la radice delle proprie motivazioni. Elemento di grande valore aggiunto nasce, inoltre, dalla convinzione di poter contare sulla qualificata e sempre più intensa collaborazione della partecipante Intesa Sanpaolo.

Un riconoscente apprezzamento va rivolto all'Amministratore Delegato per il qualificato supporto fornito al Consiglio di Amministrazione e per la sapiente opera di indirizzo e guida della banca pur in momento di così rilevanti discontinuità normative e gravi difficoltà congiunturali.

Un particolare ringraziamento va anche alla struttura operativa della Banca, al Personale tutto, al vice Direttore Generale Marino Silvi ed al Direttore Centrale Marchetto Morrone Mozzi, nella convinzione che, anche in futuro, la Cassa di Risparmio di Fermo spa sarà in grado, grazie all'apporto diuturno del Personale, di realizzare pienamente i propri obiettivi.

Un sentito ringraziamento va al Collegio Sindacale per la puntuale e preziosa dedizione con cui ha svolto la sua delicata opera.

Sensi di viva gratitudine desideriamo infine esprimere alle Autorità di Vigilanza, ed in particolare al Direttore della Filiale di Ancona, dott. Gabriele Magrini Alunno, ed al Dott. Marcello Salice, Direttore della filiale di Ascoli Piceno, per la cortese disponibilità con cui ci hanno sempre assistito ed a tutto il Personale delle rispettive filiali per il solerte e qualificato impegno con cui supportano la nostra attività.

p. il Consiglio di Amministrazione

(Amedeo Grilli)

Fermo, lì 27 marzo 2014



STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

	Voci dell'attivo	12/2013	12/2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.353.280	14.100.988
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	248.691.183	204.776.556
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	288.622.466	266.459.164
50.	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	5.029.949	5.022.377
60.	Crediti verso banche	48.105.709	43.895.692
70.	Crediti verso clientela	1.018.581.311	1.055.455.191
80.	Derivati di copertura	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attivita' finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	19.725.850	19.048.993
120.	Attività immateriali	87.385	83.489
	di cui: - avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	28.451.986	13.244.839
	a) correnti	16.903.661	2.969.354
	b) anticipate	11.548.325	10.275.485
	b1) di cui alla Legge 214/2011	8.166.936	5.105.024
140.	Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	18.983.640	22.775.522
	Totale dell'attivo	1.690.632.759	1.644.862.811



STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	12/2013	12/2012
10.	Debiti verso banche	150.007.308	151.023.198
20.	Debiti verso clientela	938.992.853	894.172.083
30.	Titoli in circolazione	356.907.526	350.971.516
40.	Passività finanziarie di negoziazione	727.276	658.073
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	13.795.149	16.288.109
	a) correnti	10.334.035	12.971.371
	b) differite	3.461.114	3.316.738
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre Passività	44.377.602	45.643.375
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.556.445	11.039.059
120.	Fondi per rischi e oneri:	13.982.353	16.255.633
	a) quiescenza e obblighi simili	11.166.973	12.922.352
	b) altri fondi	2.815.380	3.333.281
130.	Riserve da valutazione	17.115.587	15.077.710
	di cui: relative ad attività in via di dismissione	-	-
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	62.121.438	59.512.638
165.	Acconti su dividendi (-)	-	-
170.	Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	34.660.068
180.	Capitale	39.241.088	39.241.087
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.148.066	10.320.262
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.690.632.759	1.644.862.811



CONTO ECONOMICO

	Voci	12/2013	12/2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	53.425.478	56.797.804
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 16.891.998	- 17.679.524
30.	Margine di interesse	36.533.480	39.118.280
40.	Commissioni attive	22.038.688	21.504.274
50.	Commissioni passive	- 1.866.318	- 1.812.610
60.	Commissioni nette	20.172.370	19.691.664
70.	Dividendi e proventi simili	234.234	180.372
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.710.653	17.185.231
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.078.981	491.464
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.182.236	650.373
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	- 103.255	- 158.909
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120.	Margine di intermediazione	68.729.718	76.667.011
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 10.928.480	- 12.454.970
	a) crediti	- 10.928.480	- 12.454.970
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	57.801.238	64.212.041
150.	Spese amministrative	- 47.630.646	- 48.031.160
	a) spese per il personale	- 28.837.200	- 29.098.087
	b) altre spese amministrative	- 18.793.446	- 18.933.073
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	17.250	- 1.546.309
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 1.361.951	- 1.282.302
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 45.806	- 34.966
190.	Altri oneri/proventi di gestione	5.043.276	4.936.284
200.	Costi operativi	- 43.977.877	- 45.958.453
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'awiamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.616	13.835
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.830.977	18.267.423
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 5.682.911	- 7.947.161
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.148.066	10.320.262
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) di esercizio	8.148.066	10.320.262



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	12/2013	12/2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.148.066	10.320.262
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	361.712	- 4.624.977
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.676.167	10.254.885
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.037.879	5.629.908
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	10.185.945	15.950.170



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2013

	21	11.9	13	Allocazione risultato	risultato				Variaz	Variazioni dell'esercizio	cizio				2/2013
	31/12/20	uheqs ib	01/01/50	esercizio precedente	recedente	Serve			Operazion	Operazioni sul patrimonio netto	nio netto				1\18 ls o
	ls ezneteizē	Modifica sal	ls əznətsis3	Priserve	Dividendi e altre inoizsniseb	eir ib inoizsirsV	Emissione inoizs avoun	inoisto azioni einqorq	us ifnocoA ibnəbivib	Distribuzione strantoranta ibnabivib	Variazione ib itumenti di slatiqeo	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività comp esercizio al 31/1	Patrimonio nett
Capitale:	39.241.087		39.241.087										•		39.241.087
a) azioni ordinarie	39.241.087	'	39.241.087	1				,			,	,		,	39.241.087
b) altre azioni			'			'			•	•	'		'		
Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	•	34.660.068	•	•	•	•		•	•	•	•	•	•	34.660.068
Riserve:	59.512.638		59.512.638	2.608.800											62.121.438
a) di utili	56.242.878		56.242.878	2.608.800	•	•	,	•	•	•	•	•	•	•	58.851.678
b) altre	3.269.760	'	3.269.760		ı		•						•		3.269.760
Riserve da valutazione:	15.077.710		15.077.710	•		2.037.879	•	•			,	•	•	•	17.115.589
Strumenti di capitale	•		•		•	•	•	•		•		•	•		
Acconti su dividendi	•	•	•	•	•	•	•			•			•	•	
Azioni proprie	•	•	•	•	•	•	•		•	•	•		•	•	
Utile di esercizio	10.320.262	•	10.320.262	- 2.608.800	-7.711.462	•	•		•	•	•	•	•	8.148.066	8.148.066
Patrimonio netto	158.811.765	•	158.811.765	•	-7.711.462	2.037.879								8.148.066	161.286.248



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012

	12	ra	ΙI	Allocazione risultato	risultato				Varia	Variazioni dell'esercizio	oizi				7/2015
	31/15/50	uħəqs it	02/10/10	esercizio precedente	ecedente	ene			Operazion	Operazioni sul patrimonio netto	io netto				11/15 ls c
	ls eznetenze al	Modifica sald	ls əznətsiz∃	Riserve	Dividendi e altre inoizaniseb	ein ib inoizsinsV	Emissione inoize avoun	Acquisto azioni einqorq	Acconti su ibnebivib	Distribuzione straordinaria ibnabivib	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività comp	Patrimonio netto
Capitale:	39.241.087		39.241.087												39.241.087
a) azioni ordinarie	39.241.087	1	39.241.087	1	1	1	1		1	1		•	1		39.241.087
b) altre azioni		1	•		-	-		,		-	,			_ _ _	,
Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	•	34.660.068	•	•			•	•				•		34.660.068
Riserve:	59.378.892		59.378.892	133.746				•				•			59.512.638
a) diutili	56.109.132		56.109.132	133.746	1	1	1	1	,		1	,	ı	'	56.242.878
b) анте	3.269.760		3.269.760	<u> </u>		'	-	•	'	-		-	'	<u> </u>	3.269.760
Riserve da valutazione:	9.447.802		9.447.802		,	5.629.908			•						15.077.710
Strumenti di capitale	•		•	•	•	•	•	•	•		•	•		•	•
Acconti su dividendi	•		•	•				•							•
Azioni proprie	•		•	•				•							•
Utile di esercizio	133.746	•	133.746	. 133.746			•	•	•			•		10.320.262	10.320.262
Patrimonio netto	142.861.595		142.861.595			5.629.908	٠							10.320.262	158.811.765



RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto

A ATTIVITAL ODED ATIVA		Imp	orto	
A. ATTIVITA' OPERATIVA		12/2013	12/201	12
1. Gestione		4.006.355	22.46	8.217
- risultato d'esercizio (+/-)		8.148.066	10.32	0.262
- plus/mininusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	7.220.686	- 12.01	5.421
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		=		-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		12.393.485	14.24	7.633
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		1.546.659	1.41	0.987
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	12.757.265	5.75	0.546
- imposte e tasse non liquidate (+)		6.160.789	7.94	7.160
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		=		-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	4.264.693	- 5.19	2.950
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		41.915.939	- 157.28	5.307
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	38.206.852	- 26	7.458
- attività finanziarie valutate al fair value		-		-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	12.973.876	- 132.85	6.012
- crediti verso banche: a vista	-	6.178.492	- 3.62	9.372
- crediti verso banche: altri crediti		1.968.475	- 12.77	4.875
- crediti verso clientela		24.966.788	- 10.44	4.430
- altre attività	-	11.491.982	2.68	6.840
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		48.173.934	139.74	0.547
- debiti verso banche: a vista	-	590.014	- 1.61	4.044
- debiti verso banche: altri debiti	-	425.876	41.38	3.359
- debiti verso clientela		44.820.770	39.19	8.036
- titoli in circolazione		6.224.255	44.44	4.543
- passività finanziarie di negoziazione		-		-
- passività finanziarie valutate al fair value		-		-
- altre passività	-	1.855.201	16.32	8.653
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1	10.264.350	4.92	3.457
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da		9.649	2	4.162
- vendite di partecipazioni		-		-
- dividendi incassafi su partecipazioni		-		-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-		-
- vendite di attività materiali		9.649	2	4.162
- vendite di attività immateriali		-		-
- vendite di rami d'azienda		-		-
2. Liquidità assorbita da	-	2.310.245	- 2.53	4.047
- acquisti di partecipazioni		-		-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-		-
- acquisti di attività materiali	-	2.039.065	- 2.15	8.651
- acquisti di attività immateriali	-	271.180	- 37	5.396
- acquisti di rami d'azienda		-		-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-	2.300.596	- 2.50	9.885



C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 7.711.462	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 7.711.462	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	252.292	2.413.572

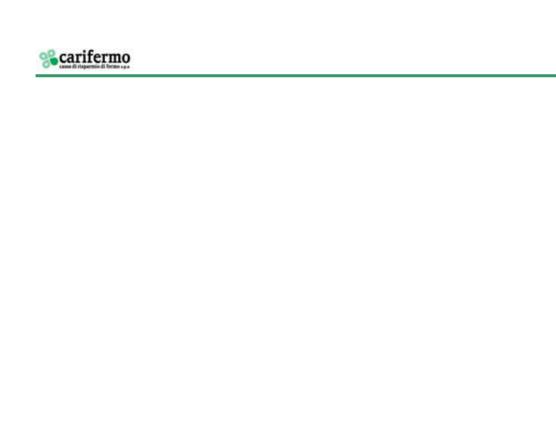
Legenda: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	12/2013	12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.100.988	11.687.416
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	252.292	2.413.572
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.353.280	14.100.988

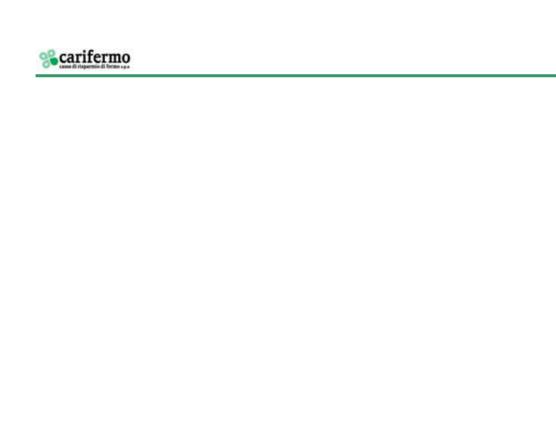


NOTA INTEGRATIVA





PARTE A Politiche Contabili



A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali – denominati IAS/IFRS – emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia all'art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e tenendo in considerazione le istruzioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 e dal 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In caso assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, il Consiglio di Amministrazione ha titolo a fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - o rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità:
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - o sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - o sia prudente;
 - o sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non viene applicata. Nella nota integrativa, in tali evenienze, vengono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga di cui al paragrafo precedente, sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.



Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, redatto con chiarezza, è rappresentativo in modo veritiero e corretto della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Cassa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti di bilancio:

- le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- per assicurare la comparabilità dei dati e delle informazioni negli schemi di bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo a meno che il loro cambiamento non sia diretto a rendere più appropriata un'altra esposizione dei dati o intervengano variazioni nei principi contabili internazionali;
- A seguito della revisione dello IAS 19 del 2011, pubblicata dallo IASB, sono state, fra le altre, introdotte nuove regole per quanto riguarda la rilevazione contabile dei "piani con benefici definiti per i dipendenti" di cui ai fondi pensione e dei fondi TFR. La Società ha applicato il nuovo principio a decorrere dall'esercizio 2012. Le maggiori implicazioni con impatto sui conti della Cassa di Risparmio di Fermo spa sono le seguenti:
 - 1. Relativamente agli utili/perdite attuariali:
 - a. Eliminazione del metodo del "corridoio" e della rilevazione integrale a conto economico;
 - b. Adozione del metodo della "immediata contabilizzazione in contropartita del patrimonio" (i.e. "other comprehensive income");
 - 2. I costi imputati a conto economico si riferiscono alla capitalizzazione attuariale (i.e. "interest cost");
 - 3. Il "service cost", dato dall'incremento del valore attuale dei benefici futuri attribuibile al periodo di servizio è, nel nostro caso, pari a zero vista la composizione del fondo pensioni dove sono assenti i Dipendenti attivi ma vi sono solo pensionati;
- ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione o dalla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti;
- i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma;
- per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro. Nei casi in cui l'informativa in migliaia di euro, fornita in nota integrativa, non fosse esaustiva si è evidenziata la diversa rappresentazione all'euro o al centesimo.



Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si ravvisano fatti di rilievo da indicare nella presente sezione del bilancio con impatto sull'attività attuale e prospettica della gestione della Banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non rilevati.



A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto "ospite" ed iscritti al *fair value* a conto economico.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono i titoli di debito e di capitale acquisiti al fine di ottenere profitti anche attraverso la relativa negoziazione.

Figurano in questa voce anche il valore positivo dei contratti derivati di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo degli strumenti derivativi sottostanti.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. La variazione del *fair value* è rilevata in contropartita nel conto economico.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di bilancio.

Per gli strumenti finanziari negoziati in un mercato non attivo, il *fair value* viene stimato in base metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

Per l'attualizzazione dei flussi di cui sopra vengono utilizzati i tassi zero coupon derivati dalla curva dei tassi swap quotata alla data di chiusura.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze sono rilevate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".



2 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione in caso di attività finanziarie classificabili come finanziamenti o prestiti; la rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde normalmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Questa categoria residuale accoglie le attività finanziarie, non derivate, che non sono classificate fra le attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino alla scadenza, ovvero nel portafoglio crediti.

Sono classificate in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze di *fair value* ad apposita riserva di patrimonio netto.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di bilancio.

Per gli strumenti finanziari rappresentativi di titoli di debito non negoziati in un mercato attivo, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi ovvero prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività.

Per l'attualizzazione dei flussi di cui sopra vengono utilizzati i tassi zero coupon derivati dalla curva dei tassi swap quotata alla data di chiusura.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Il fair value dei titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS, è determinato prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività. Laddove non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, il valore di bilancio corrisponde al costo eventualmente rivalutato in sede di conferimento.

Il valore dei titoli disponibili per la vendita è inoltre sottoposto a test di verifica (*impairment*) qualora ricorrano obiettive evidenze di riduzione di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39. L'ammontare della eventuale perdita viene determinata:

- per i titoli di capitale, come differenza tra il valore contabile ed il fair value corrente;
- per i titoli di debito, come differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile pari al valore attuale dei flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche di valore per perdite durevoli vanno contabilizzate nel conto economico, previo storno della riserva di patrimonio netto direttamente attribuibile al singolo strumento finanziario.

Le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, vengono stornate in contropartita:

- della riserva di patrimonio netto, per gli strumenti rappresentativi di capitale;
- del conto economico, per gli strumenti di debito.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e altri proventi"; gli utili o le perdite da negoziazione sono



rilevate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione" e sono riversate al conto economico al momento della dismissione.

Le perdite derivanti dall'applicazione dei test di verifica (*impairment*) vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita". Eventuali riprese di valore effettuate sui titoli di debito sono imputate alla voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita", mentre quelle su titoli di capitale a "riserve da valutazione" e riversate al conto economico all'atto della cessione.

3 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificati i titoli, non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che l'Azienda ha effettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le "Attività disponibili per la vendita".

Ogniqualvolta le vendite o le riclassificazioni risultano non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I titoli detenuti sino alla scadenza sono inoltre sottoposti a test di verifica (impairment) qualora ricorrano elementi obiettivi circa l'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

L'importo della eventuale perdita di valore viene determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile pari al valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo delle perdite di valore viene rilevato nel conto economico.

Per le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce"interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; le perdite di valore da test di verifica (impairment) e le eventuali riprese di valore vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".



4- CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione ovvero nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi di transizione direttamente attribuibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i costi interni di carattere amministrativo o sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono classificati gli impieghi con banche e con clientela, non derivati, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico".

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione iniziale diminuito e/o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e/o riprese di valore e dell'ammortamento – determinato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi ricondotti al credito. L'effetto economico viene così distribuito finanziariamente lungo la vita residua del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (con scadenza all'origine inferiore ai 18 mesi), per i quali l'effetto dell'applicazione della metodologia descritta risulta trascurabile. Tali crediti sono valutati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Almeno ad ogni data di bilancio annuale o del bilancio, i crediti sono valutati (*impairment test*) per verificare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore a seguito di eventi successivi alla rilevazione iniziale e dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in questo ambito i crediti deteriorati ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, e crediti scaduti da oltre 180 giorni. Questi crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio annuale o semestrale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascun credito resta invariato nel tempo. Il tempo di recupero è ragionevolmente stimato in relazione a fattori generali o specifici. Tra i fattori generali vi rientra il presumibile tempo di recupero connesso con la natura del rapporto mentre tra i fattori specifici vi rientra la stima dei flussi di cassa attesi in ordine a trattative di definizione transattiva o piani di rientro in corso. La Banca effettua il monitoraggio delle differenze tra i tempi di recupero inizialmente assunti, con i flussi di cassa effettivi, al fine di meglio tarare le proprie stime sui tempi di recupero attesi.

I crediti ad andamento regolare, di norma i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a "rischio", sono sottoposti alla valutazione collettiva. Questa valutazione



viene effettuata utilizzando percentuali di perdita stimate tenendo conto di serie storiche, opportunamente rettificate per neutralizzare l'effetto di eventi non ordinari, fondate su elementi rilevabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente insita in tale gruppo di crediti. Più specificatamente, su tali crediti, la Banca determina la probabilità d'insolvenza sulla base sia dei tassi di decadimento, forniti periodicamente dalla Banca d'Italia attraverso la base informativa pubblica, e coerenti con i crediti valutati, eventualmente rettificati mediante stime interne basate sulle serie storiche disponibili. La perdita attesa viene quindi determinata attraverso la stima della relativa esposizione al default, e delle perdite in caso d'insolvenza calcolate su analisi storica dei tassi di recupero registrati su posizioni in sofferenza. Le rettifiche di valore per categoria omogenea di crediti, determinate ai fini di bilancio, vengono quindi calcolate in funzione delle *probabilità di default* a 12 mesi dei crediti.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Per le svalutazioni effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (*impairment test*) e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Gli utili o le perdite da cessione sono riportati tra gli "utili da cessione o riacquisto di crediti".

5 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

- a) Criteri di iscrizione
- b) Criteri di classificazione
- c) Criteri di valutazione
- d) Criteri di cancellazione

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di chiusura del bilancio non risultavano iscritte attività finanziarie valutate al fair value né per effetto di eventuali coperture con strumenti derivati, né per applicazione della fair value option.



6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La banca non ha effettuato operazioni di copertura.

7 - PARTECIPAZIONI

La banca, alla data di chiusura del bilancio, non detiene partecipazioni in Società controllate o collegate.

8 - ATTIVITA' MATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione successivamente sostenute vengono capitalizzate se determinano un incremento dei benefici economici futuri generati dal cespite.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali e quelli detenuti a scopo di investimento, i mobili, gli arredi, gli impianti tecnici e gli altri beni destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per perdite di valore. I terreni e le immobilizzazioni in corso non vengono ammortizzati.

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile illimitata e non sono ammortizzabili. Nel caso in cui il valore del terreno sia incluso in quello dell'edificio sovrastante, lo scorporo avviene sulla base di una perizia effettuata da tecnici del settore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte a test di verifica (*impairment*), qualora esista evidenza dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali eventualmente detenute a scopo di investimento sono valutate al *fair value*, periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici del settore.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il cespite è permanentemente inutilizzato e dalla sua dismissione non sono attesi rischi o benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali", mentre le svalutazioni e le rivalutazioni determinate in base alla valutazione al *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate alla voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali"

9 - ATTIVITA' IMMATERIALI

a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze d'uso software aventi utilità pluriennale.



b) Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

c) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite di valore riferite all'avviamento e alle attività immateriali con vita utile indefinita sono imputate, rispettivamente, alle voci "rettifiche di valore su avviamenti" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

10 - ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Società non detiene attività correnti in via di dismissione.

11 - FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA

a) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, crediti per acconti d'imposta versati e l'ammontare delle imposte sul reddito riferibili al reddito imponibile dell' esercizio.

Le attività e le passività fiscali differite configurano l'effetto contabile delle differenze temporanee originate dalla diversità delle norme civilistiche che presiedono alla redazione del bilancio d'esercizio da quelle che determinano il reddito imponibile.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

In seguito all'entrata in vigore della L. 214/2011 che ha disciplinato la trasformazione delle DTA in crediti d'imposta, si è riunito il tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS e, in un documento pubblicato il 15/05/2012, ha stabilito che la normativa novellata conferendo in ogni circostanza la certezza al recupero delle DTA, rende il *probability test* automaticamente soddisfatto. Di conseguenza le stesse sono iscritte in bilancio.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono registrate nella voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".



Le imposte correnti e differite sono rilevate a patrimonio netto se riferibili ad operazioni accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto.

12- FONDI PER RISCHI ED ONERI

- a) Criteri di iscrizione e cancellazione
- b) Criteri di classificazione
- c) Criteri di valutazione

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo di integrazione delle prestazioni erogate dall'INPS.

Il Fondo, tecnicamente definito "a prestazione definita" comprende gli stanziamenti per garantire al personale in quiescenza, che ha conservato il diritto alle prestazioni, un trattamento pensionistico integrativo, determinato secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico, rappresentata dalla "riserva matematica" calcolata da un tecnico attuario esterno. Il fondo é iscritto in bilancio nel rispetto del principio IAS 19 revisionato dallo IASB nel 2011 limitatamente all'eliminazione del metodo del corridoio ed alla successiva immediata contabilizzazione in contropartita del patrimonio (other comprehensive income).

Altri fondi

Gli "altri fondi" per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti che vengono iscritti quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'Azienda dovrebbe sostenere per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le fattispecie degli eventi che danno potenzialmente luogo ad accantonamenti vengono analiticamente definiti e conseguono a:

- a) controversie legali in corso;
- b) rischi su cause di revocatorie in atto;
- c) obbligazioni certe o probabili derivanti da impegni contrattuali assunti o da sentenze di condanna esecutive ancorché non definitive.

Qualora l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato correnti alla data di chiusura.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fondi sono imputati alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate fra le "spese per il personale".

13- DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Al momento della prima iscrizione tali passività finanziarie sono rilevate contabilmente al *fair value*, normalmente rappresentato dal corrispettivo ricevuto o dal prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.



Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono state inserite tra le passività valutate al fair value sulla base della Fair Value Option. Pertanto il relativo valore di iscrizione (fair value) è rappresentativo del valore dei derivati impliciti e del contratto ospite.

b) Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione accolgono le tipiche forme di provvista interbancaria e con clientela, oltre alla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto l'effetto derivante dalla valutazione al costo ammortizzato risulterebbe comunque trascurabile.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

14 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono rilevate al *fair* value che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

La voce include le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione. Figurano in questa voce anche il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte o quando siano trasferiti a terzi tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione



di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, laddove risultino soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- 1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie; oppure
- 2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione Aziendale; oppure
- 3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare in tale voce sono state classificate le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento, le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione e valutazione

Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:



- ✓ gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data dell'operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 - ALTRE INFORMAZIONI

17.1 - Trattamento di fine rapporto del personale

- a) Criteri di iscrizione
- b) Criteri di classificazione
- c) Criteri di valutazione
- d) Criteri di cancellazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Tale valore è determinato secondo il procedimento del tipo "piani a benefici definiti" utilizzando il criterio di "proiezione del credito unitario" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi in base ad un tasso di mercato.

L'accantonamento è rilevato fra le spese per il personale e comprende, oltre alla rivalutazione prevista dal Codice Civile, anche gli interessi passivi dovuti all'incremento del valore attuale conseguente al decorso del tempo. Gli utili e le perdite attuariali sono computati in base a quanto previsto dallo IAS 19 così come revisionato dallo IASB nel 2011 che ha eliminato il metodo del corridoio e l'imputazione integrale degli stessi a conto economico, prevedendo, invece, la contabilizzazione degli oneri /proventi attuariali ad OCI (patrimonio netto).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti al Fondo TFR vengono rilevati al conto economico nella voce "spese per il personale". Mentre le perdite/utili attuariali sono rilevati ad OCI e confluiscono in una particolare riserva del patrimonio netto.

17.2 - Azioni proprie

La Società non detiene, alla data di chiusura, azioni proprie in portafoglio.

17.3 - Dividendi e riconoscimento ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.



A3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31/12/2013		Componenti reddituali i assenza del trasferiment (ante imposte)		registrate n	ti reddituali ell'esercizio nposte)
IIIIaiiziaiio			31/12/2013		Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	H.F.T.	A.F.S.	62.158	62.158	1.464	852	1.464	852
				Totale A	1.464	852	1.464	852

Nel corso del 2013 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie tra i diversi portafogli contabili.

La tabella indica il *Fair Value* dei titoli in rimanenza al 31/12/2013 e riclassificati dal portafoglio HFT al portafoglio AFS nell'esercizio 2008, in seguito all'emendamento allo IAS 39 e all' IFRS 7 approvati dalle competenti autorità. Segnaliamo che per effetto del trasferimento dei titoli dal portafoglio H.F.T. al portafoglio A.F.S., la Società ha continuato a rilevare gli strumenti finanziari interessati al *fair value*, contabilizzandoli non più in contropartita del conto economico ma in una speciale riserva del patrimonio netto (OCI). Gli importi indicati nella colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte) Valutative" e confluiti a patrimonio netto riguardano le plusvalenze rilevate al 31/12/2013; mentre nella colonna "Altre" sono stati inclusi gli interessi cedolari e l'utile/perdita di negoziazione dei titoli venduti/rimborsati nell'esercizio.



A4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato alla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario etc.. e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati come livello 2 e livello 3

In assenza di un mercato attivo che possa esprimere il prezzo di uno strumento finanziario, la Società ha determinato il *fair value* sulla base delle seguenti modalità :

- ❖ *Market approach*: la Società utilizza prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o similari.
- ❖ **Discounted cash flow**: la Società utilizza la tecnica basata sulla stima dei flussi futuri di cassa attesi o generati dallo strumento finanziario i quali sono soggetti a processo di attualizzazione sulla base di tassi "risk-free" cui si sommano eventuali spread di credito richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio simili.
 - Il fair value corrisponde alla somma dei flussi di cassa attualizzati.
 - Per i crediti verso clientela "in bonis" il credit spread è determinato sulla base della perdita attesa.
 - Il fair value dei crediti deteriorati corrisponde al loro valore di bilancio.
- ❖ Concomitanti transazioni: la valutazione del fair value di strumenti di capitale per i quali non siano disponibili prezzi di mercato o prezzi di mercato associati ad attività identiche o simili, è effettuata sulla base di osservazioni di recenti transazioni o liberi scambi del medesimo titolo.
 - In assenza di recenti transazioni di parti terze, la transazione effettuata dalla Società per l'acquisto dello strumento finanziario è assunto per il calcolo del fair value.

I prodotti finanziari sono classificati come livello 2 quando il fair value è determinato ricorrendo ad input osservabili su un mercato attivo. Sono classificati, invece, come livello 3 , quando le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato e la banca ricorre a modelli valutativi diffusi sul mercato e applicati ai propri assets .

Gli strumenti finanziari non valutati al FV , compresi crediti e debiti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value. Per tali strumenti , il FV è calcolato ai soli fini di adempiere alle richieste d'informativa di cui all'IFRS 13 e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre , dal momento che tali strumenti non vengono scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Il FV dei titoli di debito di propria emissione , contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato in base al metodo del tasso d'interesse effettivo.



A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La banca ha valutato al Fair Value L3 le interessenze azionarie di società non quotate, classificate nel portafoglio AFS, e per le quali non esistono prezzi osservabili in mercati attivi. Il valore di iscrizione come più volte ricordato è stato determinato in base ai prezzi delle ultime transazioni effettuate. La banca ha provveduto a sottoporre detto asset a sensitivity test ipotizzando una variazione di patrimonio netto in un range compreso tra -10%/+10%. La tabella che segue evidenzia le possibili variazioni.

Società Partecipata	Patrimonio Netto	Interessenza	Quota di Patrimonio Netto	Variazioni di Patrimonio netto del -10%	Variazioni di Patrimonio netto del +10%	Valore di Bilancio al 31/12/2013
S.W.I.F.T Bruxelles	252.362.000	0,0004%	927	834	1.020	2.529
CartaSi spa	463.806.012	0,1447%	670.973	603.875	738.070	266.220
SEDA Spa	7.355.374	3,6664%	269.676	242.709	296.644	256.584
ConfidiCoop Marche	6.650.000	1,5000%	99.750	89.775	109.725	100.000
SIA spa (ex Società Servizi Bancari Spa)	183.941.000	0,0340%	62.538	56.284	68.791	161.770
Gruppo d'Azione Locale "Piceno" S.c.a.r.l.	34.290	3,8100%	1.306	1.176	1.437	2.066
Alipicene S.r.l.	49.033	2,5000%	1.226	1.103	1.348	2.582
Fermano Leader S.c.a.r.l.	41.585	1,5000%	624	561	686	3.000
CSE Cons.Servizi Bancari Srl	153.373.768	4,0000%	6.134.951	5.521.456	6.748.446	6.800.000
CARICESE srl	3.299.903	0,5000%	16.500	14.850	18.149	20.000
TOTALI	1.070.912.965		7.258.471	6.532.623	7.984.316	7.614.751

Come desumibile dalla tabella precedente, le valutazioni al *fair value*, indicate in bilancio, delle interessenze sopra elencate appaiono coerenti con l'input utilizzato nell'analisi di sensitività.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- 1. Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- 2. Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati non attivi/o attivi per attività e passività similari;
- 3. Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi diffusi sul mercato ed applicabili ai propri assets.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali sono previste le informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	12/2013			12/2012			
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	247.375	1.316	-	203.559	1.217	-	
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	267.475	13.532	7.615	252.563	10.339	3.557	
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	
Totale	514.850	14.848	7.615	456.122	11.556	3.557	
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	727	-	-	658	-	
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	727	-	-	658	-	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio di trading indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L1 sono riferite a:

titoli di debito scambiati in mercati organizzati;

titoli di capitale di Società quotate in borsa,

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa ed al valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per le quali il *fair value* è oggettivamente determinabile.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L3 sono riferite a interessenze azionarie non quotate, per le quali la Banca ha effettuato operazioni di compravendita negli ultimi esercizi, il cui valore di iscrizione è stato determinato in base alla media dei prezzi relativi agli ultimi acquisti effettuati. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.

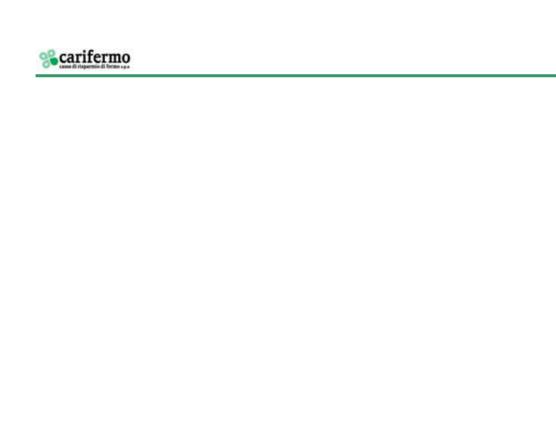


A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

		ATTIVITA' FINANZIARIE								
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura	Attività materiali	Attività immateriali				
1. Esistenze iniziali	-	•	3.557	-	-	-				
2. Aumenti	-	-	5.140	-	-	-				
2.1. Acquisti	-	-	3.420	-	-					
2.2. Profitti imputati a:	-	-	1.720	-	-	-				
2.2.1. Conto Econimico	-	-	-	-	-	-				
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-				
2.2.2. Patrimonio Netto			1.720	-	-	-				
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-					
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-					
3. Diminuzioni	-	-	1.082	-	-	-				
3.1. Vendite	-	-	1.082	-	-	-				
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-				
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-				
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-				
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-					
3.3.2. Patrimonio Netto			-	-	-	-				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-		-					
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-		-	-				
4. Rimanenze finali	-		7.615	•	•	-				

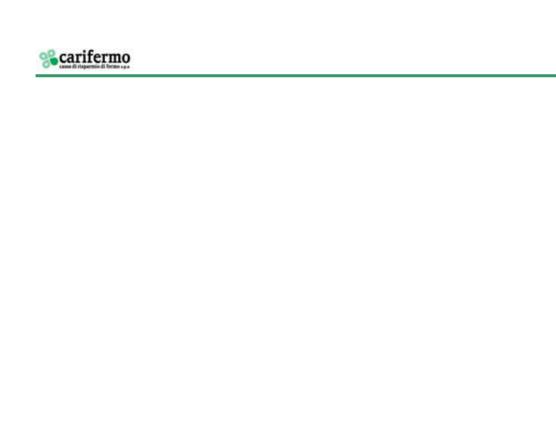
A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al	12/2013			12/2012				
fair value su base non ricorrente	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.030	4.821	-	-	5.022	4.350	-	-
2. Crediti verso banche	48.106	-	-	48.106	43.896	-	-	43.896
3. Crediti verso clientela	1.018.581	-	-	1.050.017	1.055.455	-	-	1.095.611
Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.071.717	4.821	•	1.098.123	1.104.373	4.350	•	1.139.507
1. Debiti verso banche	150.007		-	150.007	151.023		-	151.023
2. Debiti verso clientela	938.993	-	-	938.993	894.172	-	-	894.172
3. Titoli in circolazione	356.908	-	-	360.182	350.972	-	-	350.972
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.445.908			1.449.182	1.396.167	-		1.396.167





PARTE B Informazioni sullo stato patrimoniale





ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

		12/2013	12/2012
a) Cassa		14.353	14.101
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		-	-
To	tale	14.353	14.101

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

$2.1~Attivit\`{a}$ finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori		12/2013		12/2012			
voci / vaiori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Attività per cassa							
1. Titoli di debito	247.375	584	-	203.559	547	-	
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	247.375	584	-	203.559	547	-	
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	
Totale A	247.375	584		203.559	547	•	
B. Strumenti derivati							
1. Derivati finanziari:	-	731	-	-	671	-	
1.1 di negoziazione	-	731	-	-	671	-	
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	
Totale B	-	731	•	-	671		
Totale	247.375	1.315		203.559	1.218	-	

L'importo indicato nella Voce "1.2 Altri titoli di debito" relativa al "livello 2", rappresenta il valore di titoli sottoscritti dalla Cassa ed emessi da Enti Pubblici, per i quali la Cassa stessa, svolge il servizio di tesoreria.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2013	12/2012
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	247.959	204.106
a) Governi e Banche Centrali	247.375	198.068
b) Altri enti pubblici	584	547
c) Banche	-	5.491
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	247.959	204.106
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	527	414
- Fair value	527	414
-	-	-
b) Clientela	204	257
- Fair value	204	257
-	-	-
Totale B	731	671
Totale	248.690	204.777

Gli strumenti derivati indicati al punto B scaturiscono dalla necessità della clientela di ridurre le proprie esposizioni ai rischi finanziari assunti attraverso l'accensione di mutui, ovvero di operazioni di leasing. Gli strumenti finanziari derivati attivati presso la clientela sono di tre tipi:

- Interest rate swap;
- Interest rate cap;
- Interest rate collar.

La Banca ha provveduto, per singolo strumento derivato acceso alla clientela, ad effettuare in contropartita un altro derivato speculare al primo con primari Istituti di credito nazionali.

Ciò determina una sostanziale sovrapponibilità tra il fair value degli strumenti attivi e passivi.



2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	204.106	-	-	-	204.106
B. Aumenti	831.819	-	-	-	831.819
B1. Acquisti	822.829	-	-	-	822.829
B2. Variazioni positive di fair value	5.143	-	-	-	5.143
B3. Altre variazioni	3.847	-	-	-	3.847
C. Diminuzioni	787.965	-	-	-	787.965
C1. Vendite	786.697	-	-	-	786.697
C2. Rimborsi	1.175	-	-	-	1.175
C3. Variazioni negative di fair value	80	-	-	-	80
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	
C5. Altre variazioni	13	-	-	-	13
D. Rimanenze finali	247.960	-	-	-	247.960

Il portafoglio di trading della società è costituito in larga misura da titoli dello Stato italiano.

Al punto B3 sono riportati gli utili di negoziazione pari ad Euro 3.541/mila e lo sbilancio alla data di chiusura dei ratei interessi maturati al netto dei ratei interessi di inizio periodo, mentre al punto C5 le perdite da negoziazione.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori		12/2013		12/2012			
VOCI / Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Titoli di debito	267.403	10.282	-	252.510	10.339	-	
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	267.403	10.282	-	252.510	10.339	-	
2. Titoli di capitale	72	3.250	7.615	53	-	3.557	
2.1 Valutati al fair value	72	3.250	7.615	53	-	3.557	
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-	
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
Totale	267.475	13.532	7.615	252.563	10.339	3.557	

Le attività finanziarie disponibili per la vendita indicate:

- 1. a colonna L1 si riferiscono a:
 - a. titoli di debito scambiati su mercati attivi regolamentati;
 - b. titoli di capitale quotati.
- 2. a colonna L2 si riferiscono a titoli di debito scambiati su mercati non attivi e per i quali il relativo *fair value* è stato determinato sulla base di modelli interni di valutazione basati su parametri di mercato;
- 3. a colonna L3 si riferiscono a titoli di capitale valutati sulla base di transazioni recentemente effettuate. L'interessenza di proprietà quotata in Intesa Sanpaolo è indicata a colonna L1. L'elenco delle interessenze azionarie in portafoglio è indicato tra gli allegati.



$4.2~{\rm Attivit\`a}$ finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2013	12/2012
1. Titoli di debito	277.685	262.849
a) Governi e Banche Centrali	215.527	187.135
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	60.159	73.745
d) Altri emittenti	1.999	1.969
2. Titoli di capitale	10.937	3.610
a) Banche	3.322	1.135
b) Altri emittenti:	7.615	2.475
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	366	366
- imprese non finanziarie	7.249	2.109
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	288.622	266.459



4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	262.849	3.610		-	266.459
B. Aumenti	77.607	8.410	-	-	86.017
B1. Acquisti	69.777	6.670	-	-	76.447
B2. Variazioni positive di fair value	2.910	-	-	-	2.910
B3. Riprese di valore	-	1.740	-	-	1.740
- imputate al conto economico	-		-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	1.740	-	-	1.740
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	4.920	-	-	-	4.920
C. Diminuzioni	62.771	1.083	-	-	63.854
C1. Vendite	41.750	1.083	-	-	42.833
C2. Rimborsi	15.223	-	-	-	15.223
C3. Variazioni negative di fair value	2.291	-	-	-	2.291
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
– imputate al conto economico	-	-	-	-	-
– imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	3.507	-	-	-	3.507
D. Rimanenze finali	277.685	10.937			288.622

Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati titoli obbligazionari "senior" emessi da banche italiane giunti a naturale scadenza nel 2013 per euro 15.223/mila.

Le vendite per euro 41.750 ai riferiscono in prevalenza alla cessione di BTP in seguito alle favorevoli condizioni di mercato verificatesi nel 1° semestre 2013. Gli acquisti effettuati nel 2013 sono relativi a BTP per euro 70.000/mila (v.n.).

Nella voce "B5. Altre variazioni" sono ricompresi per Euro 3.377/mila i ratei cedolari maturati al 31/12 e per Euro 1.543/mila gli utili realizzati nell'esercizio.

Nella voce "C6. Altre variazioni" sono ricompresi i ratei iniziali per Euro 2.979/mila e le perdite da negoziazione per Euro 528/mila.

La tabella che precede comprende il F.V. delle 130 quote di partecipazione al capitale della Banca D'Italia pari ad euro 3.250/mila.

Al punto B.1 Acquisti colonna 2, è ricompreso il valore di euro 3.250/mila corrispondente al F.V. attribuito alle nuove quote emesse dall'istituto di Vigilanza. Al punto C.1 Vendite colonna 2, l'importo di euro 1.083/mila è pari al valore iscritto in bilancio al 31.12.2012 delle vecchie quote possedute dalla banca e per le quali è stata effettuata la vendita.

La banca ha mantenuto la classificazione dei nuovi titoli nel portafoglio AFS, ciò in continuità con quanto già operato con le vecchie quote. Tuttavia la banca ha considerato i titoli rappresentativi delle quote del capitale della Banca d'Italia, emessi in connessione alla riforma statutaria realizzata con effetto dal 31.12.2013, come strumenti finanziari diversi da quelli ante riforma oggetto di annullamento.

La plusvalenza che ne è scaturita è confluita a voce 100/b del c/e ed è risultata pari a 2.167/mila. Su tale importo è stata calcolata l'imposta sostitutiva così come previsto dal D.L. 133 del 30 novembre 2013 e successive modificazioni: l'importo è confluito a voce 260 del c/e Imposte sul reddito dell'esercizio.

La complessiva rappresentazione contabile relativa alle quote della Banca d'Italia è stata decisa dai competenti organi della banca nel rispetto dei principi Ias, del Decreto 133/2013, della



circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 4/E del 24 febbraio 2014 e della nota congiunta della Consob e Banca d'Italia dell'11 marzo 2014.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

		12/2013				12/2012				
Tipologia operazioni / Valori	Valore di	Fair Value			Valore di		Fair Value			
	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
1. Titoli di debito	5.030	4.821	-	-	5.022	4.350	-	-		
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-		
1.2 Altri	5.030	4.821	-	-	5.022	4.350	-	-		
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	5.030	4.821	-	-	5.022	4.350	-	-		

La Società, sin dalla *First Time adoption* dei principi contabili internazionali, ha classificato nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza un titolo emesso dallo Stato Italiano a tasso variabile con scadenza 2019 indicizzato al tasso swap 10 anni onde poter beneficiare di eventuali irripidimenti della curva dei tassi. Tale titolo, acquistato in periodi antecedenti alla adozione dei principi contabili internazionali era stato classificato, con delibera degli Organi preposti, tra i titoli immobilizzati.

La differenza tra valore di bilancio e fair value è pari ad Euro 209 mila.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori / emittenti

Tipologia operazioni / Valori	12/2013	12/2012
1. Titoli di debito	5.030	5.022
a) Governi e Banche Centrali	5.030	5.022
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.030	5.022
Totale fair value	4.821	4.350

5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue



	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.022	-	5.022
B. Aumenti	30	-	30
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	30	-	30
C. Diminuzioni	22	-	22
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	22	-	22
D. Rimanenze finali	5.030	-	5.030

Le variazioni indicate conseguono alla riconduzione dei ratei maturati su rapporto di destinazione finale.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

To all oils are sent out (Walls of		12/2	2013			12/2	2012	
Tipologia operazioni / Valori	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	8.200		-	8.200	5.022		-	5.022
1. Depositi vincolati	-				-			
2. Riserva obbligatoria	8.200				5.022			
3. Pronti contro termine attivi	-				-			
4. Altri	-				-			
B. Crediti verso banche	39.906	-	-	39.906	38.874	-	-	38.874
1. Finanziamenti	39.906	-	-	39.906	38.874	-	-	38.874
1.1 Conti correnti e depositi liberi	35.963				38.054			
1.2 Depositi vincolati	3.943				820			
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-				-			
- Leasing finanziario	-				-			
- Altri	-				-			
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-				-			
2.2 Altri titoli di debito	-				-			
Totale (valore di bilancio)	48.106	-	-	48.106	43.896	-	-	43.896

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70



7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

		12/2013					12/2012					
		Valore di Bilancio			Fair Value		Valore di Bilancio			Fair Value		
Tipologia operazioni / Valori	Bonis	Deter	iorati	L1	L2	L3	Bonis	Deter	iorati	L1	L2	L3
	DUIIIS	Acquistati	Altri	LI	LZ	Lo	DOINS	Acquistati	Altri	LI	LZ	Lo
Finanziamenti												
1. Confi correnti	251.464	-	19.327				260.178	-	17.512			
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-				-	-	-			
3. Mutui	533.975	-	51.327				541.467	-	44.798			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21.401	-	3.266				26.216	-	2.756			
5. Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri Finanziamenti	124.771	-	13.050				155.385	-	7.143			
Titoli di debito												
8 Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9 Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
Totale (valore di bilancio)	931.611	-	86.970	-	-	1.050.017	983.246	-	72.209	-	-	1.095.611

Il "fair value" dei crediti verso clientela è stato determinato considerando la curva dei tassi "risk free" aumentata di uno spread determinato sulla base della perdita attesa risultante da analisi storiche.

La curva dei tassi "risk free", alimentata quotidianamente dal "Provider Reuters", è determinata come tasso interbancario + swap. Dai valori che la curva assume in corrispondenza del periodo cui il bilancio si riferisce, viene calcolato il fattore di sconto che verrà utilizzato per la determinazione del "fair value".

Il punto "7. Altri finanziamenti" della tabella 7.1 accoglie le seguenti forme tecniche (migliaia di Euro):

- anticipi import/export per Eur 27.375/mila;
- anticipi effetti al sbf e su fatture per Eur 64.912/mila;
- rischio di portafoglio per Eur 165/mila;
- sovvenzioni con/senza piano di ammortamento per Eur 32.242/mila;
- finanziamenti ad enti di tesorerria per Eur 77/mila.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

	1	otale al 12/201	3	Totale al 12/2012			
Tipologia operazioni / Valori	Bonis -	Dete	riorati	Bonis	Deteriorati		
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:			-	-	-		
a) Governi	-	-	-	-	-	-	
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	
2. Finanziamenti verso:	931.612	-	86.970	983.246		72.209	
a) Governi	77	-	-	91	-	-	
b) Altri Enti pubblici	2.810	-	-	2.913	-	-	
c) Altri soggetti	928.725	-	86.970	980.242	-	72.209	
- imprese non finanziarie	644.413	-	60.860	697.288	-	48.261	
- imprese finanziarie	11.352	-	52	10.127	-	64	
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	
- altri	272.960	-	26.058	272.827	-	23.884	
Totale	931.612		86.970	983.246	-	72.209	

La voce "2. Finanziamenti verso: a) Governi" rappresenta i crediti vantati dalla Banca nei confronti di Enti soggetti all'obbligo della "Tesoreria Unica", per i quali la Banca stessa svolge il servizio di tesoreria.



Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	Totale 12/2013	Totale 12/2012
1 Attività di proprietà	19.726	19.049
a) terreni	4.350	4.350
b) fabbricati	13.180	13.233
c) mobili	682	596
d) impianti elettronici	394	356
e) altre	1.120	514
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	19.726	19.049



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.350	33.653	5.335	5.539	5.470	54.347
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	20.420	4.739	5.183	4.956	35.298
A.2 Esistenze iniziali nette	4.350	13.233	596	356	514	19.049
B. Aumenti:	-	935	147	205	754	2.041
B.1 Acquisti	-	935	147	205	752	2.039
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	=
b) conto economico	-	-	-	-	-	=
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	2	2
C. Diminuzioni:	-	988	61	167	148	1.364
C.1 Vendite	-	-	-	-	2	2
C.2 Ammortamenti	-	988	61	167	146	1.362
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	=
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	4.350	13.180	682	394	1.120	19.726
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	21.408	4.800	5.350	5.102	36.660
D.2 Rimanenze finali lorde	4.350	34.588	5.482	5.744	6.222	56.386
E. Valutazione al costo	4.350	13.180	682	394	1.120	19.726

Le diminuzioni indicate nella tabella 11.3 alla riga "C.2 Ammortamenti", hanno tenuto conto del reale decadimento dei cespiti, coincidente con le aliquote fiscali stabilite con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, poiché non sono stati rilevati casi di variazioni significative per deperimento nel corrispondente periodo di riferimento.

Nel corso dell'esercizio è stato acquistato un nuovo immobile sito in San Benedetto del Tronto per essere adibito a "Filiale H24".

Le attività materiali sono detenute a scopo funzionale.

In allegato viene fornito il dettaglio dei fabbricati di proprietà della Banca.



Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	Totale a	I 12/2013	Totale al 12/2012		
Attività / Valoti	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A.1 Avviamento		-		-	
A.2 Altre attività immateriali	87	-	83	-	
A.2.1 Attività valutate al costo:	87	-	83	-	
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	
b) Altre attività	87	-	83	-	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	
b) Altre attività	-	-	-	-	
Totale	87	-	83	-	



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento		immateriali: ternamente		immateriali: tre	Totale
	Avviamento	a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	184	-	184
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	101	-	101
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	83	-	83
B. Aumenti	-		-	50	-	50
B.1 Acquisti	-	-	-	50	-	50
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	_	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	46	-	46
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	46	-	46
- Ammortamenti		-	-	46	-	46
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico	=	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	=	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	87	-	87
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	147	-	147
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	234	-	234
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali iscritte sono costituite da acquisti di pacchetti programma ammortizzati in cinque anni, salvo diversa durata prevista nel contratto di licenza d'uso.



Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componenti	12/2013
Spese del personale	1.115
Spese amministrative	774
Fair value titoli AFS	586
Rettifiche di valore crediti	8.167
Perdite attuariali FIP / TFR	906
Totale	11.548

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Componenti	12/2013
Valutazione al Fair value obbligazioni	2.565
Valutazione al Fair value titoli AFS	-
Plusvalenze rateizzate	671
Ammortamenti terreni da FTA	225
Trattamento fine rapporto	-
Utili attuariali TFR	-
Totale	3.461

Le imposte anticipate e differite hanno risentito della movimentazione della riserva da valutazione delle attività iscritte nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita. Inoltre le modifiche legislative introdotte sulla disciplina fiscale applicabile alle aziende *IAS adopter*, hanno sancito il passaggio dal criterio della c.d. neutralità a quelle della c.d. derivazione rafforzata. Ciò ha sostanzialmente ridotto l'area delle divergenze tra valori civilistici e fiscali delle attività / passività iscritte in bilancio determinando, perciò, un assorbimento di parte delle imposte anticipate o differite. La legge 214/2011 ha previsto l'introduzione della disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate rilevate con riferimento alla valutazione dei crediti e all'avviamento per le quali il *probability test* si intende automaticamente soddisfatto. La successiva tabella 13.3.1 evidenzia le DTA trasformabili in crediti d'imposta in presenza di perdite civilistiche o fiscali.



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 12/2013	Totale al 12/2012
1. Importo iniziale	7.128	3.607
2. Aumenti	3.808	3.799
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.808	3.799
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.808	3.799
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	880	278
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	880	278
a) rigiri	880	278
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	10.056	7.128

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale al 12/2013	Totale al 12/2012
1. Importo iniziale	5.105	-
2. Aumenti	3.389	5.105
3. Diminuzioni	327	-
3.1 Rigiri	327	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	8.167	5.105

La tabella che precede evidenzia le DTA relative alle rettifiche di valore crediti trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita fiscale o civilistica così come previsto dalla legge 214/2011. Si precisa che nel corso del 2013 non sono ricorse le condizioni per la trasformazione delle DTA in crediti d'imposta.



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 12/2013	Totale al 12/2012
1. Importo iniziale	882	882
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	882	882

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 12/2013	Totale al 12/2012
1. Importo iniziale	3.147	3.892
2. Aumenti	40	2.024
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	40	2.024
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	40	2.024
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.695	2.769
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.695	2.769
a) rigiri	1.695	2.769
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.492	3.147



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 12/2013	Totale al 12/2012
1. Importo iniziale	2.434	862
2. Aumenti	860	2.283
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	860	2.283
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	860	2.283
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	715	711
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	715	711
a) rigiri	715	711
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.579	2.434

13.7 Altre informazioni

La voce 130 dell'attivo "Attività fiscali: a) correnti" di Euro 16.904 mila è composta da:

- acconto IRES per Euro 11.081 mila;
- acconto IRAP per Euro 3.940 mila;
- acconto imposta sostitutiva su plusvalenze da capital gain per Euro 350 mila
- credito d'imposta su istanza IRES per Euro 1.532 mila così costituito: euro 234/mila a seguito di istanza presentata in data 20.11.2009 così come previsto dal D.L.185/2008, euro 1.298/mila relativo al credito IRES derivante dalla deducibilità dell'IRAP sul costo del lavoro così come previsto dal D.L. 201/2011, l'istanza relativa è stata presentata il 18/01/2013 data prevista per l'inoltro delle domande alla Regione Marche.



Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Componenti	Totale al 12/2013
a) crediti tributari verso erario ed altri enti impositori	3.288
b) assegni di terzi in giacenza presso la cassa	422
c) assegni stanza e troncati allo sportello	-
d) partite viaggianti tra filiali	-
e) valori bollati e valori diversi	3
f) attività rappresentate da oro,argento,e metalli preziosi	-
g) ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	-
h) partite in corso di lavorazione	10.713
i) migliorie su beni di terzi	386
l) ratei attivi non riconducibili	31
m) risconti attivi non riconducibili	834
n) altre	3.307
Totale	18.984

In dettaglio, nella tabella che precede:

- il punto h) comprende per Eur 8.412/mila le operazioni in corso di regolamento da parte dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e da parte della Banca d'Italia e per Eur 2.301/mila le operazioni in lavorazione in attesa di essere addebitate sui conti di destinazione finale;
- il punto m) comprende, in larga misura, risconti attivi su premi di assicurazione;
- il punto n) comprende le posizioni a debitori diversi non riconducibili per Euro 931/mila, le commissioni da ricevere per euro 2.376/mila.



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2013	Totale al 12/2012
1. Debiti verso banche centrali	150.000	150.000
2. Debiti verso banche	7	1.023
2.1 Conti correnti e depositi liberi	7	433
2.2 Depositi vincolati	-	590
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	150.007	151.023
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	150.007	151.024
Totale Fair value	150.007	151.024

Al punto 1, della tabella che precede, l'importo di euro 150.000/mila è rappresentativo dei finanziamenti concessi dalla Bce a seguito della normativa sulle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema con garanzia di attività finanziarie. L'importo comprende i finanziamenti indicati dalla seguente tabella:

Data Accensione	Data Scadenza	Importo
01/03/2012	26/02/2015	120.000/mila
22/12/2011	29/01/2015	30.000/mila
Totale		150.000/mila

I finanziamenti dianzi esposti sono stati concessi dalla BCE a fronte di titoli di proprietà eligibili concessi in garanzia da parte della Società, oltre a titoli emessi dalla stessa per un importo di nominali Euro 70.000/mila e sui quali è stata concessa la garanzia dello Stato.

I titoli dati a garanzia sono esposti nella Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale", "Altre Informazioni" alla tabella 2 "Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni".



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2013	Totale al 12/2012
Conti correnti e depositi liberi	910.819	861.970
2. Depositi vincolati	16.867	17.387
3. Finanziamenti	8.608	12.641
3.1 Pronti contro termine passivi	8.608	12.641
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.698	2.174
Totale	938.992	894.172
Fair value - livello 1	•	•
Fair value - livello 2		-
Fair value - livello 3	938.993	894.172
Totale Fair value	938.993	894.172

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	Totale al 12/2013			Totale al 12/2012				
Tipologia titoli / Valori	Valore Fair value			Valore	Fair value			
	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	248.460	-	-	250.361	241.000	-	-	245.281
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	248.460	-	-	250.361	241.000	-	-	245.281
2. altri titoli	108.447	-	-	109.821	109.971	-	-	111.854
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	108.447	-	-	109.821	109.971	-	-	111.854
Totale	356.907			360.182	350.971			357.135

I titoli di debito indicati nella colonna "Fair Value Livello 3" si riferiscono ad obbligazioni e certificati di depositi emessi dalla banca valutati al costo ammortizzato.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

		То	tale al 12/20)13			То	tale al 12/20	012	
Tipologia titoli / Valori			FV			VN	FV			
	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*		Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-		-	-	-	-		-	-
3.1 Obbligazioni	-	-		-	-	-	-		-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2 Altri titoli	-	-		-	-	-	-		-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2.2 Altri	-	-	-	-		-	-	-	-	
Totale A	-	-		-	-	-	-		-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	30.657	-	727	-	-	34.674	-	658	-	-
1.1 Di negoziazione		-	727	-			-	658	-	
1.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
1.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione		-	-	-			-	-	-	
2.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
2.3 Altri		-	-	-			-	_	-	
Totale B		-	727	-			-	658	-	
Totale (A+B)		-	727				-	658	-	

Legenda:

 $FV = fair\ value$ $FV^* = fair\ value$ calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

8.1 Passività fiscali correnti

	12/2013
Passività fiscali : correnti	10.334
Ires accantonamento dell'esercizio	5.886
Irap accantonamento dell'esercizio	2.465
Accantonamento imposta di bollo	478
Accantonamento imposta sostitutiva 12,00%	260
Quota accantonamenti per crediti pregressi	1.245

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	12/2013
a) Debiti tributari	2.716
b) Debiti verso enti previdenziali	1.016
c) Somme a disposizione della clientela	639
d) Depositi cauzionali di terzi	164
e) Partite viaggianti tra filiali	-
f) Altri debiti verso il personale	3.316
g) Partite in corso di lavorazione	7.147
h) Ratei passivi non riconducibili	2.169
i) Risconti passivi non riconducibili	292
j) Sbilancio rettifiche di portafoglio	24.662
k) Altre partite	2.257
Totale	44.378

Il punto "a) Debiti tributari" si riferisce a somme dovute a ritenute erariali in attesa di versamento, generalmente previsto entro venti giorni dalla data di chiusura del presente bilancio semestrale.

Il punto "k) Altre partite" comprende: per euro 790/mila i debiti verso fornitori, per euro 991/mila le posizioni a creditori non riconducibili e per euro 476/mila i contributi su finanziamenti da Enti Pubblici a favore della clientela.



Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 12/2013	Totale 12/2012
A. Esistenze iniziali	11.039	8.617
B. Aumenti	241	3.281
B.1 Accantonamento dell'esercizio	241	562
B.2 Altre variazioni	-	2.719
C. Diminuzioni	724	859
C.1 Liquidazioni effettuate	451	198
C.2 Altre variazioni	273	661
D. Rimanenze finali	10.556	11.039
Totale	10.556	11.039

Nell'esercizio 2012 l'azienda ha cambiato la metodologia di contabilizzazione dell'utile e della perdita attuariale, passando dal cosiddetto "metodo del corridoio", all'adozione del metodo della immediata contabilizzazione ad OCI. Pertanto l'utile attuariale, come determinato dal calcolo fornito dall'attuario incaricato, pari ad euro 251/mila è confluito al punto "C.2 Altre variazioni". Al punto B.1 è indicato *l'interest cost* dell'esercizio così come calcolato dall'attuario.



11.2 Altre informazioni

Dettaglio della voce "B. Aumenti"

Descrizione	Valori
Interest cost	241
di cui: Rivalutazione	197
Totale	241

Dettaglio della voce "C. Diminuzioni - C.2 Altre variazioni"

Descrizione	Valori
Riduzione per riforma T.F.R. D.lgs 252/2005 / Utile attuariale	251
Anticipazioni e liquidazioni per fine rapporto	451
Imposta sostitutiva su rivalutazione	22
Totale	724

Valutazione attuariale F.do T.F.R.

Descrizione	Valori
Valore attuale benefici al 31/12/2012	11.039
Interest cost	241
Imposta sostitutiva	- 22
Service cost	-
Erogazioni	- 451
Totale ricorsivo	10.807
Valore attuale benefici al 31/12/2013	10.556
Utile attuariale cumulato	251

A decorrere dal 1 gennaio 2007 le quote di TFR tempo per tempo maturate sono conferite o presso un fondo di tesoreria INPS o a forme di previdenza complementare. Conseguentemente il calcolo attuariale è stato improntato alla valutazione del c.d. "value of accrued benefits" ovvero dell'ammontare totale delle obbligazioni maturate riconducibili ad ogni singolo dipendente. L'elaborazione è stata svolta sulla base di ipotesi demografiche ed economiche già adottate con riferimento alle valutazioni al 31/12/2012. Nel 2012 l'azienda ha eliminato la metodologia del corridoio contabilizzando immediatamente la perdita attuariale a patrimonio netto, anticipando, uno degli effetti dello IAS 19 revisionato dallo IASB nel 2011.

La valutazione, pertanto, è stata condotta sviluppando, attraverso una simulazione attuariale, la quota di obbligazioni maturate alla data di valutazione nonché le ulteriori quote maturande per effetto dei futuri accantonamenti dovuti per effetto della prosecuzione del rapporto di lavoro.

A tale scopo risulta pertanto determinante l'adozione di un criterio che consenta di pervenire ad una valutazione prudenziale delle obbligazioni in un'ottica di coerenza rispetto all'impianto normativo che disciplina l'istituto del Trattamento di fine rapporto e, più in generale, l'evoluzione del rapporto di lavoro, tenendo conto:



- dei criteri legali di determinazione e di rivalutazione degli accantonamenti Tfr;
- del periodo residuo di permanenza in servizio dei singoli dipendenti;
- degli utilizzi, diversi da quello "istituzionale", del Tfr, in particolare con riferimento all'istituto dell'anticipazione e della destinazione ai Fondi pensione di cui al D.Lgs. 252/2005 e successive modificazioni e integrazioni.

Relativamente al secondo punto, è necessario distinguere fra risoluzione del rapporto per pensionamento e cessazioni dovute a cause diverse (dimissioni, morte e invalidità totale).

In ordine al collocamento in quiescenza, le norme applicabili a decorrere dall'entrata in vigore della Legge 214 del 2011 hanno previsto il progressivo superamento della pensione di anzianità a favore della pensione di vecchiaia. Già dal 2012, infatti, ha cessato di trovare applicazione la normativa inerente il pensionamento per raggiunti limiti contributivi (fino al 31 dicembre 2011 collegato al sistema delle quote) che è stato sostituito da un diverso regime della pensione "anticipata" alla quale si accede a partire da un'anzianità minima di 41 anni e 1 mese per le donne e 42 anni e 1 mese per gli uomini. Si tratta di un regime che presuppone comunque una penalizzazione in quanto l'importo della pensione viene ridotto dell'1% per ogni anno di anticipo rispetto ai requisiti di vecchiaia.

Per quanto attiene la determinazione dell'anzianità maturata alle date di valutazione, in assenza di informazioni puntuali in merito alla data di prima iscrizione all'Assicurazione Generale Obbligatoria, si è ipotizzato che i dipendenti abbiano maturato anzianità pregresse definite in funzione di ipotesi di ingresso nel mercato del lavoro così definite:

Qualifica Età di prima occupazione

Dirigenti 25 Quadri dir ¾ 25 Quadri dir ½ 23 Impiegati 21 Subalterni 20

In aggiunta alle ipotesi di risoluzione del rapporto per pensionamento si è ipotizzato altresì che le uscite possano verificarsi a seguito di richieste di anticipazione ovvero per dimissioni o licenziamento pur in assenza, quindi, dei requisiti previsti per il collocamento in quiescenza. In assenza di serie storiche significative in relazione all'andamento del fenomeno nell'ambito della società, si è fatto riferimento a frequenze speciali di uscita di norma adottate nell'ambito di valutazioni attuariali opportunamente adattate al collettivo in esame.

Alla data del 31 dicembre 2013, il collettivo dei dipendenti della Cassa risultava composto da 401 individui, rilevando una riduzione di tre unità.

Un ulteriore dato di sintesi è rappresentato dallo stock di obbligazioni relative al Trattamento di Fine Rapporto maturate alla stessa data di valutazione dai dipendenti al netto delle anticipazioni tempo per tempo erogate e pari a Euro 10.134 mila.

Le informazioni di sintesi riportate sono utili ai fini di una valutazione globale dei dati qualitativi e quantitativi che caratterizzano le obbligazioni in esame. Si precisa tuttavia come le elaborazioni condotte per determinare le grandezze che afferiscono alla presente valutazione sono state effettuate tenendo conto delle singole posizioni e della relativa evoluzione nel tempo.

Le valutazioni attuariali volte alla verifica dello stato di equilibrio del regime previdenziale aziendale vengono svolte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli dipendenti alle predette date di riferimento. Tale proiezione viene estesa fino alla completa estinzione del collettivo tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su:

- a) parametri demografici;
- b) parametri economici;
- c) parametri finanziari.



I *parametri demografici* sono quelli più direttamente riconducibili agli aspetti attuariali. Tali parametri sono di norma raccolti in tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi Istituti (ad esempio Istat, Inail, ecc.).

Per quanto riguarda il modello utilizzato sono state considerate diverse ipotesi di eliminazione del collettivo:

- probabilità di morte. E' stata utilizzata la Tavola RG 48, predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato:
- *probabilità di invalidità*. E' stata utilizzata la tavola redatta dall'Inps per il personale del settore del commercio (Inps proiezioni al 2010);

I *parametri economici* riguardano le ipotesi assunte sulla evoluzione delle grandezze che hanno un diretto connotato economico.

In primo luogo si è ipotizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi / tasso di inflazione nel lungo periodo corrispondente al 2,00%. Questo valore assume un connotato particolare in quanto, oltre a fornire un riferimento entro il quale collocare il tasso di rendimento finanziario, è fondamentale per la determinazione dell'entità della rivalutazione degli accantonamenti relativi al Tfr.

Infatti, la rivalutazione legale del Tfr si basa su un meccanismo che prevede il riconoscimento di un tasso annuo di rivalutazione corrispondente al 75% del tasso di crescita dei prezzi aumentato di 1,5 punti percentuali.

Dato il tasso di inflazione ipotizzato, tale sistema di rivalutazione prevede pertanto una rivalutazione annua pari al 3,00% (75% * 2,00% + 1,50%).

Per quanto riguarda la dinamica retributiva, date le caratteristiche del collettivo che, come anticipato, rientra nel meccanismo che preclude l'accumulo di nuovo Tfr, l'assunzione di ipotesi medie di incremento retributivo risulta ininfluente.

Il parametro finanziario, più significativo, è invece dato dal tasso che viene utilizzato nell'operazione di attualizzazione degli importi in uscita e, quindi, nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni. L'utilizzo di questo tasso è cruciale in quanto il modello porta a una stima dei flussi economici nei diversi anni successivi a quello in cui si compie la valutazione.

Attraverso il processo di attualizzazione, gli impegni futuri vengono tutti riportati alla data di valutazione.

In merito alla scelta del tasso, il principio (cfr. paragrafo 78 IAS-IFRS) fornisce una indicazione di ampia portata in quanto prevede che esso "deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio di titoli di aziende primarie. Nei Paesi dove non esiste un mercato di tali titoli, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato (alla data del bilancio) dei titoli di Stato. La valuta e le condizioni dei titoli di aziende primarie devono essere coerenti con la valuta e le condizioni previste delle obbligazioni a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro".

Pertanto la valutazione è stata effettuata dall'attuario ipotizzando l'applicazione della curva dei tassi *AA Corporate* rilevati alla data del 31/12/2013 in luogo della curva dei tassi dei Titoli di Stato utilizzata negli esercizi precedenti. L'azienda ha quindi contabilizzato ad OCI l'utile attuariale di euro 251/mila.

Di seguito si riporta la tavola relativa ai rendimenti della curva dei titoli Corporate Euro con rating AA rilevati alla data del 31 dicembre 2013 (fonte Bloomberg).



ANNO	TASSI AA CORPORATE 06/2013	ANNO	TASSI AA CORPORATE 06/2013
1	0,4000%	16	3,1664%
2	0,6660%	17	3,1588%
3	0,9530%	18	3,1512%
4	1,2850%	19	3,1436%
5	1,5960%	20	3,1360%
6	1,8760%	21	3,1321%
7	2,1610%	22	3,1282%
8	2,4140%	23	3,1243%
9	2,6390%	24	3,1204%
10	2,6530%	25	3,1165%
11	2,7572%	26	3,1126%
12	2,8614%	27	3,1087%
13	2,9656%	28	3,1048%
14	3,0698%	29	3,1009%
15	3,1740%	30	3,0970%

L'adozione di tale struttura dei tassi assolve alla finalità di attuare il processo di attualizzazione in una logica di corrispondenza fra la scadenza delle uscite previste ed i fattori di sconto da applicare alle stesse.



Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 12/2013	Totale 12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	11.167	12.922
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.815	3.333
2.1 controversie legali	1.889	2.956
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	926	377
Totale	13.982	16.255

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	12.922	3.333	16.255
B. Aumenti	328	1.151	1.479
B.1 Accantonamento dell'esercizio	328	1.151	1.479
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	2.083	1.669	3.752
C.1 Utilizzo nell'esercizio	855	1.669	2.524
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	1.228	-	1.228
D. Rimanenze finali	11.167	2.815	13.982

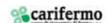
Gli utilizzi del fondo rischi ed oneri, sono confluiti, per Euro 1.168 mila, relativi alla chiusura di pregresse controversie legali contabilizzate a voce 160 del conto economico; mentre per Euro 501/mila, in diminuzione delle spese del personale in seguito alla chiusura della vertenza degli "ex-capoufficio" tramite procedura di conciliazione.

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" ammonta ad euro 2.815/mila come risulta dalla tabella 12.1 e può essere così dettagliata in funzione della tipologia della controversia:

- Totale	2.815.387
- Oneri Vari	635.858
- Cause di lavoro	0
- Crediti di firma forfetario	226.083
- Fidejussioni	64.367
- Revocatorie	472.632
- Controversie legali cause civili	1.416.447

Dalla tabella che precede si evince che gli accantonamenti più consistenti riguardano le cause civili, in gran parte riconducibili a pretese di controparte relative ad addebito di interessi anatocistici o ultralegali.

Modesti risultano i rischi riguardanti le cause in corso su controversie inerenti l'attività di negoziazione titoli anche in considerazione del:



- 1) limitato numero di azioni legali pari, alla data del 31/12/2013, a 10 controversie cui corrispondono accantonamenti pari ad euro 113/mila;
- 2) valore della controversia generalmente contenuto;
- 3) esito legalmente favorevole alla Banca in tutti i gradi di giudizio.

Per quanto riguarda l'importo accantonato relativo alle revocatorie, trattasi di 7 posizioni di clienti assoggettati a procedure concorsuali per i quali alla data di bilancio era ancora pendente il giudizio presso il tribunale.

Alla data del 31/12/2013 non vi è conoscenza di altre passività che possono comportare oneri alla banca oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati.

Nella valutazione e quantificazione dello specifico fondo di cui qui si discute, la Società ha tenuto conto dei rischi caratteristici dell'attività bancaria in una logica di prudenziale interpretazione della normativa di riferimento.

Le passività potenziali che non hanno dato luogo a specifici accantonamenti sono riesaminate continuamente dalla Banca ed inventariate al pari delle passività contabilizzate. Esse si riferiscono a obbligazioni solo possibili ovvero ad obbligazioni attuali sulle quali:

- a. Vi sono incertezze sulla probabilità di esborso da parte della Banca;
- b. Non è determinabile il relativo ammontare.

Per converso, la casistica di cui al precedente punto a. è più frequente ed è riferita a casi per i quali le probabilità di esborsi da parte della Banca sono condizionate da eventi che hanno suggerito di considerare come assai scarsa o inesistente la probabilità di accadimenti avversi.

Tra questi casi troviamo, in particolare, quelli inerenti le controversie legali costituite alla data di bilancio, per le quali la scarsa probabilità di avversa conclusione deriva da:

- (i) Giudizio di merito formulato dai legali;
- (ii) Sentenze favorevoli alla Banca nei precedenti gradi di giudizio.

Data la casistica delle passività potenziali o attuali indicata nel bilancio 2013 a commento della tav. 12.2 avremo:

Tinologia vigakia	Passività j	potenziali	Obbligazioni		
Tipologia rischio	Petitum	Acc.to	Petitum	Acc.to	
Controversie legali	1.510.849	0	3.503.896	1.416.447	
Revocatorie	0	0	1.405.966	472.632	
Cause lavoro	400.000	0	0	0	
Oneri vari	0	0	638.318	635.858	
Totale	1.910.849	0	5.548.180	2.524.937	

Le passività potenziali su controversie legali si riferiscono alle seguenti classi tipologiche:

- a) Disconoscimento firme apocrife nella traenza di titoli di credito;
- b) Negoziazione titoli obbligazionari;
- c) Interessi anatocistici;
- d) Frodi telematiche;
- e) Altre richieste di risarcimento danni.

Le passività potenziali per cause di lavoro si riferiscono alle seguenti classi tipologiche:

- Richieste di singoli Dipendenti in precedenza respinte dai giudici di merito;
- b) Promosso giudizio per mobbing a seguito di un provvedimento disciplinare.



12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Fondo integrativo pensioni. denominato "Fondo d'integrazione delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'INPS per il Personale - ruolo credito - della Cassa di Risparmio di Fermo", iscritto all'Albo Fondi Pensione -Sezione speciale III al numero 9107, tenuto dalla COVIP, appostato a voce 120-a Passivo del bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., è disciplinato dal regolamento attuativo dell'Accordo del 4/12/1990, dal Decreto Legislativo n.124/93, dal nuovo quadro normativo di riferimento così come definiti dalla Legge 8 agosto 1995 n.335, dal provvedimento collegato alla Legge Finanziaria 1998 (Legge n.449/1997) nonché dall'accordo del 18/10/2000 per la trasformazione del fondo mediante la costituzione di una sezione a contribuzione definita a valere dal 1/1/2001.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti e dei loro superstiti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo ed a qualsiasi titolo corrisposte dall'INPS.

Il fondo, a seguito del citato accordo di trasformazione, è composto da Dipendenti della Cassa di Risparmio di Fermo spa che, alla data del 31/12/2000, risultavano in quiescenza, ovvero da loro superstiti, ed è alimentato da una contribuzione interamente a carico della Banca utile per il conseguimento dell'equilibrio attuariale del Fondo.

Alla data del 31/12/2013, il collettivo degli iscritti al Fondo risultava composto da 134 individui, compresi i destinatari di rendite nulle, come risulta nel dettaglio dalla tavola successiva:

Sesso	Dirette	Indirette o reversibilità	Totale
Femmine	7	45	52
Maschi	81	1	82
Totale	88	46	134

Le valutazioni attuariali sono state condotte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli iscritti al 31 dicembre 2013. Tale proiezione viene estesa fino a completa estinzione delle obbligazioni tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su:

- 1. parametri normativi;
- 2. parametri demografici;
- 3. parametri economici;
- 4. parametri finanziari.

Per quanto attiene ai parametri demografici è stata utilizzata la tavola generazionale "RG 48" predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato mentre, per i carichi di famiglia, si è adottata la stima di norma utilizzata per le simulazioni Inps.

Per quanto attiene ai parametri economici si è ipotizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi nel lungo periodo corrispondente al 2,00%. Nella presente valutazione si è inoltre tenuto conto degli effetti della Legge 27/12/2013 n. 147 Art. 1, comma 483, che prevede, per il triennio 2014-2016 un'applicazione ridotta delle regole generali relative alla perequazione delle pensioni che risulta differenziata per scaglioni di importi.

In applicazione della nuova normativa, l'aliquota media di perequazione determinata in conformità alla regola generale viene riconosciuta sulla base delle percentuali di seguito riportate:



SCAGLIONE	Anno 2014	Anni 2015-2016
Fino a 3 volte il trattamento minimo	100%	100%
Da 3 a 4 volte il trattamento minimo	95%	95%
Da 4 a 5 volte il trattamento minimo	75%	75%
Da 5 a 6 volte il trattamento minimo	50%	50%
Oltre 6 volte il trattamento minimo	40%	45%

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario, la valutazione in esame tiene conto della situazione contingente, caratterizzata dalla illiquidità dei mercati dei corporate bond, che, peraltro, ha trovato conferma nel recente emendamento allo IAS 39.

In tale contesto generale, quindi, la valutazione è stata effettuata, ferme restando tutte le restanti ipotesi tecniche, applicando la curva dei tassi *AA Corporate* rilevati alla data del 31/12/2013 in luogo della curva dei tassi dei titoli di Stato.

La tabella dei tassi AA Corporate è già stata riportata a commento delle poste del TFR.

L'adozione di tale struttura dei tassi assolve alla finalità di attuare il processo di attualizzazione in una logica di corrispondenza fra la scadenza delle uscite previste ed i fattori di sconto da applicare alle stesse in conformità ai principi IAS.

Il valore attuale medio, emerso dalle valutazioni effettuate da un tecnico abilitato, relativo agli oneri integrativi e sostitutivi per il collettivo dei 134 pensionati destinatari degli stessi, è coerente con l'importo del fondo risultante in bilancio.



Bilancio Tecnico al 31/12/2013			
Vam oneri immediati	11.167		
Vam oneri totali	11.167		
Riserva Matematica al 31/12/2012	12.922		
Patrimonio al 31/12/2013	11.167		
Riserva Matematica	11.167		
AVANZO TECNICO	-		
Prospetto di determinazione dell'utile/perdita at	tuariale ai fini IAS/IFRS		
Riserva matematica al 31 dicembre 2012	12.922		
Interest cost	328		
Service cost	0		
Erogazioni	-856		
Utile(-) / Perdita (+) attuariale al 31/12/2013	-1.227		

L'azienda ha sostituito il "metodo del corridoio" e ha adottato il metodo dell'immediata contabilizzazione dell' utile/perdita attuariale a patrimonio netto (i.e. other comprehensive income). L'interest cost contabilizzato a conto economico è risultato pari ad euro 328/mila e l'utile attuariale pari ad euro 1.227/Mila, contabilizzato a "OCI".



Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Componente	Importo
Capitale	39.241
Totale	39.241

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 759.750 azioni del valore nominale unitario di Euro 51,65, per complessivi Euro 39.241.087,50.

La Società è partecipata da:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, che detiene 506.500 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 66,67%;
- Intesa Sanpaolo Spa, che detiene 253.250 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 33,33%.

La voce non ha subito modificazioni durante l'esercizio.



14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Valori	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	759.750	
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	759.750	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	R.LEGALE	R.STATUTARIA	ALTRE
ESISTENZE INIZIALI	14.879	41.364	3.270
AUMENTI	1.032	1.577	-
Attribuzione utili	1.032	1.577	-
DIMINUZIONI	-	-	-
Altre variazioni (riserva negativa da fla)	-	-	-
RIMANENZE FINALI	15.911	42.941	3.270

La Riserva Legale è alimentata dalla quota del 10% di utili come stabilito dall'Art. 25 dello Statuto, indipendentemente dal raggiungimento del quinto del capitale sociale di cui all'Art. 2430 del Codice Civile.



La quota di Riserva Legale eccedente il quinto del capitale sociale è pari ad 8.062/mila Euro.

La Riserva Statutaria comprende:

- la quota di utili pari al 15% stabilita dall'Art. 24 dello Statuto;
- la riclassificazione di riserve di utili come determinati in sede di FTA per un totale di Euro 15.200 mila;

Le "Altre" riserve comprendono:

- la riserva da conferimento ai sensi della Legge 218/90 pari ad euro 6.130, al netto della riserva da valutazione emersa in sede di FTA pari ad Euro 2.860 mila.

14.4.1 Patrimonio dell'impresa: dettaglio della composizione e grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti (2)	
		(1)		Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	39.241.087,50				
Riserve di capitale:					
Riserva da conferimento	15.121.767,94	A,B,C	15.121.767,94		
Riserva da rivalutazioni	6.129.826,94	A,B,C	6.129.826,94		
Riserva da sovrapprezzo azioni (3)	34.660.068,07	A,B,C	34.660.068,07		
Riserve di utili					
Riserva legale	15.910.689,72	В	8.062.472,22		
Riserva statutaria	42.940.988,43	В	-		
Riserva da F.T.A. (adozione IAS/IFRS)	- 2.860.067,23		-		
Riserva da A.F.S. (valutaz.titoli disp.per la vendita)	4.383.850,21		-		
Riserva utili / perdite attuariali FIP / TFR	- 2.390.030,87		-		
Utili portati a nuovo	-		-		
Totale	153.138.180,71		63.974.135,17	-	-
Quota non distribuibile (4)			473.190,43		
Residua quota distribuibile			63.500.944,74		

dati espressi al centesimo di Euro

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C= per distribuzione ai soci

Note:

- (1) = Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie
- (2) = Le utilizzazioni sono state indicate a partire dall'anno 2000 in assenza dei dati necessari per i periodi precedenti
- (3) = Ai sensi dell'Art. 2431 del C.C. l'intero ammontare di tale riserva è distribuibile alla sola condizione che la Riserva Legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'Art. 2430 C.C.
- (4) = Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: della riserva di utili netti su cambi, della riserva di valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, della riserva da deroghe ex Art. 2413 C.C. comma 4 e della parte destinata a copertura di costi pluriennali non ancora ammortizzati ex Art. 2426 n. 5 C.C.



14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci / Componenti		12/2013	12/2012
Attività finanziarie disponibili per la vendita		4.384	2.708
2. Attività materiali		-	-
3. Attività immateriali		-	-
4. Copertura di investimenti esteri		-	-
5. Copertura dei flussi finanziari		-	-
6. Differenze di cambio		-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione		-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione		15.122	15.122
9. Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti		- 2.390	- 2.752
То	tale	17.116	15.078



ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 12/2013	Importo 12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.459	2.765
a) Banche	2.416	2.605
b) Clientela	43	160
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	31.487	39.475
a) Banche	-	-
b) Clientela	31.487	39.475
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	41.837	42.963
a) Banche	9.596	2.986
i) a utilizzo certo	9.596	2.986
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	32.241	39.977
i) a utilizzo certo	39	362
ii) a utilizzo incerto	32.202	39.615
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	75.783	85.203

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	12/2013	12/2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43.388	56.079
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.370	108.878
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.030	5.022
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	137.788	169.979

La tabella 2 mette in evidenza il valore dei titoli costituiti in garanzia di proprie passività:

- operazioni di pet con obbligo di riacquisto a termine Euro $8.646/\mathrm{mila}$, pari a nominali Euro $8.673/\mathrm{mila}$;
- operazioni di finanziamento presso la B
ce Euro $150.000/\mathrm{mila}$, pari ad un valore nominale dei titoli di Euro $139.590/\mathrm{mila}$.

Inoltre nella tabella sono ricompresi depositi cauzionali versati per attività di "tesoreria enti", per un importo nominale di Euro 50/mila.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.176.663
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	893.077
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	238.519
2. altri titoli	654.558
c) titoli di terzi depositati presso terzi	858.317
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	425.269
4. Altre operazioni	-

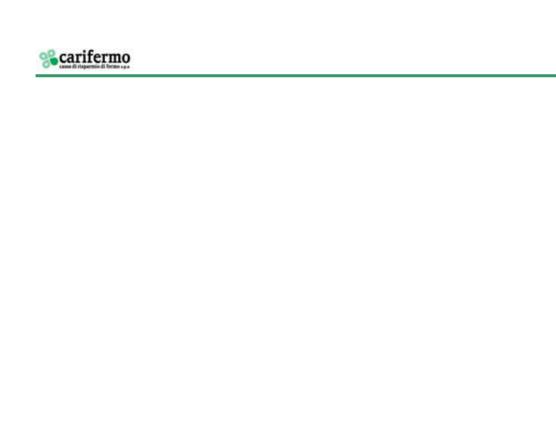


7. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Operazioni	Esercizio 12/2013	Esercizio 12/2012
a) rettifiche "dare"	287.233	318.457
1) conti reciproci banche	70.718	73.287
2) portafoglio centrale	209.531	238.631
3) cassa	824	855
4) altri conti	6.160	5.684
b) rettifiche "avere"	311.895	342.584
1) conti reciproci banche	75.376	74.939
2) cedenti effetti e documenti	235.567	267.645
3) altri conti	952	-
SBILANCIO	24.662	24.127

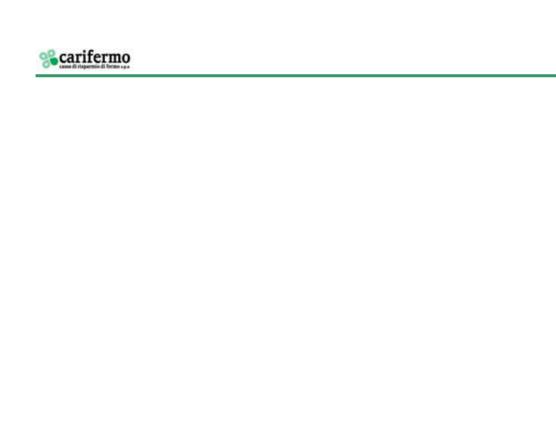
Lo sbilancio tra le rettifiche dare e le rettifiche avere pari ad Euro 24.662 mila è confluito nella voce 100 "Altre passività" del passivo dello stato patrimoniale.

L'importo delle rettifiche nell'esercizio in corso ha risentito dell'effetto valuta sul portafoglio SBF in seguito dell'entrata in vigore della normativa sulla PSD. Infatti il pagamento degli effetti ricevuti da banche corrispondenti anche se è stato prorogato al 02/01/2014 è avvenuto per un importo pari ad Euro 22.049 mila in data 31/12/2013, mentre la valuta riconosciutaci dai corrispondenti è stata pari al 02/01/2014, ricadendo, quindi, tra le partite illiquide al 31/12/2013.





PARTE C Informazioni sul Conto Economico





Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 12/2013	Totale al 12/2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.182	-	-	4.182	6.409
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.398	-	-	7.398	6.051
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	72	-	-	72	97
4. Crediti verso banche	-	90	-	90	152
5. Crediti verso clientela	-	41.624	-	41.624	43.974
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	59	59	115
Totale	11.652	41.714	59	53.425	56.798

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni deteriorate presenti in bilancio alla data del 31.12.2013 risultano i seguenti:

- 1. Posizioni ad incaglio per Euro 3.314/mila;
- 2. Posizioni scadute/sconfinanti oltre 90 gg per Euro 612/mila

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2013	Totale al 12/2012
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	88	167

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 12/2013	Totale al 12/2012
Debiti verso banche centrali		- 838	-	-	- 838	- 1.284
2. Debiti verso banche		- 3	-	-	- 3	- 71
3. Debiti verso clientela		- 6.891	-	-	- 6.891	- 6.551
4. Titoli in circolazione		-	- 9.137	-	- 9.137	- 9.664
5. Passività finanziarie di negoziazione		-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value		-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi		-	-	- 23	- 23	- 110
8. Derivati di copertura		-	-	-	-	-
	Totale	- 7.732	- 9.137	- 23	- 16.892	- 17.680



1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2013	Totale al 12/2012
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	4	3

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale al 12/2013	Totale al 12/2012
a) garanzie rilasciate	418	404
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.314	5.032
1. negoziazione di strumenti finanziari	211	220
2. negoziazione di valute	99	111
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	172	179
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	2.312	1.985
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	667	793
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.853	1.744
9.1. gestioni di portafogli	369	347
9.1.1. individuali	202	195
9.1.2. collettive	167	152
9.2. prodotti assicurativi	712	585
9.3. altri prodotti	772	812
d) servizi di incasso e pagamento	3.356	3.417
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	.
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	10.331	10.276
j) altri servizi	2.619	2.375
Totale	22.038	21.504



L'importo indicato dalla lettera "j) altri servizi" della tabella che precede comprende:3

Commissioni istruttoria mutui 560
Commissioni su finanziamenti 423
Commissioni bancomat ed home banking 681
Commissioni altre 955

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	Totale al 12/2013	Totale al 12/2012
a) presso propri sportelli:	4.165	3.729
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.312	1.985
3. servizi e prodotti di terzi	1.853	1.744
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale al 12/2013	Totale al 12/2012
a) garanzie ricevute	- 749	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	- 252	- 223
negoziazione di strumenti finanziari	- 153	- 136
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	- 1
3.2 delegate da terzi	-	- 1
4. custodia e amministrazione di titoli	- 99	- 87
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	- 817	- 875
e) altri servizi	- 48	- 715
Totale	- 1.866	- 1.813

-

 $^{^{\}rm 3}$ Importo in miglia
ia di Euro



La voce "a) garanzie ricevute" pari a Euro 749/mila corrisponde alle commissioni riconosciute al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la concessione della garanzia dello Stato sulle passività finanziarie emesse dalla Carifermo ai sensi della Legge 214/2011.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Totale a	I 12/2013	Totale al 12/2012		
Voci / Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	234	-	180	-	
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	
D. Partecipazioni	-		-		
Totale	234	-	180	-	

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci / Proventi	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	5.142	3.541	80	13	8.590
1.1 Titoli di debito	5.142	3.541	80	13	8.590
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					128
4. Strumenti derivati	237	103	246	102	- 8
4.1 Derivati finanziari:	237	103	246	102	- 8
- Su titoli di debito e tassi di interesse	237	103	246	102	- 8
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro					-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	5.379	3.644	326	115	8.710



Valuta: Costi, Ricavi e Rimanenze

SEZIONE SPESE	E PERDITE:		SEZIONE RENDITE E PROFITTI:		
Voci	2013	2012	Voci	2013	2012
A) Esistenze iniziali di valuta	235	330	E) Ricavi per vendite di valuta	69.430	70.477
B) Costi per acquisti di valuta	69.548	70.315	F) Rimanenze finali	431	235
D) Totale dei costi	69.783	70.645	H) Totale dei ricavi	69.861	70.712
RIEPILO	GO:				
	2013	2012			
(+) Totale dei ricavi	69.861	70.712			
(-) Totale dei costi	<i>- 69.783</i>	- 70.645			
(+) Comm.valutarie	52	51			
(-) Rettifiche ias	- 2	10			
Utile da valutazione valuta	128	128			

I costi per acquisti ed i ricavi per vendite sono riferiti alle valute estere trattate dalla Società nel corso dell'esercizio con esclusione delle valute aderenti e delle poste in Euro.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Common onti moduliturali	To	Totale al 12/2013			Totale al 12/2012		
Voci / Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	
Attività finanziarie							
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.710	528	3.182	1.629	979	650	
3.1 Titoli di debito	1.543	528	1.015	1.623	979	644	
3.2 Titoli di capitale	2.167	-	2.167	6	-	6	
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	
Totale attività	3.710	528	3.182	1.629	979	650	
Passività finanziarie							
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	
3. Titoli in circolazione	12	115	- 103	4	163	- 159	
Totale passività	12	115	- 103	4	163	- 159	



Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)					
	Specifiche		- Di	Specifiche		Di portafoglio		Totale al	Totale al
	Cancellazioni	Altre	portafoglio	A	В	Α	В	12/2013	12/2012
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	- 440	- 15.383	- 5	1.867	2.046	-	987	- 10.928	- 12.455
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-		-	-			-	-
- Titoli di debito	-	-		-	-			-	-
Altri crediti	- 440	- 15.383	- 5	1.867	2.046	-	987	- 10.928	- 12.455
- Finanziamenti	- 440	- 15.383	- 5	1.867	2.046	-	987	- 10.928	- 12.455
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	- 440	- 15.383	- 5	1.867	2.046	-	987	- 10.928	- 12.455

Nella colonna "A Riprese di valore (2) Specifiche " sono ricompresi per euro 157/mila gli interessi di mora incassati su crediti in sofferenza oltre al rilascio a conto economico di riprese da interessi per attualizzazione così distinte:

su crediti incagliati/scaduti euro 218/mila, di cui da incasso euro 144/mila; su crediti in sofferenza euro 1.492/mila, di cui da incasso euro 43/mila.

Nella colonna "B riprese di valore specifiche": le riprese da incasso relative a sofferenze sono pari ad euro 707/mila, quelle da valutazione euro 105/mila, mentre sugli incagli/scaduti le riprese di valore da valutazione sono di euro 193/mila mentre quelle da incasso sono pari ad euro 1.041/mila.



Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale al 12/2013		Totale al 12/2012
1) Personale dipendente	-	27.842	-	28.139
a) salari e stipendi	-	19.420	-	19.110
b) oneri sociali	-	5.133	-	5.098
c) indennità di fine rapporto	-	1.038	-	1.046
d) spese previdenziali		-		-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	241	-	562
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	328	-	576
- a contribuzione definita		-		-
- a benefici definiti	-	328	-	576
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	761	-	739
- a contribuzione definita	-	761	-	739
- a benefici definiti		-		-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		-		-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-	921	-	1.008
2) Altro personale in attività		-		-
3) Amministratori e Sindaci	-	995	-	959
4) Personale collocato a riposo		-		-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		-		-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		-		-
Totale	-	28.837	-	29.098

Nella tabella al punto 3) sono ricompresi i compensi per il Collegio Sindacale e le assicurazioni previste per l'organo di amministrazione.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Composizione	Dato puntuale al 12/2013	Media al 12/2013	Dato puntuale al 12/2012
Personale dipendente	401	388	404
a) dirigenti	2	2	2
b) quadri direttivi	102	104	105
- di cui: di 3° e 4° livello	42	43	43
c) restante personale dipendente (compreso personale di pulizia)	297	283	297
- di cui: di 3° area professionale	291	274	286
- di cui: di 2^ area professionale	5	8	10
- di cui: personale addetto alle pulizie	1	1	1
Altro personale	13	13	13

La media è stata determinata considerando il personale part-time al 50%.



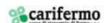
9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Tipologia di spese/Valori	12/2013	12/2012
Remunerazione Fondo Integrativo Pensioni - Interest Cost	328	576

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	12/2013	12/2012
Altri benefici a favore dei dipendenti	921	1.008

Gli altri benefici a favore dei dipendenti riguardano principalmente per euro 114 mila spese addestramento del personale, euro 235 mila le polizze vita, infortuni e sanitarie ed euro 495 mila buoni pasto.



9.5 Altre spese amministrative: composizione

		12/2013		12/2012
1 - spese legali recupero crediti	-	1.608	-	1.420
2 - consulenza legali varie e tecnica	-	1.113	-	730
3 - manutenzioni, riparazioni, trasformazioni	-	1.252	-	2.661
4 - affitto locali	-	1.207	-	1.204
5 - pulizia locali	-	533	-	525
6 - fitti passivi macchine e linee td	-	1.257	-	1.306
7 - vigilanza e trasporto valori	-	582	-	555
8 - illuminazione e riscaldamento	-	682	-	740
9 - stampati e cancelleria	-	151	-	132
10 - postali telegrafiche telex e telefoniche	-	470	-	586
11 - assicurazioni diverse	-	373	-	384
12 - pubblicità e propaganda	-	536	-	516
13 - abbonamenti e acquisto pubblicazioni	-	101	-	103
14 - costi per servizi ricevuti da terzi	-	3.157	-	2.896
15 - trasporti e traslochi	-	221	-	190
16 - contributi associativi	-	190	-	177
17 - altre	-	996	-	894
Totale Parziale altre spese amministrative	-	14.429	-	15.019
Imposte indirette e tasse				
1 - imposta di bollo	-	3.496	-	3.017
2 - imposta comunale sugli immobili	-	352	-	346
3 - altre	_	516	-	551
Totale imposte indirette e tasse	-	4.364	•	3.914
Totale altre spese amministrative	-	18.793	•	18.933

Le spese di manutenzione, riparazione, trasformazione, di cui alla precedente tabella, sono relative al mero ripristino della funzionalità dei fabbricati e, quindi, anche se di importi elevati, sono state contabilizzate a conto economico.

L'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale sono risultati i seguenti:

revisione legale dei conti annuali Euro
redazione del bilancio in inglese euro
sottoscrizione modelli fiscali
Due diligence
107.704;
12.100;
4.888;
121.000;

inoltre i corrispettivi pagati alla società "K Studio Associato", appartenente al Network della società di revisione, per la consulenza legale e tributaria sono stati pari a 19.845 Euro. Gli importi di cui sopra sono comprensivi di Iva.



Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

		12/2013
1 - accantonamenti controversie legali	-	478
2 - accantonamento per revocatorie	-	124
3 - altri	-	549
Totale accantonamenti	-	1.151
4 - Utilizzi per definizione controversie legali		1.168
Totale utilizzi		1.168
Totale accantonamenti netti al 31/12/2013		17

Gli utilizzi del fondo per rischi ed oneri, quanto ad Euro 1.168 mila, relativi alla chiusura di pregresse controversie legali, sono confluiti a voce 160 del conto economico al netto degli accantonamenti pari a Eur 1.151/mila.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	- 1.360	-	-	- 1.360
- Ad uso funzionale	- 1.360	-	-	- 1.360
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	- 1.360	-	-	- 1.360



Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	- 46	-	-	- 46
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	- 46	-	-	- 46
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	- 46	-	-	- 46

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

		12/2013
1 - Contribuiti liberali	-	7
2 - Contributi ad enti e comuni concedenti servizio di tesoreria	-	118
3 - Ammortamenti migliorie su beni di terzi	-	139
4 - Perdite per rapine	-	50
5 - Interventi FITD		-
6 - Altri	-	798
Totale altri oneri di gestione	-	1.112

Al punto 2 i contributi ad Enti e Comuni concedenti il servizio di tesoreria, sono collegati con i punteggi attribuiti ai partecipanti alle gare per l'appalto dei servizi stessi.

Il punto "6 – Altri" ricomprende per Euro 789/ mila i costi relativi a sopravvenienze passive, mentre per Euro 9/mila oneri per contributi attualizzati.

Ricomprese fra le sopravvenienze passive, sono meritevoli di menzione: Euro 280/mila per transazioni effettuate per revocatorie fallimentari; Euro 70/mila per decisioni di arbitro bancario su frodi telematiche; Euro 192/mila per transazioni eseguite a seguito di controversie legali; Euro 160 mila sentenza causa lavoro.



13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	12/2013
1 - Recuperi di spese amministrative	5.480
2 - Canoni cassette di sicurezza	50
3 - Fitti attivi	426
4 - Altri proventi	199
Totale altri proventi di gestione	6.155
Totale voce 190	5.043

La voce "4 – Altri proventi" comprende:

- contributo Fondo Banche ed Assicurazioni (FBA) per Euro 110/mila;
- recupero penali e oneri su c/c e depositi per Euro 36/mila;
- > sopravvenienze attive per Euro 52/mila.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

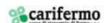
17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	8	14
- Utili da cessione	10	25
- Perdite da cessione	- 2	- 11
Risultato netto	8	14

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale / Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	- 8.611	- 12.766
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	1.298
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.928	3.521
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	- 5.683	- 7.947



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente reddituale / Valori	Voci	Importi
Utile o perdita al lordo delle imposte	13.831	
Aliquota fiscale corrente Ires	27,50%	
Onere fiscale teorico		3.804
Differenze permanenti e temporanee ai fini Ires		1.430
a) dividendi	223	
b) altri	4.978	
Imposte sul reddito d'esercizio Ires		5.234
Imponibile addizionale IRES	7.670	
Aliquota addizionale Ires	8,50%	
Onere fiscale teorico		652
Imponibile imposta sostitutiva 12%	2.167	
Aliquota imposta sostitutiva	12,00%	
Onere fiscale teorico		260
Utile o perdita al lordo delle imposte	13.831	
Aliquota fiscale corrente Irap	5,50%	
Onere fiscale teorico		761
Differenze permanenti ai fini Irap	-	1.704
a) oneri per personale non deducibili	18.999	
b) rettifiche e riprese su crediti	8.361	
c) altri	3.630	
Imposte sul reddito d'esercizio Irap		2.465
Imposte sul reddito d'esercizio		8.611

Il punto "b) altri" rappresenta le riprese in aumento ai fini fiscali nettate dalle variazioni in diminuzione e ricomprende le rettifiche di valore su crediti eccedenti la quota deducibile pari ad un quinto delle perdite e svalutazioni totali dell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2013	31/12/2012
Media ponderata azioni (numero)	759.750	759.750
Risultato attribuibile alle categorie di azioni (euro)	3.039.000	7.711.462
Utile base per azione (basic EPS) - (euro)	4,00	10,18
Risultato diluito per azione ordinaria (euro)	4,00	10,18

In base a quanto disposto dallo IAS 33, paragrafi 10 e 33:



- a) l'EPS (earning per share) base è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- b) l'EPS diluito è calcolato partendo dal valore dell'EPS base, determinato come sopra indicato, tenendo conto, al denominatore, degli effetti di potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.
- Al 31/12/2013 la Società nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia sul rafforzamento patrimoniale, ritiene attribuibili dividendi ai possessori di azioni ordinarie nella misura di 4,00 Euro

Pertanto l'utile in base alle previsioni dell'Art. 25 dello Statuto è accantonato:

- 1. Riserva ordinaria, quanto ad Euro 814.807, in base alle previsioni dell'art. 25 dello Statuto;
- 2. Riserva Straordinaria quanto ad Euro 1.222.210, in base alle previsioni dell'art. 25 dello Statuto;
- 3. Riserva Straordinaria quanto ad Euro 3.072.049, in base alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione;

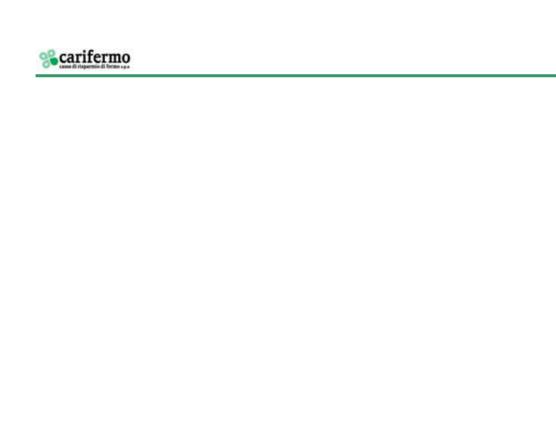
Per la determinazione dell'EPS base il numeratore risulta, pertanto, pari a 3.039.000 Euro. Per quanto riguarda il denominatore, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è rimasto invariato, pari a 759.750.

La Società non ha riacquistato azioni proprie. Non sono emesse ed in circolazione azioni con effetti diluitivi.

Pertanto EPS base ed EPS diluito coincidono.



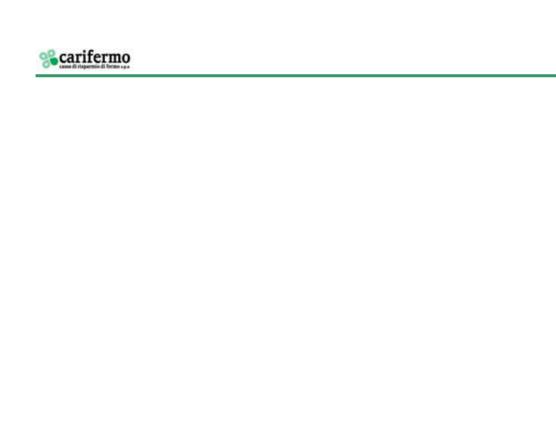
PARTE D Informativa di settore

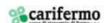




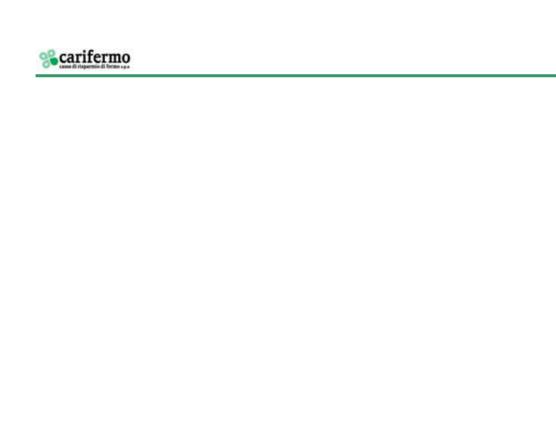
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			8.148
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	_	_	_
30.	Attività immateriali	_	_	_
40.	Piani a benefici definiti	1.479	1.117	362
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	_	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
80.	Differenze di cambio:	-	-	_
	a) variazioni di fair value	_	-	
	b) rigiro a conto economico	_	-	
	c) altre variazioni	-	-	
90.	Copertura dei flussi finanziari:	_	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.359	683	1.676
	a) variazioni di fair value	3.828	1.168	
	b) rigiro a conto economico	- 1.469	- 485	
	- rettifiche da deterioramento	-	-	
	- utili/perdite da realizzo	- 1.469	- 485	
	c) altre variazioni	-	-	
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	- rettifiche da deterioramento	-	-	
	- utili/perdite da realizzo	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
130.	Totale altre componenti reddituali	3.838	1.800	2.038
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			10.186





PARTE E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di carattere generale

La Banca identifica nel governo dei rischi (monitoraggio, gestione e misurazione) un fattore determinante per la creazione di valore per la società ed i suoi stakeholder; pertanto l'organizzazione aziendale è volta ad assicurare la più ampia autonomia ed indipendenza alle funzioni di controllo (Ufficio Ispettorato ed Internal Auditing, Ufficio Risk Governance / Funzione di Compliance ed Antiriciclaggio), affinché sia garantita una corretta e completa rappresentazione dei rischi assunti dalla banca sia al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sia agli azionisti e a tutti coloro che hanno interesse diretto ed indiretto nella solidità della società.

Nel rispetto del principio di proporzionalità, il controllo dei rischi avviene attraverso metodologie e processi adeguati all'operatività della Banca.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management dell'Ufficio Risk Governance. In particolare, alla funzione Risk Management sono attribuiti i seguenti compiti:

- proporre all'Organo con Funzione di Gestione, le metodologie, gli strumenti e le procedure per l'individuazione, la misurazione, il monitoraggio e il controllo delle più rilevanti tipologie di rischio;
- misurare e valutare l'esposizione ai rischi rilevanti, producendo la relativa reportistica;
- verificare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione;
- revisionare periodicamente i modelli e le metodologie adottate, segnalandone le eventuali carenze e proponendo gli adeguamenti ritenuti necessari;
- verificare il rispetto dei limiti operativi definiti tanto dalle normative esterne quanto dall'organo strategico, proponendo per questi ultimi gli adeguamenti se necessari;
- collaborare con l'outsourcer informatico ed i gruppi di lavoro sui progetti di gestione del rischio:
- curare la produzione e conservazione della documentazione metodologica inerente le attività in discorso;
- elaborare le analisi e le valutazioni di propria competenza previste dal processo di autovalutazione di adeguatezza del capitale interno, ICAAP;
- predisporre, d'intesa con altre funzioni, i dati di propria competenza per la compilazione della parte "E" della nota integrativa;
- effettuare la valutazione della qualità del portafoglio crediti "in bonis";
- elaborare periodicamente i report sull'analisi andamentale e della tendenza al rischio della clientela affidata:
- produrre la reportistica sui Grandi rischi contenente l'elenco delle posizioni monitorate arricchito dei dati rivenienti dal CPC e dal rating; controllare che siano rispettati i limiti regolamentari e, in caso di anomalie, informare le funzioni competenti per la rimozione delle stesse;
- verificare trimestralmente il rispetto dei limiti prudenziali di cui alla Circolare 263/06 di Banca d'Italia, Titolo V, capitolo 5 Alleg. A (Operazioni con soggetti collegati).

Con cadenza annuale, in occasione della pubblicazione del bilancio, il Risk Management predispone anche l'Informativa al Pubblico contenente le "....informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi", compendiata nel documento "Pillar 3, Informativa al pubblico, situazione al 31/12/2013", pubblicato nelle pagine dedicate al Bilancio del proprio sito internet www.carifermo.it.

Con l'emanazione da parte della Banca d'Italia del 15° aggiornamento della Circolare n. 263/06 sul "Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa" (2 luglio 2013), tutte le banche sono state chiamate a rafforzare ulteriormente la propria capacità di gestire i rischi aziendali a partire dall'1 luglio 2014. Tra le principali novità introdotte, vi è l'obbligo per le banche di definire il RAF (Risk Appetite Framework), ossia quell'insieme di politiche, processi e controlli che consente di stabilire, formalizzare, comunicare e monitorare gli obiettivi di



rischio che una banca intende assumere. Sono stati potenziati i controlli di primo, secondo e terzo livello ed ampliati e dettagliati in maniera puntuale i compiti e le responsabilità degli Organi aziendali nella definizione del sistema dei controlli interni. In particolare, i "poteri" della funzione di Risk management sono stati rafforzati; tra le novità, il Risk Management oltre a collaborare alla definizione del RAF, deve fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF stesso e verificare con sistematicità il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie e la coerenza delle classificazioni dei crediti.

Al fine di conformarsi adeguatamente alla nuova regolamentazione, la Banca ha avviato la verifica dello stato dell'arte tramite la metodologia della *gap analysis* e conseguentemente pianificato i necessari interventi di adeguamento.

Nel corso del 2013, con la pubblicazione a giugno nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento n.575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi (CRR) e della Direttiva 2013/36, in vigore a partire dall'1 gennaio 2014, è stato inoltre avviato il processo di adeguamento a "Basilea 3". Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria il 19 dicembre 2013 la Banca d'Italia ha emanato la Circolare 285. Le innovazioni regolamentari di Basilea 3 definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche ed introducono per la prima volta limiti in termini di liquidità e la misurazione dell'indice di leva finanziaria. I nuovi limiti e requisiti saranno oggetto di monitoraggio da parte della funzione di Risk Management.

Al fine di diffondere la cultura del rischio, del suo monitoraggio e della relativa prevenzione, particolarmente necessaria in momenti di difficoltà congiunturale, i dipendenti hanno partecipato a specifica formazione all'uopo organizzata.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca è volta ad ottenere un soddisfacente rapporto tra rendimento e rischio nell'ambito di un attento ed efficiente controllo dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività bancaria. In coerenza con la propria *mission*, la banca considera di importanza strategica la crescita del credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese, con interventi mirati allo sviluppo delle attività produttive. La naturale inclinazione della Banca a privilegiare negli impieghi economici la piccola impresa e l'artigianato trova un asset di rilevante importanza nel partenariato con il mondo delle cooperative di garanzia fidi. Pur avendo un particolare riguardo per il sostegno del tessuto socio-economico del territorio di riferimento, è perseguito, anche in ottica di frazionamento del rischio, l'ampliamento del portafoglio clienti nelle aree in cui la presenza della banca è meno significativa.

La politica creditizia della banca pone particolare attenzione anche alla fase di erogazione e monitoraggio del credito, affinché siano evitati fenomeni di concentrazione del rischio verso imprese e settori merceologici e, relativamente al segmento famiglia, verso talune classi di età.

Nell'erogazione del credito di lungo periodo si cerca di privilegiare i *consumatori* con mutui destinati principalmente all'acquisto di immobili residenziali ad uso abitativo.

A tutela tanto del debitore e della sua famiglia, quanto della banca, si persegue una politica di continuo sviluppo, anche in termini di efficienza di prodotti, dell'intermediazione assicurativa nel settore del rischio puro, con coperture del rischio morte, invalidità e licenziamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è il rischio più rilevante per la banca e corrisponde al rischio di perdite causate dal mancato o parziale pagamento di quanto dovuto dal debitore, a titolo di capitale, interessi o altro, su posizioni creditori e nei confronti di clientela ordinaria ed istituzionale.



Nella definizione di rischio di credito ricade anche il c.d. rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

La struttura organizzativa e decisionale predisposta alla gestione del rischio di credito è articolata su più livelli di autonomia, cha vanno dalle Succursali, differenziate in classi dimensionali, agli Organi / funzioni competenti (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Vice Direttore generale, Responsabili di Area, di Divisioni e di Uffici). I suddetti livelli sono definiti in base alla valutazione complessiva del rischio del singolo cliente ed eventuali collegati, in funzione della forma tecnica del credito, della esposizione diretta ed indiretta e della tipologia di garanzie presenti.

Il processo di erogazione del credito comprende anche le politiche ed i controlli per la gestione del rischio effettuati dalle seguenti strutture di direzione generale:

- **Ufficio Crediti:** supporta le Succursali nella fase istruttoria, verifica le domande di affidamento deliberate dagli Organi delegati periferici valutando il rispetto dei poteri delegati, esegue controlli sulle pratiche di fido in essere, accertandosi che le Succursali adempiano il rinnovo delle pratiche.
- Ufficio Controllo Rischi: esegue il costante monitoraggio delle anomalie sui rischi aziendali attraverso i dati segnalati dalle specifiche procedure informatizzate e dal Servizio Ispettorato ed Internal Auditing; propone la classificazione come "incagliate" delle posizioni in stato di momentanea difficoltà sollecitandone la normalizzazione alle Dipendenze, coordinandone l'attività per le operazioni di eventuale rientro; segue e controlla le posizioni "ristrutturate"; redige trimestralmente una relazione per l'Alta Direzione sulla situazione ed evoluzione delle posizioni seguite.
- **Risk Management:** studia e sviluppa le metodologie di misurazione del rischio di credito con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla *best practice*, effettua analisi statiche e dinamiche del profilo di rischio complessivo del portafoglio crediti, di cui fornisce report mensili all'Alta Direzione ed alle funzioni aziendali di presidio del rischio.
- **Funzione di Compliance:** Analizza le procedure ed i processi di concessione del credito, nonché la contrattualistica in uso per verificarne potenziali elementi soggetti a rischio legale e di non conformità alla normativa vigente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di individuare preventivamente le situazioni di deterioramento del merito creditizio è dato ampio risalto al controllo andamentale dei rapporti con la clientela ordinaria in interazione con le informazioni disponibili in Centrale dei Rischi, in grado di rilevare le anomalie con potenziale impatto negativo sul rischio.

Per svolgere tale attività è utilizzato dalla funzione di Risk Management uno specifico applicativo, denominato Credit Position Control, CPC, il quale assegna un punteggio sintetico (score) a ciascuna controparte affidata in un intervallo di valori che va da -100 (rischio minimo) a +100 (rischio massimo). Il CPC è una sistema di monitoraggio del "comportamento" della clientela volto alla valutazione della componente *andamentale* del rapporto con l'obiettivo di anticipare la manifestazione di fenomeni di deterioramento del credito mediante l'utilizzo di schemi diagnostici.

La suddetta funzione elabora report periodici destinati all'Alta Direzione, alle Succursali ed alle funzioni aziendali interessate.

L'analisi del rischio dell'intero portafoglio, con approfondimenti settoriali e geografici, è oggetto di report trimestrale per l'Alta Direzione; nel report è valutato il rispetto dei principali limiti interni e sono monitorare le posizioni relative ai Grandi Rischi.

Mediante il sistema di rating interno dell'applicativo SARa di CSE, il Risk Management valuta periodicamente la perdita attesa a un anno del portafoglio crediti della Banca, i cui risultati sono tenuti in considerazione anche per la determinazione degli accantonamenti forfetari sui crediti in *bonis*. Il sistema di rating dell'applicativo SARa, utilizzato a soli fini gestionali di monitoraggio, prevede la suddivisione della clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme



Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Il sistema prevede 2 distinti modelli di misurazione della probabilità di default, uno per le Imprese ed uno per i Privati.

La funzione di Risk Management effettua inoltre prove di stress sul rischio di credito e di controparte che prevedono la quantificazione della sensibilità a tre diversi fattori di rischio:

- 1. merito di credito della controparte
- 2. tasso di deterioramento dei crediti
- 3. ammissibilità degli strumenti di Credit Risk Mitigation.

I risultati delle prove di stress son illustrati nella reportistica trimestrale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca ricorre alle tecniche ed agli strumenti di mitigazione del rischio di credito, la cui classificazione ed utilizzo sono regolati dal documento "Politiche di mitigazione del rischio di credito" approvate dal CdA il 20 maggio 2008 e successivamente aggiornate; il documento stabilisce in via prioritaria che:

- ❖ La *Banca* acquisisce, a fronte delle proprie esposizioni creditizie, in via preferenziale, le garanzie qualificabili ed ammissibili come strumenti di *CRM*; non rinunciando a quelle prive dei suddetti requisiti in funzione di ulteriore tutela del credito.
- * "Le garanzie reali o personali, indipendentemente dall'ammissibilità come strumenti di *CRM*, sono considerate accessorie rispetto all'operazione di credito e non possono sostituire o rendere meno efficace la valutazione della capacità di rimborso del debitore, ovvero costituire elemento di valutazione del merito creditizio della controparte o elemento prevalente della rischiosità dell'operazione".

Sono considerati fattori mitiganti ad alto spessore le garanzie reali, rappresentate da pegni su attività finanziarie prontamente liquidabili e da ipoteche su immobili residenziali. Ulteriori garanzie mitiganti sono le ipoteche su immobili non residenziali, le garanzie personali in funzione dello standing del garante e i pegni su attività finanziarie non rappresentate da titoli di stato.

Il grado di concentrazione delle suddette forme di copertura risulta omogeneo al livello di concentrazione del portafoglio crediti della Banca e quindi di livello modesto.

La valutazione dei fattori di mitigazione del rischio di credito è effettuata con un sistema di classificazione gerarchica delle forme tecniche di affidamento, in base alla loss given default intrinseca, e delle garanzie, in funzione della loro potenzialità di mitigazione del rischio. Ad ogni classe di rischio è attribuito un fattore di ponderazione che, applicato all'affidamento complessivo della controparte, stima il livello complessivo del rischio.

Relativamente alle garanzie reali finanziarie, considerate ammissibili come CRM, la banca si è dotata dei requisiti previsti dalla circolare 263/06.

Per le esposizioni garantite da immobili, in conformità alle suddette disposizioni di vigilanza, sono stati attivati sistemi di sorveglianza su base statistica del valore dell'immobile e procedure operative per la verifica del valore effettivo. E' stato inoltre introdotto il "Regolamento per la valutazione degli immobili", che definisce i criteri generali per le stime immobiliari a cura dei periti.

Di norma per l'assunzione delle garanzie è utilizzata contrattualistica di tipo standard; nella fattispecie in cui i contratti standard si rivelino non adeguati, la redazione dei contratti è realizzata *ad hoc* dagli uffici competenti e validata dalla Funzione di Conformità con ricorso, laddove necessario, a consulenti esterni.

La banca, alla data di chiusura del bilancio, non opera in derivati su crediti.



2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è delegata all'Ufficio Controllo Rischi e all'Ufficio Legale per le sole posizioni classificate a "sofferenza".

Sulla scorta delle informazioni acquisite tramite report interni sull'andamento e sulle anomalie dei rapporti (monitoraggio andamentale, segnalazioni rate insolute ed assegni sospesi, partite da sistemare, crediti scaduti e/o sconfinati, segnalazioni da parte delle filiali, resoconti ispettivi, ecc.) e fonti esterne (Centrale dei Rischi, CAI, report di provider esterni sulle pregiudizievoli, ecc.), l'Ufficio Controllo Rischi, dopo il necessario approfondimento, valuta l'opportunità di adottare provvedimenti finalizzati al contenimento del rischio ed eventualmente propone la classificazione come "incagliate" delle posizioni in stato di momentanea difficoltà economico/finanziaria ovvero il passaggio a sofferenza, fornendo in tal caso all'Ufficio Legale e Contenzioso tutte le notizie utili per attivare le iniziative finalizzate al recupero del credito. L'Ufficio, a cui è delegata anche la gestione delle posizioni ristrutturate, redige trimestralmente una relazione per l'Alta direzione sulla situazione ed evoluzione delle posizioni seguite con particolare riferimento a quelle incagliate.

La classificazione ad incaglio delle posizioni viene proposta e decisa sulla base di criteri oggettivi e normati dalla Banca d'Italia compresa la segnalazione in Centrale dei Rischi e le iscrizioni di pregiudizievoli.

Individuate le posizioni aventi i requisiti oggettivi per la classificazione nei crediti incagliati, il Responsabile dell'Ufficio Controllo Rischi iscrive tra le posizioni incagliate i rapporti che beneficiano di linee di credito, d'importo complessivo non superiore a 50/mila euro; in presenza di mutui ipotecari l'importo viene elevato a 100/mila euro. Per le posizioni che beneficiano di linee di credito di importo superiore, sottopone la proposta all'Alta Direzione.

Il monitoraggio delle posizioni ad incaglio rimane di competenza delle Filiali, coadiuvate in tale attività dall'Ufficio Controllo Rischi. Il Responsabile di Filiale provvede ad informare puntualmente l'Ufficio di Direzione sugli sviluppi delle posizioni e sugli esiti delle relative azioni intraprese.

Il Responsabile dell'Ufficio Controllo Rischi richiede periodicamente una relazione al preposto della filiale sull'andamento delle posizioni ed esamina il bilancio e/o degli elementi reddituali e patrimoniali, per valutare e provvedere alternativamente:

- di mantenere le posizioni tra quelle ad incaglio;
- di sollecitare la Filiale a proporre alla Direzione Generale la revoca degli affidamenti e la relativa costituzione in mora;
- di proporre il reinserimento delle posizioni tra i crediti vivi (ritorno "in bonis"), qualora siano state superate le difficoltà originariamente manifestate;
- di imputare la posizione al c/sofferenza o proporre il passaggio a sofferenza se eccedente l'importo dei poteri a lui delegati.

L'ufficio Controllo Rischi con cadenza mensile redige un report contenente tutte le posizioni ad incaglio con dettaglio delle posizioni in ingresso e in uscita, e della loro dinamica che viene comunicato all'Alta Direzione.

In relazione agli adempimenti concernenti la redazione del bilancio annuale e semestrale, l'ufficio Controllo Rischi provvede alla ricognizione delle posizioni classificate ad incaglio, sconfinato da oltre 270 giorni e credito deteriorato scaduto e, sulla base dell'esame dei dati patrimoniali, finanziari e della valutazione delle garanzie, indica la percentuale di svalutazione ai fini della determinazione delle rettifiche di valore e della determinazione dell'importo recuperabile del credito.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	248.691	248.691
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	277.685	277.685
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	5.030	5.030
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	48.106	48.106
5. Crediti verso clientela	34.965	48.409	-	3.596	118.891	812.720	1.018.581
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziare in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	34.965	48.409		3.596	118.891	1.392.232	1.598.093
Totale al 31/12/2012	29.175	36.100	-	6.934	160.395	1.339.395	1.571.999

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	Attività deteriorate				Totale		
Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(esposizione netta)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	248.691	-	248.691	248.691
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	277.685	-	277.685	277.685
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	5.030	-	5.030	5.030
4. Crediti verso banche	-	-	-	48.106	-	48.106	48.106
5. Crediti verso clientela	130.103	43.133	86.970	942.761	11.150	931.611	1.018.581
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	130.103	43.133	86.970	1.522.273	11.150	1.511.123	1.598.093
Totale al 31/12/2012	104.942	32.733	72.209	1.511.926	12.136	1.499.790	1.571.999

Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state effettuate cancellazioni parziali di crediti deteriorati.



$A.1.2.1\ Dettaglio\ della\ distribuzione\ delle\ esposizioni\ creditizie\ in\ bonis\ per\ portafogli\ di\ appartenenza\ (valori\ lordi\ e\ netti)$

Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	248.691	-	248.691
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	277.685	-	277.685
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.030	-	5.030
4. Crediti verso banche	48.106	-	48.106
5. Crediti verso clientela	929.249	10.984	918.265
Crediti verso clientela oggetto di rinegoziazione in seguito ad Accordi Collettivi	13.512	166	13.346
7. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
8. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-
9. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31/12/2013	1.522.273	11.150	1.511.123

La tabella che precede mette in evidenza le esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi Abi – Mef così come previsto dalla nota della banca D'Italia n. 0169844/11 del 24/02/2011. Per quanto riguarda il nostro istituto l'importo è pari ad euro 13.512/mila.



A.1.2.2 Dettaglio della distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza ed anzianità di scaduto

Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni					
Portafogli/qualità	Non Scaduti	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	Non Scaduti	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	248.691
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	277.685
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.030
4. Credit verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48.106
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	117.213	318	118	16	800.601
Crediti verso clientela oggetto di rinegoziazione in seguito ad Accordi Collettivi	5.622	7.298	373	53	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	5.622	7.298	373	53	-	117.213	318	118	16	1.380.113

Dalla tabella A.1.2.2. emerge che i crediti scaduti relativi ai mutui oggetto di rinegoziazione in seguito agli accordi collettivi Abi-Mef sono ricompresi principalmente nella fascia "Non scaduti" e scaduti "sino a 3 mesi".

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-		-
b) Incagli	-	-		-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-		-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-		-
e) Altre attività	108.265		-	108.265
TOTALE A	108.265	-	•	108.265
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-		-
b) Altre	6.246		-	6.246
TOTALE B	6.246	-	-	6.246
TOTALE A+B	114.511	-	-	114.511

L'importo indicato alla voce "B.ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – b) Altre", per una migliore esposizione, viene dettagliata dal seguente prospetto:



Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
	-	-	-	-
b) Altre	6.246	-	-	6.246
b.1) Depositi da effettuare a pronti	3.263	-	-	3.263
b.2) F.I.T.D Fondo Tutela Depositi	2.416	-	-	2.416
b.3) Impegno con CC.OO di acq.titoli emessi da II.CC.	39	-	-	39
b.4) Derivati su tassi di interesse	528	-	-	528
TOTALE B	6.246	-	-	6.246

A.1.4 Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non presenta nessun credito verso banche che risulti deteriorato.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non presenta operazioni della specie (cfr. precedente punto A.1.4.).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	68.846	33.881		34.965
b) Incagli	57.388	8.978		48.410
c) Esposizioni ristrutturate	-	-		-
d) Esposizioni scadute deteriorate	3.869	273		3.596
f) Altre attività	1.413.277		11.150	1.402.127
TOTALE A	1.543.380	43.132	11.150	1.489.098
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.666	-		1.666
b) Altre	68.632		-	68.632
TOTALE B	70.298	-	-	70.298

Si precisa che le esposizioni verso clientela includono i dati delle voci 20 e 40 (attività finanziarie detenute per la negoziazione e per la vendita) e 70 (crediti verso clientela) a meno delle esposizioni verso banche rappresentate da titoli incluse nella tabella A.1.3.

Gli importi indicati nelle voci "B.ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – a) Deteriorate" e " b) Altre", per una migliore esposizione, vengono dettagliate dal seguente prospetto:



Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.666	-	-	1.666
a.1) Crediti di firma di natura commerciale	1.666	-	-	1.666
b) Altre	68.632	-	-	68.632
b.1) Crediti di firma di natura finanziaria	43	-	-	43
b.2) Crediti di firma di natura commerciale	29.821	-	-	29.821
b.3) Impegni ad utilizzo incerto	32.202	-	-	32.202
b.4) Finanziamenti da erogare a pronti	-	-	-	-
b.5) Impegno con II.CC di acq.titoli emessi da CC.OO.	6.333	-	-	6.333
b.6) Derivati su tassi di interesse	204	-	-	204
b.7) Rischi connessi con operatività SFT (PCT passivi)	29	_	-	29
TOTALE B	70.298	-	-	70.298



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	55.608	41.982	•	7.352
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	19.779	56.076	-	28.831
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	43.302	-	28.289
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	18.602	7.886	-	103
B.3 altre variazioni in aumento	1.177	4.888	-	439
C. Variazioni in diminuzione	6.541	40.670	-	32.314
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	2.481	-	20.303
C.2 cancellazioni	1.768	-	-	-
C.3 incassi	4.771	19.685	-	3.813
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4-bis perdite da cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	18.392	-	8.198
C.6 altre variazioni in diminuzione	2	112	-	-
D. Esposizione lorda finale	68.846	57.388	-	3.869
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	26.433	5.882		418
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	•	-
B. Variazioni in aumento	11.035	5.823		263
B.1. rettifiche di valore	9.440	5.618	-	254
B.1-bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.489	205	-	9
B.3 altre variazioni in aumento	106	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.587	2.726	-	408
C.1. riprese di valore da valutazione	1.504	269	-	7
C.2 riprese di valore da incasso	749	971	-	183
C.2-bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	1.334	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.486	-	218
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	33.881	8.979	•	273
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

I rating esterni sono forniti dall'agenzia Moody's, in coerenza con l'ECAI utilizzata nel calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito.

L'esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria dotata di rating esterno è trascurabile.

L'esposizione nei confronti di controparti istituzionali e bancarie si concentra sui livelli di rating indicati dalla seguente tabella:

			Classi di ra	ting esterni			Senza	
Esposizioni	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B	rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	14	-	397.679	-	11.955	-	1.187.715	1.597.363
B. Derivati	-	-	5	-	-	-	727	732
B.1 Derivati finanziari	-	-	5	-	-	-	727	732
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	33.947	33.947
D. Impegni a erogare fondi	-	-	4.226	-	-	-	37.612	41.838
E. Altre	-	-	-	-	-	-	29	29
Totale	14	-	401.910	-	11.955	-	1.260.030	1.673.909

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca ha deciso di non adottare sistemi interni di rating.



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni

creditizie

verso

clientela

garantite

				(4)					Garan	Garanzie personali (2)	ali (2)				
	Valore		Garanzie rean (1)	3all (1)			Der	Derivati su crediti	diti			Crediti	Crediti di firma		
	esposizione		limmohili		72 H V			Altri derivati	erivati		ida				Totale
	netta	Immobili Ipoteche	Leasing finanziario	Titoli	garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	(1)+(2)
Esposizioni creditizie per cassa garantite:	771.400	1.335.388	•	17.080	11.127		•		•	•	546	3.408	593	240.541	1.608.683
1.1. totalmente garantite	734.369	1.335.388	,	14.917	6.082	•	•	•	,	•	484	3.408	533	222.439	1.583.251
- di cui deteriorate	72.681	159.653	1	1.258	268	•	•	1	1	1	30	969	75	20.053	181.933
1.2. Parzialmente garantite	37.031	•	•	2.163	5.045	•	•	•	'	'	62	'	09	18.102	25.432
- di cui deteriorate	1.875	-	-	151	20	-	•	1	-	-		-	1	1.230	1.401
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	31.664	18.806	•	2.748	4.481	•	•	•	•	•	•	•	•	12.074	38.109
2.1. totalmente garantite	20.814	18.806	•	1.167	1.740	•	•	1	1	•		'	,	8.905	30.618
- di cui deteriorate	1.594	1	1	1	468	•	•	1	1	1		,	1	1.127	1.595
2.2. Parzialmente garantite	10.850		•	1.581	2.741	•	ı			•		•	,	3.169	7.491
- di cui deteriorate	1	ı	1	'	•	-	-	1	1	-	•	-	1	-	•



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

		Governi		Al	tri enti pubb	lici
Esposizioni/Controparti	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-		-	-	
A.2 Incagli	-	-		-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-		-	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-		-	-	
A.5 Altre esposizioni	468.010		-	3.394		-
Totale A	468.010	-	-	3.394	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-		-	-	
B.2 Incagli	-	-		-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-		-	-	
B.4 Altre esposizioni	6.333		_	19.066		_
Totale B	6.333	-	-	19.066	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2013	474.343	-	•	22.460	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2012	393.303	-	-	31.579	-	-

	Soc	cietà finanzia	arie	Socie	tà di assicur	azione
Esposizioni/Controparti	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	14	16		-	-	
A.2 Incagli	33	4		-	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-		-	-	
A.4 Esposizioni scadute	6	1		-	-	
A.5 Altre esposizioni	11.352		45	-		-
Totale A	11.405	21	45	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-		-	-	
B.2 Incagli	-	-		-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-		-	-	
B.4 Altre esposizioni	1.733		-	-		-
Totale B	1.733	-		-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2013	13.138	21	45	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2012	11.834	12	117	-	_	-



	Impre	se non finan	ziarie		Altri soggett	i
Esposizioni/Controparti	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	26.554	28.182		8.397	5.684	
A.2 Incagli	33.348	7.694		15.028	1.280	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-		-	-	
A.4 Esposizioni scadute	958	106		2.633	167	
A.5 Altre esposizioni	646.412		9.863	272.960		1.243
Totale A	707.272	35.982	9.863	299.018	7.131	1.243
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-		-	-	
B.2 Incagli	1.666	-		-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-		-	-	
B.4 Altre esposizioni	34.592		-	6.879		-
Totale B	36.258	-	-	6.879	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2013	743.530	35.982	9.863	305.897	7.131	1.243
Totale (A + B) al 31/12/2012	789.972	26.749	8.329	304.115	5.972	3.691

La voce "A.5 Altre esposizioni" nella colonna "Esposizione netta" relativa all'aggregato "Altri Enti Pubblici", ricomprende per Euro 584/mila, titoli di debito emessi da Enti per i quali la Cassa cura il servizio di Tesoreria.

La tabella "B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti" è stata abrogata dalla Nota 4855 del 02/01/2009 della Banca d'Italia.

Nella Relazione degli Amministratori si è, per altro, analizzato il rischio di concentrazione degli impieghi economici.



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ITA	LIA	ALTRI PAES	SI EUROPEI	AME	RICA	AS	SIA	RESTO DE	L MONDO
Esposizioni/Aree geografiche	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	34.965	33.881	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	48.409	8.978	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	3.596	273	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.400.954	11.141	933	8	-	-	241	1	-	-
Totale A	1.487.924	54.273	933	8	-	-	241	1	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	1.666	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	68.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	70.269	-	-	-	-	-	•	-	•	-
Totale (A + B) al 31/12/2013	1.558.193	54.273	933	8	-	-	241	1	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2012	1.529.700	44.856	848	10	•	•	257	3	•	•



B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ITALIA N	ord-Ovest	ITALIA	Nord-Est	ITALIA	Centro	ITALIA S	ud e Isole
Esposizioni/Aree geografiche	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.460	3.015	181	87	29.799	29.085	1.524	1.695
A.2 Incagli	188	12	43	6	46.760	8.577	1.418	384
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	3.510	266	86	8
A.5 Altre esposizioni	18.834	275	5.371	84	1.325.495	10.277	51.254	505
Totale A	22.482	3.302	5.595	177	1.405.564	48.205	54.282	2.592
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	1.666	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	14	-	475	-	66.481	-	1.633	-
Totale B	14	-	475		68.147	•	1.633	-
Totale (A + B) al 31/12/2013	22.496	3.302	6.070	177	1.473.711	48.205	55.915	2.592
Totale (A + B) al 31/12/2012	18.866	2.847	5.326	138	1.447.728	39.866	57.780	2.004

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	ITA	LIA	ALTRI PAES	SI EUROPEI	AME	RICA	AS	SIA	RESTO DE	EL MONDO
Esposizioni/Aree geografiche	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.								
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	107.524	-	127	-	600	-	14	-	-	-
Totale A	107.524	-	127	-	600	-	14	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	6.246	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2013	113.770	-	127	-	600	-	14	-		-
Totale (A + B) al 31/12/2012	125.957	-	154		253	-	33		-	-



B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	ITALIA No	ord-Ovest	ITALIA N	Nord-Est	ITALIA	Centro	ITALIA S	ud e Isole
Esposizioni/Aree geografiche	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	52.807	-	443	-	54.273	-	-	-
Totale A	52.807	-	443	-	54.273	-	•	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.790	-	-	-	2.457	-	-	-
Totale B	3.790	-	-	-	2.457	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2013	56.597	-	443	-	56.730	-		
Totale (A + B) al 31/12/2012	62.557	-	5.000	-	58.400	-		-

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

	31/12/2013	31/12/2012
a) Ammontare: valore ponderato b) Ammontare: valore di bilancio c) Numero	60.321 579.084 5	52.072 523.878

Come previsto dal 6° aggiornamento della circolare n.263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010, che ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi e con riferimento alla nota esplicativa n. 0206253/11 del 7 marzo 2011 emessa dall'Istituto di Vigilanza, nella tabella che precede è indicato sia il valore ponderato delle posizioni di rischio rilevante che il valore di bilancio. Le posizioni di "Grande Rischio" sono diminuite rispetto all'esercizio precedente da 7 a 5 anche se aumentate nell'importo nominale per effetto del maggiore acquisto dei titoli di Stato; infatti una delle controparti è costituita dallo Stato Italiano.

L'importo ponderato, aumentato da 52.072/mila Euro del 2012 a 60.321/mila Euro del 2013 è costituito, quanto a 59.221/mila Euro per esposizioni verso banche e la quota restante per esposizioni verso imprese.



C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio		inanziarie a negoziaz		Attività f	inanziarie v fair value	alutate al		nanziarie d er la vendi	lisponibili ta	То	tale
	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa	8.646	-	-	-	-	-	-	-	-	8.646	12.710
 Titoli di debito 	8.646	-	-	-	-	-	-	-	-	8.646	12.710
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-							-	-
Totale al 31/12/2013	8.646		-	-	-	-	-	-		8.646	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale al 31/12/2012	12.710	-	-	-	-	-	-	-	-		12.710
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-		

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	Α	В	С	Α	В	С	Α	В	С	31/12/2013	31/12/2012
A. Attività per cassa						-	-		-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale										-	-
3. O.I.C.R.										-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										-	-
Totale al 31/12/2013	-	-				-	-		-	-	
- di cui deteriorate	-	•					-		-	-	
Totale al 31/12/2012	-								-		
- di cui deteriorate	-	-		-	-	-	-	-	-		-

LEGENDA:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



$\textbf{C.2.2 Passivit\`a finanziarie a fronte di attivit\`a finanziarie cedute non cancellate}$

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	8.608	-	-	-	-	-	8.608
a) a fronte di attività rilevate per intero	8.608	-	-	-	-	-	8.608
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	8.608		-	-			8.608
Totale al 31/12/2012	12.641	-	-	-	-	-	12.641



D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DEI CREDITO

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso dell'esercizio 2013, in analogia con l'esercizio precedente, il portafoglio titoli è stato composto per la quasi totalità da titoli di emittenti governativi o bancari a tasso variabile, molti dei quali utilizzati in operazioni di pronti contro termine con la clientela, in un'ottica di minimizzazione del rischio di tasso di interesse. Inoltre facendo seguito alle direttive della Banca d'Italia in ordine alle operazioni di mercato aperto, la banca ha posto in garanzia presso la Bce titoli obbligazionari bancari e titoli di stato, appartenenti ai diversi portafogli, per ottenere i finanziamenti previsti.

La composizione degli altri contratti swap su tassi d'interesse è costituita da contratti a fronte di speculari operazioni per i clienti corporate, pareggiate in modo specifico con controparti istituzionali. Gli strumenti derivati, pertanto, non possono determinare un'autonoma assunzione di rischio a carico della Banca.

In sintesi, quindi, la strategia dell'attività di negoziazione in proprio si è concretizzata in operazioni di compravendita su un orizzonte temporale di breve periodo, controllando le soglie di performance e di rischio, con l'intento di realizzare rendimenti su una giacenza di portafoglio prevalentemente a tasso variabile.

Nell'ambito della ordinaria attività di negoziazione, la Banca ha svolto operazioni in contropartita diretta su titoli di Stato ed obbligazioni, principalmente bancarie, inoltre ha gestito il sistema di scambi organizzati sui propri titoli obbligazionari.

L'attività in derivati finanziari sui tassi di interesse a lungo termine si è svolta utilizzando esclusivamente derivati non quotati quali opzioni su tassi ed *interest rate swap*.



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La normativa interna in materia di controlli prevede che l'esposizione al rischio del portafoglio di negoziazione sia verificata dal Risk Management attraverso la misurazione del Valore a Rischio (VaR).

La misurazione del VaR è basata su un modello parametrico di tipo varianza-covarianza con un intervallo di confidenza al 99% ed orizzonte temporale di 10 giorni, ovvero il VAR misura con attendibilità pari al 99% la perdita massima che il portafoglio potrà subire nei dieci giorni successivi alla data di analisi.

Dal primo gennaio 2013 la misurazione del VaR è effettuata tramite il nuovo modello dell'applicativo Ermas di Prometeia, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 febbraio 2013; rispetto al precedente modello, tra le principali novità vi è il calcolo del rischio specifico per i titoli obbligazionari ed azionari con l'adozione di nuove curve di indicizzazione e la modifica del mapping dei flussi delle operazioni indicizzate. Il nuovo modello è in grado di stimare in modo organico per tutti gli strumenti finanziari le potenziali perdite dovute al rischio generico (azionario, di interesse, di cambio) e al rischio specifico (rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente). L'evoluzione del modello ERMAS fornisce anche un'analisi di sensitivity per ciascun titolo in portafoglio misurando la variazione del valore degli strumenti finanziari (valore attuale) in funzione di una variazione della curva dei tassi, assumendo uno spostamento parallelo della curva di 1 punto base. L'adozione del nuovo modello di VaR ha comportato anche la revisione dei limiti interni da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel calcolo del VaR del portafoglio titoli di proprietà sono compresi gli strumenti finanziari, tra cui titoli azionari, titoli obbligazionari e quote di OICR, in euro e in divisa dei portafogli *Held For Trading, Available For Sale* e *Held To Maturity*, con esclusione delle posizioni a pronti e a termine in valute estere e i contratti derivati.

L'obiettivo della misurazione dei rischi del portafoglio titoli con la metodologia VaR, con stima del *Component VaR* (CVaR) per singolo portafoglio HFT, AFS e HTM, è quello di verificare costantemente la sostenibilità del rischio totale e di mantenerne il livello entro i limiti stabiliti dalla normativa interna.

Per prevenire l'assunzione di rischi eccessivi e verificare il rispetto dei limiti stabiliti, il monitoraggio del VaR è effettuato con cadenza giornaliera e mensilmente il Risk Management produce un report sintetico sui risultati giornalieri per il Consiglio di Amministrazione.

Attualmente il modello VaR è utilizzato esclusivamente per scopi gestionali e di controllo interno. Per la verifica dell'attendibilità del modello di calcolo del VaR è effettuato giornalmente il *backtesting* sul VaR dear (a un giorno).

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'operatività della Banca in strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci, su altre attività) è minimale e determina un rischio del tutto trascurabile.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	171.848	21.193	10.403	43.581	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	171.848	21.193	10.403	43.581	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	171.848	21.193	10.403	43.581	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	=	-	-	-
2. Passività per cassa	-	7.204	1.404	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	7.204	1.404	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	17.235	5.195	2.220	413.474	847.187	319.032	-
3.1 Con titolo sottostante	-	7.993	1.544	80	4.440	-	1.900	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7.993	1.544	80	4.440	-	1.900	-
+ posizioni lunghe	-	1.620	996	-	4.415	-	950	-
+ posizioni corte	-	6.373	548	80	25	-	950	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	9.242	3.651	2.140	409.034	847.187	317.132	-
- Opzioni	-	-	8	702	408.640	846.999	317.106	-
+ posizioni lunghe	-	-	4	351	204.305	423.503	158.565	-
+ posizioni corte	-	-	4	351	204.335	423.496	158.541	-
- Altri derivati	-	9.242	3.643	1.438	394	188	26	-
+ posizioni lunghe	-	4.813	1.815	723	197	94	13	-
+ posizioni corte	-	4.429	1.828	715	197	94	13	-

Gli importi inclusi al punto 3.2. "Derivati finanziari senza titolo sottostante – Opzioni" della tabella che precede comprendono, i dati relativi alla vita residua delle opzioni cap, calcolati come una serie di opzioni forward rate agreement di numero pari alle relative scadenze di cui la banca riceve (cede) il tasso fisso contemplato nel rapporto e cede (riceve) il valore corrente del tasso indicizzato di riferimento. Tali opzioni sono quelle implicite ricomprese nello stock dei mutui concessi a clientela e connesse alla variabilità del tasso d'interesse.



Valuta di denominazione: Dollaro USA (USD)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	•	7.108	3.069	1.308	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.108	3.069	1.308	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7.108	3.069	1.308	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.361	1.541	650	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.747	1.528	658	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese (GBP)

Vatata at aenominazione. S	<u></u>							
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	=	-
2. Passività per cassa	-		-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Franco Svizzero (CHF)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	1	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Giapponese (JPY)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		-				-		-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.707	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.707	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	1.707	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	854	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	853	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Dollaro Canadese (CAD)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	=	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre Divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-		-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	897	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	897	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	897	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	450	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	447	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice			Quo	otati			Non Quotati
quotazione	ITALIA	U.S.A.	R. Unito	Svizzera	Germania	Altri	Non Quotati
A. Titoli di capitale	-						-
- posizioni lunghe	-	=	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	=	-	-	-	-	-
- posizioni corte C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

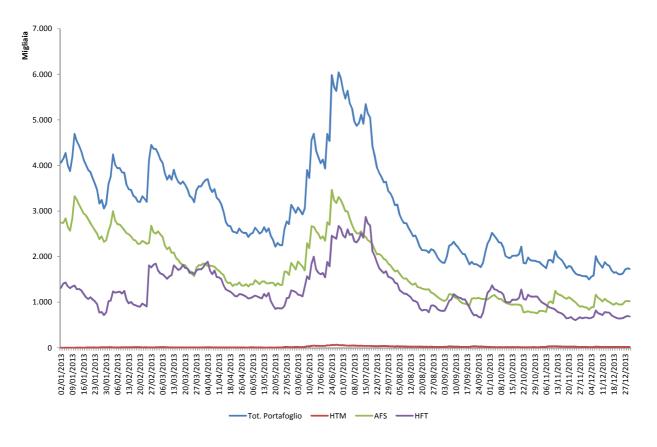
Di seguito in tabella sono riportate le informazioni, fornite dal modello utilizzato per il calcolo del VaR, relative agli strumenti finanziari azionari ed obbligazionari appartenenti al portafoglio di negoziazione (*Held For Trading*).

Nei grafici sottostanti sono illustrati l'andamento del VaR a 10 giorni dall'1 gennaio al 31 dicembre 2013 e i risultati del Backtesting su VaR di portafoglio a 1 giorno. Il numero di giorni nei quali le perdite (serie P&L nel grafico) hanno superato il VaR è pari a 4.

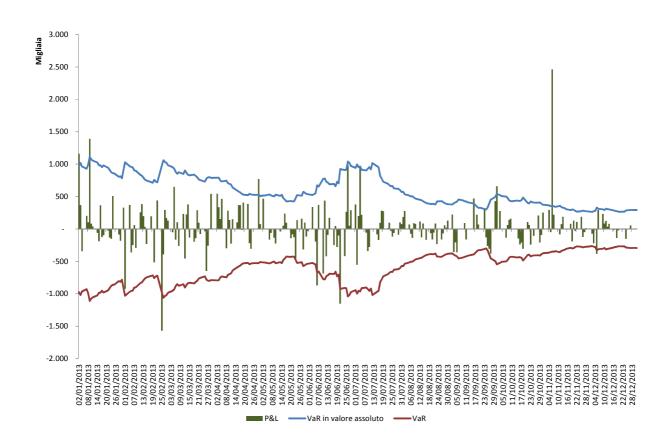
Dal 1 gennaio 2013 al 31 dicembre 2013	VaR HFT (in euro)
Minimo	2.869.312
Massimo	607.731
Medio	1.258.423
Fine Periodo	689.157



Value at Risk a 10 giorni, intervallo di confidenza al 99%



Backtesting su VaR a 1giorno, intervallo di confidenza al 99%





2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario include tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non rientranti nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene misurato con lo strumento ALMpro dalla funzione Risk Management, applicando la metodologia prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Titolo III, Capitolo 1 - Allegato C, Circ. Banca d'Italia n. 263/2006).

Il modello prevede la distribuzione delle attività e delle passività su fasce di scadenza o di revisione del tasso e, per la determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie, fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse giornalieri registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° (rialzo).

Alternativamente, in condizioni di stress, il modello ipotizza una variazione dei tassi di interesse di 200 punti base e quantifica la variazione del valore economico complessivo degli strumenti ricompresi nel portafoglio bancario su cui è effettuato il *supervisory test* rispetto al Patrimonio di vigilanza.

A soli fini gestionali e di monitoraggio, tramite l'applicativo Ermas, il rischio di tasso della banca è oggetto anche di ulteriori analisi mensili che valutano l'impatto di variazioni dei tassi sugli utili e sul valore economico delle attività e passività della banca; tali analisi prevedono la modellizzazione delle poste a vista e la valutazione dell'effetto "vischiosità" (ovvero la gradualità di adattamento ai tassi) e dell'effetto "beta" (ovvero in che misura la variazione dei tassi di mercato è assorbita dai tassi dei prodotti a vista).

Per garantire un adeguato monitoraggio del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la misurazione del rischio e la relativa reportistica sono prodotte con cadenza mensile e sottoposte all'attenzione dell'Amministratore Delegato e trimestralmente del CdA.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, non vi è evidenza di tale rischio sul portafoglio bancario che pertanto risulta trascurabile.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state effettuate operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate operazioni di copertura di investimenti esteri.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Valuta di denominazione: Eu			da oltre 3	da oltre 6	da oltre 1	da oltre 5		5 (
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	mesi fino a 6		anno fino a 5	anni fino a	oltre 10 anni	Durata
			mesi	anno	anni	10 anni		indeterminata
1. Attività per cassa	388.454	503.994	55.239	29.260	308.926	43.076	12.534	-
1.1 Titoli di debito	-	31.595	40.897	5.030	205.193	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	_	-	-	-	_	-
- altri	-	31.595	40.897	5.030	205.193	-	_	-
1.2 Finanziamenti a banche	32.863	8.200	-	-	-	-	_	-
1.3 Finanziamenti a clientela	355.591	464.199	14.342	24.230	103.733	43.076	12.534	-
- c/c	262.213	795	-	1.694	4.638	1.451	_	-
- altri finanziamenti	93.378	463.404	14.342	22.536	99.095	41.625	12.534	-
- con opzione di rimborso anticipato	18.565	425.845	10.584	18.140	82.420	34.095	12.534	-
- altri	74.813	37.559	3.758	4.396	16.675	7.530	-	-
2. Passività per cassa	907.255	105.243	28.041	59.806	329.340	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	905.899	9.273	7.599	-	-	-	-	-
- c/c	800.435	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	105.464	9.273	7.599	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	105.464	9.273	7.599	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	7	-	-	-	150.000	-	-	-
- c/c	7	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	150.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.349	95.970	20.442	59.806	179.340	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	37.740	16.698	14.904	37.621	-	-	-
- altri	1.349	58.230	3.744	44.902	141.719	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	43.389	18.508	7.426	34.441	14.159	9.542	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	<i>-</i>	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	43.389	18.508	7.426	34.441	14.159	9.542	-
- Opzioni	-	43.389	18.508	7.426	34.441	14.159	9.542	-
+ posizioni lunghe	-	2.665	3.651	7.319	33.268	10.591	6.238	-
+ posizioni corte	-	40.724	14.857	107	1.173	3.568	3.304	-
- Altri derivati		-			-	-		-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-		-		
4. Altre operazioni fuori bilancio	50.866	13.213	-	-	-		-	-
+ posizioni lunghe	18.664	13.213	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	32.202	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Dollaro Statunitense (USD)

			da oltre 3	da oltre 6	da oltre 1	da oltre 5		Durata
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	mesi fino a 6	mesi fino a 1	anno fino a 5	anni fino a	oltre 10 anni	indeterminata
			mesi	anno	anni	10 anni		macteminat
1. Attività per cassa	1.088	3.663	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	698	3.263	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	390	400	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	389	400	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	389	400	-	-	-	1	-	-
2. Passività per cassa	4.447	-	-	-		-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	4.447	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	4.353	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	94	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	94	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	_	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	_	_	_	_	-	_	-
- altre	-	_	_	_	_	-	_	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	_	_	_	-	-	_	_
- Opzioni	-	_	_	_	_	-	_	_
+ posizioni lunghe	-	_	_	_	_	-	_	-
+ posizioni corte	-	_	_	_	_	-	_	-
- Altri derivati	_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni lunghe	-	_	_	_	_	-	_	-
+ posizioni corte	-	_	_	_	_	-	_	-
3.2 Senza titolo sottostante	_	_	_	_	_	_	_	_
- Opzioni	_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni corte	_	_	_	_	_	_	_	_
- Altri derivati	_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni lunghe	_	_	_	_		_	_	_
+ posizioni corte		_	_	_	_	_	_	
4. Altre operazioni fuori bilancio		6.526			_			
+ posizioni lunghe	_	3.263	_	_	_	<u>-</u>	_	
+ posizioni rungrie + posizioni corte	-	3.263	_	_	_	-	_	_
+ posizioni cont e	-	3.203	-	-	_	-	-	-



Valuta di denominazione: Sterlina Inglese (GBP)

vatuta at aenominazione. Si	<u> </u>		da oltre 3	da oltre 6	da oltre 1	da oltre 5		Donata
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	mesi fino a 6		anno fino a 5	anni fino a	oltre 10 anni	Durata
			mesi	anno	anni	10 anni		indeterminata
1. Attività per cassa	416	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	_	_	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	416	-	-	_	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	_	_	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	473	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	473	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	473	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	_	-	-	-
- Altri derivati	-	-		-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	_	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	_	-	-	-



Valuta di denominazione: Franco Svizzero (CHF)

vatuta at denominazione. Fr		, , ,	da oltre 3	da oltre 6	da oltre 1	da oltre 5		Downto
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi			anno fino a 5	anni fino a	oltre 10 anni	Durata
			mesi	anno	anni	10 anni		indeterminata
1. Attività per cassa	1.563	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.485	-	-	-	-	_	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	78	-	_	-	-	-	_	-
- c/c	-	-	-	-	-	_	-	-
- altri finanziamenti	78	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	_	-	-
- altri	78	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.570	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.570	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.570	-	-	-	-	_	-	-
- altri debiti	-	_	-	-	_	_	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	_	_	_	-	-	-	_	-
- altri	_	_	_	-	-	-	_	-
2.2 Debiti verso banche	_	_	_	_	_	_	_	_
- c/c	_	_	_	_	_	_	_	_
- altri debiti	_	_	_	_	_	_	_	_
2.3 Titoli di debito	_	_	_	_	_	-	_	_
- con opzione di rimborso anticipato	_	_	_	_	_	_	_	_
- altri	_	_	_	_	_	_	_	_
2.4 Altre passività	_	_	_	_	_	_	_	_
- con opzione di rimborso anticipato	_	_	_	_	_	_	_	_
- altre	_	_	_	_	_	_	_	_
3. Derivati finanziari	_	_	_	_	_		_	_
3.1 Con titolo sottostante	_	_	_	_	_	_	_	_
- Opzioni	_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni corte	_	_	_	_	_	_	_	_
- Altri derivati	_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		_		_		_		_
- Opzioni	_	_	_	_	_	-	_	-
+ posizioni lunghe	-	_	_	_	_	-	_	-
	_	_	_	-	_	-	_	_
+ posizioni corte - Altri derivati	_	_	_	_	_	-	_	_
	-	_	· -	-	-	-	· -	-
+ posizioni lunghe	-	_	-	-	_	-	_	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	<u> </u>	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	_	-	-	-	_	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Yen Giapponese (JPY)

vatata at aenominazione. 1e			da oltre 3	da oltre 6	da oltre 1	da oltre 5		Durata
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi			anno fino a 5	anni fino a	oltre 10 anni	Durata indeterminata
			mesi	anno	anni	10 anni		indeterminata
1. Attività per cassa	24	-	-	-	-		-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	14	-	-	-	-	-	-	_
1.3 Finanziamenti a dientela	10	-	_	-	-	-	-	_
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	10	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	18	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	18	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	18	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-		-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-		-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Dollaro Canadese (CAD)

Valuta di denominazione: Do			da oltre 3	da oltre 6	da oltre 1	da oltre 5		Durata
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	mesi fino a 6	mesi fino a 1	anno fino a 5	anni fino a	oltre 10 anni	
			mesi	anno	anni	10 anni		indeterminata
1. Attività per cassa	59	273	-	-	-	•	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	59	273	-	-	-	_	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	323	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	323	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	323	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	_	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	_	-	-	-	-	_	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	_	_	-	-	_	_	_	-
2.3 Titoli di debito	_	_	-	_	_	-	_	-
- con opzione di rimborso anticipato	_	_	_	-	_	_	_	-
- altri	_	_	_	_	_	_	_	-
2.4 Altre passività	_	_	-	_	_	-	_	-
- con opzione di rimborso anticipato	_	_	_	_	_	_	_	_
- altre	_	_	_	_	_	_	_	_
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	_	_	-	_	_	_	_	_
- Opzioni	_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni corte	_	_	_	_	_	_	_	_
- Altri derivati	_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni corte	_	_	_	_	_	_	_	_
3.2 Senza titolo sottostante	_	_	_	_	_	_	_	_
- Opzioni	_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_
+ posizioni corte	_	_	_	_		_	_	_
- Altri derivati					_	-		_
+ posizioni lunghe			-	-	_	-	_	<u>.</u>
+ posizioni rangne + posizioni corte	_		-		_ [-		
4. Altre operazioni fuori bilancio		-	-	-	_	-	-	
+ posizioni lunghe	_	_	_	_	-	•	_	-
+ posizioni lungrie + posizioni corte	_	_	-	_	-	-	_	_
+ posizionii corte	-	-	-	-	-	-	-	· -



Valuta di denominazione: Altre divise

			da oltre 3	da oltre 6	da oltre 1	da oltre 5		Durata
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	mesi fino a 6	mesi fino a 1	anno fino a 5	anni fino a	oltre 10 anni	indeterminata
			mesi	anno	anni	10 anni		muetemimata
1. Attività per cassa	428	407	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	428	407	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	784	-	-		-	-	-	
2.1 Debiti verso clientela	784	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	784	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-		_		_	-
+ posizioni lunghe	_	-	-	_	_	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	_	-
4. Altre operazioni fuori bilancio		-	-		-		-	-
+ posizioni lunghe	_	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	_	_	-	-	-



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

A fini gestionali, attraverso il software Ermas, è determinato l'impatto sul margine di interesse della banca di uno shock dei tassi pari a +/- 1% (includendo quindi anche il portafoglio di negoziazione) nell'ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze in un arco temporale di un anno.

L'analisi è condotta in base a due modelli: il modello contrattuale, che non prevede la modellizzazione delle poste a vista, e il modello comportamentale, che prevede la modellizzazione delle poste a vista e la valutazione dell'effetto "vischiosità" (ovvero la gradualità di adattamento ai tassi) e dell'effetto "beta" (ovvero l'elasticità dei tassi, che indica in che misura la variazione dei tassi di mercato è assorbita dai tassi dei prodotti a vista).

Analisi del Delta Margine Interessi - Shock +100bp, -100bp Modello Contrattuale (senza modellizzazione delle poste a vista)								
Dati in euro								
31/12/2013	REPRICING DELTA MI	REPRICING DELTA MI						
31/12/2013	SHOCK 1	SHOCK 2						
Attivo	10.731.889	-5.295.286						
Altre attività	5.426	-2.409						
Attivo / Cassa	130.515	-51.809						
Crediti vs Banche	415.948	-168.459						
Crediti vs Clientela	7.728.678	-3.178.581						
Partecipazioni	70.302	-27.907						
Portafoglio Titoli	2.381.021	-1.866.120						
Fuori bilancio	-39	15						
Outright	-39	15						
Passivo	-10.806.917	4.322.054						
Debiti rappresentati da Titoli	-1.278.252	530.392						
Debiti vs Banche	-47.266	18.763						
Debiti vs Clientela	-9.481.399	3.772.898						
Totale complessivo	-75.067	-973.218						



Analisi del Delta Margine Interessi - Shock +100bp, -100bp Modello Comportamentale – effetto vischiosità Dati in euro

31/12/2013	REPRICING DELTA MI SHOCK 1	REPRICING DELTA MI SHOCK 2
Attivo	10.371.178	-5.212.120
Altre attività	5.426	-2.409
Attivo/Cassa	130.515	-51.809
Crediti vs Banche	415.948	-168.459
Crediti vs Clientela	7.367.967	-3.095.415
Partecipazioni	70.302	-27.907
Portafoglio Titoli	2.381.021	-1.866.120
Fuori bilancio	-39	15
Outright	-39	15
Passivo	-8.777.164	3.434.723
Debiti rappresentati da Titoli	-1.278.252	530.392
Debiti vs Banche	-47.266	18.763
Debiti vs Clientela	-7.451.646	2.885.568
Totale complessivo	1.593.975	-1.777.382

Analisi del Delta Margine Interessi - Shock +100bp, -100bp Modello Comportamentale – effetto vischiosità ed effetto beta Dati in euro

31/12/2013	BETAREPRICING	BETA REPRICING
31/12/2013	DELTA MI - SHOCK 1	DELTA MI - SHOCK 2
Attivo	10.225.037	-5.150.691
Altre attività	5.426	-2.409
Attivo/Cassa	130.515	-51.809
Crediti vs Banche	415.948	-168.459
Crediti vs Clientela	7.221.826	-3.033.987
Partecipazioni	70.302	-27.907
Portafoglio Titoli	2.381.021	-1.866.120
Fuori bilancio	-39	15
Outright	-39	15
Passivo	-5.039.041	1.856.433
Debiti rappresentati da Titoli	-1.278.252	530.392
Debiti vs Banche	-47.266	18.763
Debiti vs Clientela	-3.713.523	1.307.278
Totale complessivo	5.185.957	-3.294.243



2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca.

L'attività in cambi della Banca è finalizzata quasi esclusivamente a compravendite a pronti e a termine con la clientela che trovano contestuale contropartita sul mercato con assunzioni di posizioni corte/lunghe di brevissimo periodo, che danno luogo a rischio di prezzo poco significativo.

Non sono utilizzati modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci			Val	ute		
VOCI	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.751	416	24	331	1.563	835
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.961	416	14	331	1.485	835
A.4 Finanziamenti a clientela	790	-	10	-	78	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	31	49	5	3	5	29
C. Passività finanziarie	4.447	473	18	323	1.570	784
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	4.447	473	18	323	1.570	784
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-		-	-
E. Derivati finanziari	11.486	-	1.707	-	1	897
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	11.486	-	1.707	-	1	897
+ posizioni lunghe	5.553	-	854	-	-	450
+ posizioni corte	5.933	-	853	-	1	447
Totale attività	10.335	465	883	334	1.568	1.314
Totale passività	10.380	473	871	323	1.571	1.231
Sbilancio (+/-)	- 45	- 8	12	11	- 3	83



2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di cambio, né altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Non vi è evidenza di rischio di prezzo sul portafoglio bancario.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività cottontanti / Timologia degimeti	31/12	/2013	31/12/2012		
Attività sottostanti / Tipologie derivati	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	49.422	-	62.875	-	
a) Opzioni	48.554	-	59.052	-	
b) Irs	868	-	3.823	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	•		
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
3. Valute e oro	11.909	-	6.354	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	
c) Forward	11.909	-	6.354	-	
d) Futures	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	
5. Altri sottostanti	-	-	-	-	
Totale	61.331	-	69.229	-	
Valori medi	75.149	-	75.992	-	



A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	Fair value positivo							
Portafogli / Tipologie derivati	31/12	/2013	31/12/2012					
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	732	•	670	•				
a) Opzioni	523	-	412	-				
b) Interest rate swap	40	-	171	-				
c) Cross currency swap	-	-	-	-				
d) Equity swap	-	-	-	-				
e) Forward	169	-	87	-				
d) Futures	-	-	-	-				
e) Altri	-	-	-	-				
B. Portafoglio bancario - di copertura	•	•	-	•				
a) Opzioni	-	-	-	-				
b) Interest rate swap	-	-	-	-				
c) Cross currency swap	-	-	-	-				
d) Equity swap	-	-	-	-				
e) Forward	-	-	-	-				
d) Futures	-	-	-	-				
e) Altri	1	-	-	-				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	•		-	•				
a) Opzioni	-	-	-	-				
b) Interest rate swap	-	-	-	-				
c) Cross currency swap	-	-	-	-				
d) Equity swap	-	-	-	-				
e) Forward	-	-	-	-				
d) Futures	-	-	-	-				
e) Altri	-	-	-	-				
Totale	732		670					



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

		Fair value	negativo	
Portafogli / Tipologie derivati	Totale al	12/2013	Totale al	12/2012
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	727	-	659	-
a) Opzioni	523	-	413	-
b) Interest rate swap	40	-	162	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	164	-	84	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-		-	
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
Totale	727	-	659	-



A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse			25.429	225		13.017	12.123
- valore nozionale	-	-	24.621	220	-	12.799	11.780
- fair value positivo	-	-	523	-	-	11	29
- fair value negativo	-	-	40	5	-	206	312
- esposizione futura	-	-	245	-	-	1	2
2. Titoli di capitale e indici							
azionari	•	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	6.043	-		5.531	787
- valore nozionale	-	-	5.821	-	-	5.326	762
- fair value positivo	-	-	5	-	-	152	12
- fair value negativo	-	-	159	-	-	-	5
- esposizione futura	-	-	58	-	-	53	8
4. Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	=	-	=	=	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	16.662	17.881	26.788	61.331
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.753	17.881	26.788	49.422
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	11.909	-	-	11.909
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	16.662	17.881	26.788	61.331
Totale al 31/12/2012	8.149	10.051	51.029	69.229

B. Derivati Creditizi

L'Istituto non ha effettuato operazioni relative a derivati creditizi.



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non essere in grado di fare fronte agli impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) e/o di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), pregiudicando quindi l'operatività quotidiana o la propria situazione finanziaria.

La politica di gestione del rischio di liquidità è improntata a garantire alla Banca una costante condizione di liquidità, così come richiesto non solo dalla normativa di vigilanza, ma anche da una sana e prudente gestione dell'attività. Il documento "Politiche di governo e gestione del rischio di liquidità", approvato dal Consiglio di Amministrazione nel 2011, formalizza tale politica e illustra il piano di emergenza in caso di crisi.

Al responsabile dell'Area Finanza è delegata la gestione della liquidità, anche attraverso l'impiego delle eccedenze sul Mercato Interbancario dei Depositi, mentre al Risk Management compete il monitoraggio periodico della condizione di liquidità e la reportistica alla Direzione Generale.

Il monitoraggio del rischio prevede la verifica periodica del rispetto di limiti fissati dalla normativa interna mediante la valutazione mensile del grado di liquidità strutturale e del rapporto impieghi con clientela ordinaria su raccolta.

L'applicativo Ermas di Prometeia e i dati di matrice alimentano il modello interno di valutazione del rischio, che prevede coefficienti di ponderazione differenziati in base alla tipologia di attività, passività e impegno, e classifica ciascuna posta in specifiche fasce di vita residua (maturity ladder). Gli sbilanci progressivi su tali fasce ed alcuni indici sintetici di rischio permettono di valutare la liquidità della banca sull'intero orizzonte temporale.

Il Risk Management effettua inoltre prove di stress mensili, la cui analisi d'impatto fornisce un supporto alla definizione *ex-ante* dei limiti e alla valutazione *ex-post* della loro adeguatezza, alla pianificazione e all'avvio di operazioni compensative di eventuali sbilanci, alla definizione e alla revisione periodica dei sistemi di attenuazione del rischio.

Per la formulazione di previsioni sul comportamento dei propri flussi di cassa in condizioni sfavorevoli si segue un approccio *judgement-based* che utilizza congetture soggettive basate sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalle normative di vigilanza. L'identificazione di appropriati fattori di rischio è di fondamentale importanza ai fini dell'adeguatezza delle prove di stress; considerata l'operatività della banca ed i relativi punti di vulnerabilità in grado di inficiarne la liquidità, i principali fattori di rischio sono riconducibili a:

- la capacità di funding della banca sui mercati interbancario e retail;
- la richiesta di liquidità a fronte delle poste passive a vista;
- il grado di utilizzo delle linee di credito concesse e l'utilizzabilità di quelle ricevute;
- le perdite connesse al mancato rientro delle principali posizioni creditizie;
- il grado di liquidabilità degli asset aziendali.

In considerazione di tali fattori, gli stress test utilizzati dal Risk Management prevedono incrementi degli haircut delle Attività Prontamente Liquidabili (APL) e dei deflussi di cassa della maturity ladder in base allo scenario che si vuole analizzare (aumento prelievi sulle poste a vista passive vs clientela, aumento delle traenze su linee di credito in c/c concesse).



Nel secondo semestre del 2013, mediante l'applicativo gestionale Ermas, è stata avviata la misurazione dei 2 nuovi coefficienti di liquidità (LCR – Liquidity Coverage Ratio e NSFR – Net Stable Funding Ratio) previsti da Basilea 3 con predisposizione di relativa reportistica mensile.

Considerata l'operatività della banca ed i relativi punti di vulnerabilità in grado di inficiarne la liquidità, i principali fattori di rischio sono riconducibili alla capacità di *funding* della banca sui mercati interbancario e *retail*, alla richiesta di liquidità a fronte delle poste passive a vista, al grado di utilizzo delle linee di credito concesse e all'utilizzabilità di quelle ricevute, alle perdite connesse al mancato rientro delle principali posizioni creditizie, al grado di liquidabilità degli *asset* aziendali.



Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riportano i dati del modello di analisi della liquidità strutturale che evidenziano, alla data di chiusura del bilancio, un sostanziale equilibrio finanziario:

Dati in unità di Euro

Fascia Temporale	Attività/ disponibilità	Passività/ impegni	Sbilancio	Sbilancio progressivo
Attività prontamente liquidabili	390.083.703			
A vista e a revoca	5.683.777	163.003.848	232.763.632	232.763.632
Fino a 1 mese	89.679.166	38.950.726	50.728.440	283.492.072
Da 1 mese a 3 mesi	60.743.273	88.826.396	-28.083.123	255.408.949
Da 3 mesi a 6 mesi	36.518.384	29.742.012	6.776.372	262.185.321
Da 6 mesi a 12 mesi	53.933.688	59.775.000	-5.841.312	256.344.009
Da oltre 1 anni a 2 anni	75.557.328	197.191.500	-121.634.172	134.709.837
Da oltre 2 anni a 3 anni	64.754.849	68.819.000	-4.064.151	130.645.686
Da oltre 3 anni a 4 anni	54.792.824	66.748.000	-11.955.176	118.690.510
Da oltre 4 anni a 5 anni	45.076.160	-	45.076.160	163.766.670
Da oltre 5 anni a 7 anni	75.513.226	-	75.513.226	239.279.896
Da oltre 7 anni a 10 anni	86.525.983	-	86.525.983	325.805.879
Da oltre 10 anni a 15 anni	68.707.213	-	68.707.213	394.513.092
Da oltre 15 anni a 20 anni	16.373.071	-	16.373.071	410.886.163
Oltre 20 anni	4.476.184	-	4.476.184	415.362.347
TOTALI	1.128.418.829	713.056.482	415.362.347	

L'operatività sul Mercato Interbancario dei Depositi è finalizzata all'impiego delle eccedenze di liquidità su scadenze brevi, in modo da garantire una elevata liquidabilità.



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La tavola di distribuzione per durata residua delle attività/passività finanziarie denominata in valuta, evidenziano una situazione di complessivo equilibrio delle poste riferite sia ai depositi/finanziamenti e sia ai cambi "spot" e a termine.

I rischi di cambio sono pertanto estremamente contenuti per effetto di un'attenta gestione operata dalla tesoreria valute estere.

Valuta di denominazione: Tutte le Divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	382.294	7.510	5.036	21.196	47.320	57.320	82.478	748.936	269.373	8.200
A.1 Titoli di Stato	196	-	-	-	511	1.385	12.555	447.918	5.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	7.002	2.007	17.443	26	35.992	2.543	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	382.098	7.510	5.036	14.194	44.802	38.492	69.897	265.026	261.830	8.200
- Banche	35.963	3.263	-	679	-	-	-	-	-	8.200
- Clientela	346.135	4.247	5.036	13.515	44.802	38.492	69.897	265.026	261.830	-
Passività per cassa	915.000	9.067	3.481	9.855	89.719	29.831	59.227	326.992		-
B.1 Depositi e conti correnti	910.826	759	434	1.836	6.241	7.597	-	-	-	-
- Banche	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	910.819	759	434	1.836	6.241	7.597	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.476	8.308	3.047	7.567	76.726	20.830	59.227	176.992	-	-
B.3 Altre passività	2.698	-	-	452	6.752	1.404	-	150.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	51.797	18.675	1.640	5.968	6.766	7.690	2.893	4.564	15.213	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	12.149	1.640	5.968	6.766	7.690	2.695	4.564	2.000	-
- Posizioni lunghe	-	3.699	820	2.984	3.383	4.070	1.308	4.539	1.000	-
- Posizioni corte	-	8.450	820	2.984	3.383	3.620	1.387	25	1.000	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.126	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	563	_	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	563	_	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	_	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	50.668	6.526	-		-	-	198	-	13.213	-
- Posizioni lunghe	18.466	3.263	-	-	-	-	198	-	13.213	-
- Posizioni corte	32.202	3.263	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3	_	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-		-	-	-	-	-		-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale						-	-		-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	_	_	-	_	-	_	-	-	_

Alla data di chiusura risultavano rilasciate dalla Società garanzie per un importo pari a 18.759 mila Euro che non sono state indicate nella precedente tabella poiché non emergono elementi che indichino, con ragionevole certezza, la escussione o il periodo in cui la stessa possa manifestarsi. Inoltre va precisato che le escussioni delle garanzie rilasciate negli ultimi quattro esercizi sono risultate le seguenti:

Esercizio 2010 = nessuna posizione è stata escussa.

Esercizio 2011 = n.ro 1 posizione per un totale di 25 mila Euro;

Esercizio 2012 = n.ro 5 posizioni per un totale di 61 mila Euro;

Esercizio 2013 = n.ro 7 posizioni per un totale di 542 mila Euro.



Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	379.193	3.989	4.963	20.458	46.822	57.320	82.478	748.936	269.373	8.200
A.1 Titoli di Stato	196	-	-	-	511	1.385	12.555	447.918	5.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	7.002	2.007	17.443	26	35.992	2.543	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	378.997	3.989	4.963	13.456	44.304	38.492	69.897	265.026	261.830	8.200
- Banche	32.863	-	-	-	-	-	-	-	-	8.200
- Clientela	346.134	3.989	4.963	13.456	44.304	38.492	69.897	265.026	261.830	-
Passività per cassa	907.387	9.067	3.481	9.855	89.719	29.831	59.227	326.992	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	903.306	759	434	1.836	6.241	7.597	-	-	-	-
- Banche	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	903.299	759	434	1.836	6.241	7.597	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.476	8.308	3.047	7.567	76.726	20.830	59.227	176.992	-	-
B.3 Altre passività	2.605	-	-	452	6.752	1.404	-	150.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	51.797	9.624	821	2.984	3.383	4.619	1.585	4.564	15.213	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	9.624	821	2.984	3.383	4.619	1.387	4.564	2.000	-
- Posizioni lunghe	-	2.482	441	1.532	1.767	2.528	658	4.539	1.000	-
- Posizioni corte	-	7.142	380	1.452	1.616	2.091	729	25	1.000	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.126	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	563	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	563	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	50.668	-	-	-	-	-	198	-	13.213	-
- Posizioni lunghe	18.466	-	-	-	-	-	198	-	13.213	-
- Posizioni corte	32.202	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Dollaro Americano (USD)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	699	3.522	72	59	410		-			-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	699	3.522	72	59	410	-	-	-	-	-
- Banche	698	3.263	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	259	72	59	410	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.447	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.1 Depositi e conti correnti	4.353	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.353	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	94	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"		8.154	640	1.459	3.383	3.069	1.308		•	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.628	640	1.459	3.383	3.069	1.308	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	767	290	689	1.616	1.541	650	-	-	-
- Posizioni corte	-	861	350	770	1.767	1.528	658	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	_	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	6.526	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.263	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	_	3.263	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale			-	-		-	-	.	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale		-	-	-	-	-	-	.	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	_	-	-	-	-	-	-	.	-	_



Valuta di denominazione: Sterlina Inglese (GBP)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	416	-	-		-	-	-	-		-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	416	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	416	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	473	-	-		-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	473	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	473	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"		-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	_	-	-	-	-	_	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		-			-				-	-
- Posizioni lunghe	-	-	_	-	-	-	-	_	-	-
- Posizioni corte	-	-	_	-	-	-	_	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	_	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale		-		-	-	-	-		-	_
- posizioni lunghe	-	-	_	_	-	-	-	_	-	_
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	_	-	_
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale							_	.		.
- posizioni lunghe	-	-	_	-	-	-	-	_	-	_
- posizioni corte	_	_	_	-	_	_	_	.	_	_



Valuta di denominazione: Franco Svizzero (CHF)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	1.485				78					
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.485	-	-	-	78	-	-	-	-	-
- Banche	1.485	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	78	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.570	-	-	-	-	-			-	
B.1 Depositi e conti correnti	1.570	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.570	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	_	_	-	_	_	_	_	-	-	_
Operazioni "fuori bilancio"		1		-		-	-			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	_	_	_	_	-	_	-	-	_
- Posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	_
- Posizioni lunghe	-	_	_	_	_	-	_	-	-	_
- Posizioni corte	-	_	_	_	_	-	_	-	-	_
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	_	-	_
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	_
- Posizioni corte	_	_	-	_	-	_	_	-	-	_
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi			-	-					-	
- Posizioni lunghe	_	_	-	_	-	_	_	-	-	_
- Posizioni corte	_	_	-	_	-	_	_	-	-	_
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	_	-	_
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-		-	-	-			-	.
- posizioni lunghe	-	-	_	-	-	-	-	_	-	_
- posizioni corte	-	-	_	-	-	-	-	_	-	_
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-			-	-	-			-	.
- posizioni lunghe	-	-	_	-	-	-	-	_	-	_
- posizioni corte	-	-	_	-	-	-	-	_	-	_



Valuta di denominazione: Yen Giapponese (JPY)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	14		-	•	10	-		-		-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14	-	-	-	10	-	-	-	-	-
- Banche	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	10	-	-	-	-	-
Passività per cassa	18	-	-			-	-	-		
B.1 Depositi e conti correnti	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"		-	181	1.526		-	-	-		-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	181	1.526	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	90	764	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	91	762	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi							-	-		-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	_	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale		-	-			-	-		-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale		-	-			-	-		-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	_	-	_



Valuta di denominazione: Dollaro Canadese (CAD)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	59	-		273				-		-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	59	-	-	273	-	-	-	-	-	-
- Banche	59	-	-	273	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	323				-	-		-		
B.1 Depositi e conti correnti	323	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	323	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	_	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	_	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	_	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		-	-	-	-	-	-	-	_	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	_	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	_	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	_	_	_	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	_	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					-		-		-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	_	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	_	_	_	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	_	_	_	_	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	_	_	_	_	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale						_	_			.
- posizioni lunghe	-	_	-	-	-	_	_	_	-	_
- posizioni corte	-	-	-	-	-	_	_	_	-	_
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale			_				_	.	-	
- posizioni lunghe	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_
- posizioni corte	_	_	_	_	_	_	_	_	_	_



Valuta di denominazione: Altre Divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	428		-	407		-	-	-		-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	428	-	-	407	-	-	-	-	-	-
- Banche	428	-	-	407	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	784	-	-		-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	784	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	784	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"		897	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	897	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	450	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	447	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	_	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	_	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	_	-	_
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	_	-	-	-	_	_	_
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	_	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	_	-	_
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-		-	_
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale							-			.
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	_	-	_
- posizioni corte		_	_	_	_	_	_	.	_	.



2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impe	gnate	Non im	pegnate	Totale al	Totale al
Forme technicite	VB	FV	VB	FV	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide	-		14.353		14.353	14.101
2. Titoli di debito	137.788	137.579	392.887	392.887	530.675	471.977
3. Titoli di capitale	-	-	10.937	10.937	10.937	3.610
4. Finanziamenti	3		1.066.684		1.066.687	1.099.351
5. Altre attività finanziarie	-		731		731	671
6. Attività non finanziarie	-		67.249		67.249	55.153
Totale al 31/12/2013	137.791	137.579	1.552.841	403.824	1.690.632	
Totale al 31/12/2012	169.983	169.307	1.474.880	305.608		1.644.863

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale al 31/12/2013	Totale al 31/12/2012
1. Attività finanziarie	70.000	18.858	88.858	89.129
- Titoli	70.000	18.858	88.858	89.129
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale al 31/12/2013	70.000	18.858	88.858	
Totale al 31/12/2012	70.000	19.129		89.129

A fronte delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, ammontanti complessivamente a Eur150.000/mila, sono stati forniti titoli di proprietà, come descritto in calce alla tabella "2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni" delle "Altre Informazioni" – Parte B, e obbligazioni emesse dalla banca, garantite dallo Stato, come descritto in calce alla tabella "1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica" del "Passivo" – Parte B.



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche che derivanti da eventi esterni. Al fine di garantire efficacia, efficienza e continuità ai processi aziendali, la responsabilità dell'identificazione, della valutazione e della mitigazione dei rischi operativi è assegnata ai responsabili delle unità organizzative, costituite dagli uffici di Direzione Generale e dalle succursali. Per i processi operativi di maggiore rilevanza sono disponibili regolamenti che formalizzano fasi e attività operative e definiscono i controlli di linea.

Tra gli strumenti di mitigazione dei rischi operativi, particolare attenzione è stata attribuita al trasferimento del rischio mediante coperture assicurative, adatte per eventi a bassa frequenza ma alto impatto economico. Le polizze assicurative coprono i rischi di perdite determinati da:

- frode o infedeltà;
- danni a terzi derivanti da errori commessi nell'esercizio dall'attività bancaria;
- violazioni colpose di obblighi di legge, regolamentari e statutari da parte di amministratori e dipendenti incaricati;
- frode da parte di soggetti esterni alla banca;
- danni ad attività materiali a seguito di eventi naturali o criminosi;
- infortuni e danni corporali o materiali a terzi all'interno degli stabilimenti.

Rischi legali

Le situazioni che determinano l'insorgenza di rischi di natura legale sono essenzialmente riconducibili alle attività regolate dalle principali normative speciali quali, in particolare, responsabilità amministrativa degli enti D.Lgs 231/2001, sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008, direttiva cantieri D.Lgs. 494/96, privacy D.Lgs.196/2003, trasparenza bancaria, usura, antiriciclaggio, servizi di investimento, normativa fiscale.

A fronte del Dlgs 231/01 la banca si è dotata dei modelli organizzativi dell'associazione di categoria ABI, validati dal Ministero della Giustizia, ed ha istituito l'Organismo di Sorveglianza con funzione di verifica sul funzionamento e l'osservanza dei modelli.

La responsabilità del presidio dei rischi legali in termini di valutazione della conformità dell'operatività della banca alle norme ed ai regolamenti esterni ed interni è stata assegnata alla funzione di Compliance, che effettua anche verifiche di "conformità" sui nuovi prodotti/servizi al fine di individuare *ex ante* potenziali rischi legali ed apportare i necessari interventi correttivi.

Nel corso del 2013, al fine di contenere il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, la Funzione Antiriciclaggio ha intensificato i controlli e continuato a promuovere la cultura della conformità, declinata anche in riferimento alla nuova normativa con iniziative informative e formative, rivolte tanto al personale della rete distributiva quanto a quello delle funzioni centrali.

Il 3 aprile del 2013 la Banca d'Italia ha pubblicato il "Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231" in vigore dal 1° gennaio 2014, con il quale è stato ulteriormente definito il quadro regolamentare in materia di identificazione, conoscenza e



valutazione della clientela e di tracciabilità della transazioni. Al fine di conformarsi alla nuova normativa, la Banca ha avviato nel corso dell'anno un'importante attività di perfezionamento degli strumenti di profilatura e controllo dei propri clienti associata a momenti formativi del personale direttivo delle rete commerciale e della struttura centrale.

Per quanto riguarda la corretta gestione e tenuta dell'Archivio Unico Informatico è costante l'attività di monitoraggio e di sensibilizzazione della rete esplicata congiuntamente con altre unità delle direzione generale.

Di seguito sono illustrate le vertenze legali caratterizzate da maggiore rilevanza.

Contenzioso in materia di anatocismo

La Cassa, in linea con l'orientamento generalmente seguito dal sistema bancario, mantiene anche nelle sedi giudiziarie l'atteggiamento di contrasto con l'orientamento più volte espresso dalla Corte di Cassazione a partire dal 1999 che sancisce la natura "negoziale" e non "normativa" della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi e quindi la illegittimità della sua applicazione ai conti correnti bancari.

A supporto della posizione degli Istituti di Credito sussistono infatti e continuano a proliferare numerose sentenze di merito che sottolineano diversi ulteriori profili giuridici, senza dubbio condivisibili, e che potrebbero indurre in futuro la Cassazione ad un ripensamento al riguardo.

Allo stato, peraltro, la Cassa non può esimersi dal valutare, in relazione alle obbligazioni legali in essere, adeguati accantonamenti in relazione alle cause promosse dalla clientela in punto anatocismo, ed il relativo ammontare viene calcolato sulla base di conteggi effettuati al momento dell'insorgere della controversia.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La Cassa procede all'esame delle singole richieste di restituzione di somme da parte delle Curatele stimandone il rischio latente e, nei soli casi in cui lo ritenga più utile, valutato adeguatamente il rapporto tra costi e benefici, propone a controparti, sovente con successo, la via della transazione stragiudiziale evitando la controversia legale.

In caso di avvio della vertenza giudiziale, la Banca esaminata la eventuale possibilità di soccombenza, aggiorna le stime di rischio, salvo poi svolgere in giudizio tutte le possibili eccezioni a propria difesa, anche in merito alla conoscenza dello stato di insolvenza della controparte. Con l'inizio della azione giudiziaria, sulla base delle valutazioni interne, viene di conseguenza effettuato l'accantonamento dei rischi connessi alle somme ritenute revocabili.

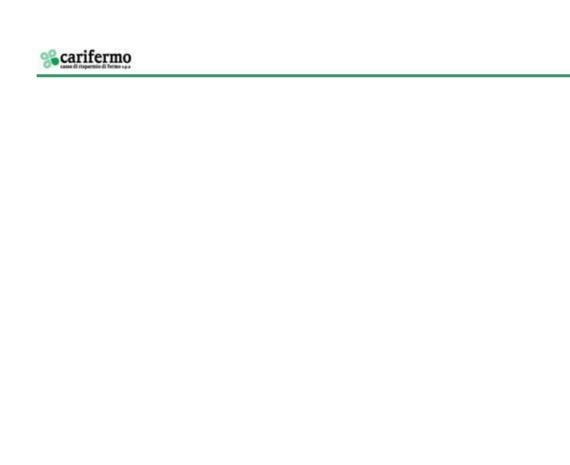
Contenzioso per cause titoli

Confortata anche da una serie di vertenze giudiziali con esito a sé favorevole, la Cassa esamina ogni singola vertenza giudiziale e, solo laddove ravvisasse effettivamente un rischio di soccombenza, effettua adeguati accantonamenti.

In ogni caso, il numero delle vertenze finora avviate in danno dell'Istituto per acquisto titoli da parte della Clientela (in specie obbligazioni Argentina e Parmalat) è estremamente contenuto rispetto al volume delle transazioni eseguite e non pare destinato a progredire in maniera preoccupante.

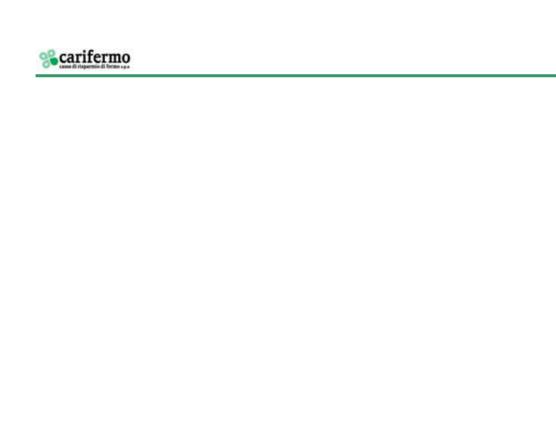
Normativa fiscale

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca è stata oggetto di verifica generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, che ha riguardato le imposte dirette IRES ed IRAP oltre alle principali imposte indirette cui è soggetta la Società, riferite all'esercizio 2009, i cui esiti estremamente confortanti, hanno evidenziato la correttezza delle procedure utilizzate ai fini di garantire il rispetto della normativa di settore.





PARTE F Informazioni sul patrimonio





Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa.

In data 18 maggio 2010 è stato emanato il provvedimento relativo alle disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve di valutazione sui titoli di Stato di Paesi UE detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza.

Tale normativa offre la possibilità, in alternativa al c.d. approccio "asimmetrico", nel quale si prevede l'integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e la parziale inclusione della plusvalenza netta nel Tier 2 attualmente utilizzato, di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, nelle citate riserve attraverso il c.d. approccio "simmetrico".

In data 23/01/2014 il Consiglio di Amministrazione ha esercitato l'opzione prevista dalla parte seconda, capitolo 14, sezione II della circolare 285, emanata dalla Banca d'Italia in data 17/12/2013. Tale normativa prevede l'esclusione dal calcolo del CET 1 delle perdite o dei profitti non realizzati, relativi alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali, classificate nella categoria delle "Attività disponibili per la vendita", fino all'adozione nei paesi UE del nuovo IFRS 9 che indicherà nuovi criteri di classificazione delle attività e passività con particolare riguardo, proprio, alle attività iscritte nel portafoglio AFS. L'esercizio dell'opzione produrrà i sui effetti a partire dalle segnalazioni del patrimonio di vigilanza riferite al 31/03/2014.

La Società non si è avvalsa della facoltà concessa dal richiamato provvedimento della Vigilanza e, in linea di continuità con il passato, ha applicato il c.d. approccio "asimmetrico".

Nella "Relazione sulla Gestione", sono stati indicati e opportunamente commentati, i principali indici di bilancio contenenti, in modo particolare, i coefficienti di patrimonializzazione della Società, ai quali si rimanda ai fini dell'analisi qualitativa delle dotazioni patrimoniali dell'Istituto.



B. Informazioni di natura quantitativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
1. Capitale	39.241	39.241
2. Sovrapprezzi di emissione	34.660	34.660
3. Riserve	62.122	59.513
- di utili	55.992	53.383
a) legale	15.911	14.879
b) statutaria	42.941	41.364
c) azioni proprie	-	-
d) altre	- 2.860	- 2.860
- altre	6.130	6.130
3bis. Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	17.116	15.078
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.384	2.708
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 2.390	- 2.752
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	15.122	15.122
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.148	10.320
Totale	161.287	158.812



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voci/Valori	31/12	/2013	31/12/2012		
voci/vaion	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	
1. Titoli di debito	3.967	1.177	4.634	2.259	
2. Titoli di capitale	1.611	17	364	32	
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	1	-	
Totale	5.578	1.194	4.998	2.291	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.375	332	-	-
2. Variazioni positive	1.400	1.261	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1.400	1.261	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	984	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	984	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.791	1.593	-	-



Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di utilizzarle nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

1 Patrimonio di base

Patrimonio di base – comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione e le riserve di utili, al netto delle attività immateriali, delle riserve negative relative ai titoli AFS, del 50% dell'interessenza azionaria alla Banca d'Italia, così come iscritta in bilancio prima della rivalutazione prevista dal Dl 133/2013, dell'intera differenza fra il valore delle nuove quote rispetto alle vecchie quote partecipative al capitale della Banca d'Italia detenute dalla società, come previsto dalla Legge n. 5/2014 che ha convertito il D.l. 133/2013.

2 Patrimonio supplementare

Patrimonio supplementare – include le riserve di rivalutazione, al netto del 50% delle riserve positive delle interessenze azionarie dei titoli classificati in AFS e del 50% dell'interessenza azionaria alla Banca d'Italia, così come iscritta in bilancio prima dell'attribuzione del nuovo valore previsto dal D.l. 133/2013.

3 Patrimonio di terzo livello

Patrimonio di terzo livello – al 31 dicembre 2013 non erano presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Dal patrimonio di base e supplementare vengono dedotte le partecipazioni in imprese assicurative.

La Banca effettua il sistematico monitoraggio del Patrimonio di Vigilanza e delle attività di rischio ponderate, che determinano il coefficiente di solvibilità. La valutazione a livello consuntivo e prospettico delle dinamiche evolutive dell'attività bancaria e del conseguente impatto sui suddetti *ratios*, consente l'adozione delle misure ritenute tempo per tempo più idonee alla equilibrata crescita aziendale, nel rispetto degli indicatori previsti dalla Vigilanza Prudenziale.



B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 12/2013	Totale al 12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	138.654	135.939
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	- 294	-
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	1.873	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	2.167	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	138.360	135.939
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	541	541
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	137.819	135.398
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.506	15.077
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	- 2.192	- 1.354
G1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	2.192	1.354
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	17.314	13.723
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	541	541
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	16.773	13.182
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	154.592	148.580
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	154.592	148.580

L'applicazione del filtro negativo "B2", è stata effettuata per provvedere alla integrale sterilizzazione degli effetti connessi con l'applicazione del più volte citato D.1. 122/2013



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2013 il Patrimonio di Vigilanza individuale si attesta a 154,6 milioni di euro. Il rapporto fra Patrimonio di Vigilanza individuale e attività di rischio ponderate si attesta al 15,05%, ben al di sopra del coefficiente minimo obbligatorio imposto dalla Normativa di Vigilanza pari all'8%.

Il rapporto fra patrimonio di base e attività di rischio ponderate ammonta al 13,42% il quale, confrontato con il Total capital ratio, denota una composizione del patrimonio di vigilanza prevalentemente formato con Patrimonio di base. Il TIER1 è composto da capitale sociale e riserve per complessivi 137,8 milioni di euro.

Il patrimonio supplementare si attesta a 16,8 milioni di euro.

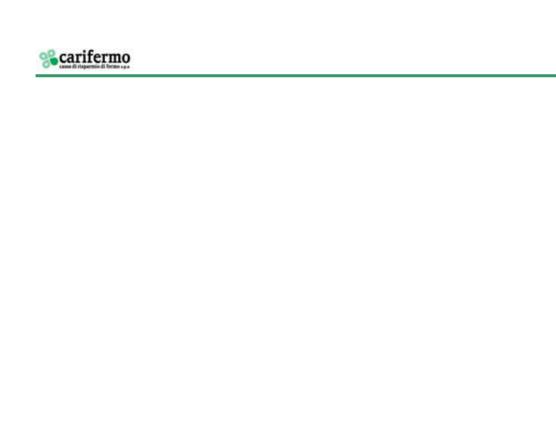
I requisiti patrimoniali, pari a complessivi 82,2 milioni di euro, attengono al rischio di credito, operativo e di mercato. L'attività creditizia comporta in larga prevalenza il maggior assorbimento patrimoniale con requisiti per il rischio di credito pari a 71,5 milioni di euro.

Le attività di rischio ponderate ammontano a complessivi 1.027 milioni di euro. Dall'esame dei dati indicati emerge un aumento delle attività di rischio, concentrato sui rischi di credito, mentre i rischi di mercato, pur in incremento, restano su valori molto contenuti.



B. Informazioni di natura quantitativa

0.4	Importi no	n ponderati	Importi ponderati / requisiti		
Categorie/Valori	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012	
A. ATTIVITA' DI RISCHIO					
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.473.973	1.472.801	893.575	890.244	
1. Metodologia standardizzata	1.473.973	1.472.801	893.575	890.244	
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-	
2.1 Base	-	-	-	-	
2.2 Avanzata	-	-	-	-	
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA					
B.1 Rischio di credito e di controparte			71.486	71.220	
B.2 Rischi di mercato			1.268	1.015	
1. Metodologia standard			1.268	1.015	
2. Modelli interni			-	-	
3. Rischio di concentrazione			-	-	
B.3 Rischio operativo			9.416	8.384	
1. Metodo base			9.416	8.384	
2. Metodo standardizzato			-	-	
3. Metodo avanzato			-	-	
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-	
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-	
B.6 Totale requisiti prudenziali			82.170	80.619	
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA					
C.1 Attività di rischio ponderate			1.027.125	1.007.738	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 c	13,42%	13,449			
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio	-	capital ratio)	15,05%	14,749	





PARTE H Operazioni con Parti Correlate



Informazioni di carattere generale

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo spa ha, con proprie decisioni, individuato le entità che rientrano nella nozione di parte correlata ai sensi della normativa di cui allo IAS 24.

Le parti correlate individuate sono:

- 1. La Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo: detiene il 66,67 percento delle azioni ordinarie della Società e ne esercita il controllo;
- 2. Banca Intesa spa: detiene il 33,33 percento delle azioni ordinarie della Società ed esercita un'influenza notevole;
- 3. Gli Amministratori ed i Dirigenti della Società in quanto esercitanti rilevanti funzioni strategiche;
- 4. I membri del Collegio Sindacale per le rispettive funzioni di controllo;
- 5. I coniugi ed i discendenti di primo grado delle parti di cui ai precedenti punti 3 e 4;
- 6. Le Società controllate o quelle sulle quali le parti, definite ai precedenti punti 3,4 e 5, esercitano un'influenza notevole.

I compensi ai Dirigenti con funzioni strategiche sono stati indicati distinguendo tra compensi agli Amministratori e Sindaci, rispetto agli emolumenti corrisposti ai Dirigenti per i quali sono stati indicati, come peraltro previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, i benefici a breve termine, che comprendono oneri diretti ed indiretti, ed i compensi previsti per la cessazione del rapporto di lavoro. Sono escluse tutte le altre forme di retribuzione previste dal principio contabile. In particolare, per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, oltre quanto previsto dalla contrattazione collettiva di secondo livello, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, ne sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Le operazioni tra la Cassa di Risparmio di Fermo Spa, e le parti correlate come sopra definite, sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e sono regolate a prezzi di mercato.

Si segnala inoltre che, per quanto concerne l'operatività con parti correlate, non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine dell'esercizio, operazioni atipiche od inusuali, per tali intendendosi quelle estranee alla ordinaria gestione dell'impresa, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

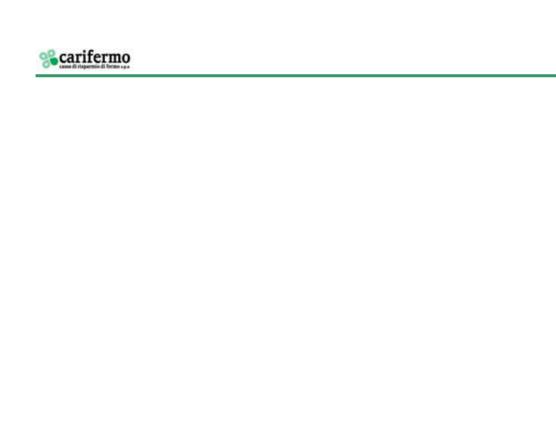
1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)

	Importi al 31/12/2013
C. Dirigenti	592.656
Benefici a breve termine	561.460
Benefici correnti per cessazione del rapporto di lavoro	31.196
Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro	379.230
A. Amministratori	755.805
Compensi	755.805
B. Sindaci	107.620
Compensi	107.620

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)

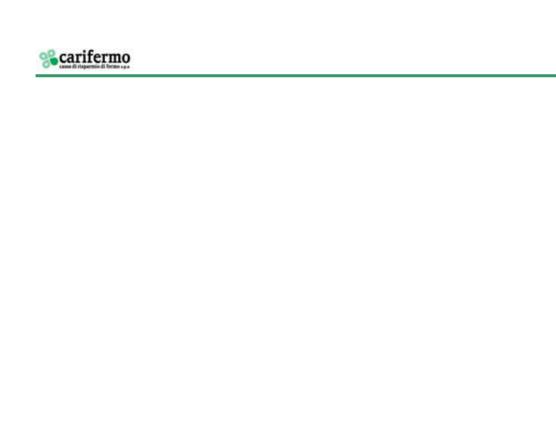


	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie ricevute
A. Amministratori	1.113	5.329	105	139	1.557
B. Sindaci	-	156	1	3	73
C. Dirigenti	23	66	1	4	93
D. Familiari	75	3.062	19	57	180
E. Altre parti correlate	12.863	11.572	345	377	25.874
Totali	14.074	20.185	471	580	27.777





Allegati di Bilancio





Gli allegati di bilancio comprendono:

- a) elenco delle sezioni e prospetti di bilancio non compilati;
- b) elenco degli immobili;
- c) elenco interessenze azionarie iscritte nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita;
- d) elenco dei prestiti obbligazionari emessi, in essere alla data di bilancio;
- e) Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti.



Sezioni e prospetti non compilati

Segue l'elenco dei prospetti di Nota Integrativa non compilati per effetto dell' assenza di valori/fattispecie operative:

PARTE A - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

- A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE
- A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento;
- A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate;
- A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE
- A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 3 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

- 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica;
- 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti;
- 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value:variazioni annue;

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

- 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica;

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

- 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica;

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

- 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica;
- 6.3 Leasing finanziario;

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

- 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica;
- 7.4 Leasing finanziario;

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

- 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli;
- 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura;

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

- 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti;
- 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse;

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

- 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi;



- 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili;
- 10.3 Partecipazioni: variazioni annue;
- 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate;
- 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto;
- 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole;

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

- 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo;
- 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate;
- 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value;
- 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue;
- 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74C);

SEZIONE 12 - ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 120

- 12.3 Altre informazioni:

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

- 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività;
- 14.2 Altre informazioni;
- 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto;

Passivo

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

- 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati;
- 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati;
- 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica;
- 1.5 Debiti per leasing finanziario;

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

- 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati;
- 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati;
- 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica;
- 2.5 Debiti per leasing finanziario;

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

- 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati;
- 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica;

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

- 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate;
- 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati;
- 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue;

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50



- 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica;
- 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value ": passività subordinate;
- 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

- 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti;
- 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura;

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

- 7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte;
- 7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione;

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

- 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi;

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

- 13.1 Azioni rimborsabili: composizione

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

- 14.3 Capitale: altre informazioni;
- 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue;
- 14.6 Altre informazioni;

ALTRE INFORMAZIONI

- 3. Informazioni sul leasing operativo:
- 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordiquadro di compensazione o ad accordi similari;
- 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordiquadro di compensazione o ad accordi similari.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

- 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura;
- 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario;
- 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura;
- 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario;

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

- 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione;

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

- 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione;

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

- 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione;



- 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione;
- 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione;

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

- 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione;

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

- 15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione;

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

- 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione;

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

- 19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione;
- 19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività / passività in via di dismissione;

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

- 21.2 Altre informazioni.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

A. Qualità del Credito

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

- A.1.4 Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde;
- A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive;

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

- A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni;

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

- A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

- o A. Attività finanziarie cedute non cancellate integralmente
 - C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value
- o B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

- 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA
 - 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione;
 - 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività;
- 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO BANCARIO
 - 2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

- 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività;

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

- A. Derivati finanziari;
 - A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi;
 - A.6 Derivati finanziari OTC portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti contratti rientranti in accordi di compensazione;
 - A.7 Derivati finanziari OTC portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti contratti non rientranti in accordi di compensazione;
 - A.8 Derivati finanziari OTC portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti contratti rientranti in accordi di compensazione;
 - A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario Modelli interni;
- B. Derivati Creditizi;
- C. Derivati finanziari e creditizi.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

- Sezione 1 Operazioni realizzate durante l'esercizio;
- Sezione 2 Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio;
- Sezione 3 Rettifiche retrospettive.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

- A. Informazioni di natura qualitativa;
- B. Informazioni di natura quantitativa.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE



Immobili

	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO	di cui	di cui	VALORE NETTO
IMMOBILE	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91	cespite	VALORE terreni	V ALORE fabbricati	FABBRICATI
Fermo Via Don E. Ricci,1	1.011.739,07	2.017.280,65	401.803,47	3.498.627,99	349.862,81	3.148.765,18	780.953,80
Fermo Campoleggio Corso Marconi, 19	103.291,38	274.755,07	42.865,92	432.750,15	43.275,02	389.475,13	97.526,52
Fermo Campoleggio - ampliamento Corso Marconi, 19	-	1	1.549,37	19.039,38	1.903,94	17.135,44	3.464,93
Carassai Piazza Leopardi 8/9	25.822,84	24.273,47	11.362,05	66.563,76	8.653,29	57.910,47	10.541,00
Cupramarittima Via E. Ruzzi, 9	-	211.230,87	47.514,03	436.910,79	ı	436.910,79	105.789,78
Grottazzolina Via Verdi, 5	51.645,69	32.020,33	25.306,39	124.894,81	1	124.894,81	19.491,10
Montegranaro P.zza Mazzini	175.595,35	47.867,29	41.501,96	200.509,38	ı	200.509,38	30.385,51
Monterubbiano Piazza Calzecchi Onesti, 9	46.481,12	63.007,74	18.592,45	131.741,32	13.174,13	118.567,19	26.309,34
Monte San Pietrangeli Via S. Antonio, 6	-	64.040,66	4.131,66	140.636,48	ı	140.636,48	47.816,45
Montottone Piazza Leopardi, 8	37.184,90	29.954,50	14.977,25	85.204,37	10.224,52	74.979,85	13.771,09
Monturano Via Gramsci, 32/A	232.405,60	583.079,84	129.114,22	1.058.503,84	158.775,58	899.728,26	230.570,98
Petritoli Via Mannocchi Tornabuoni, 25	28.405,13	88.314,13	12.911,42	135.285,44	13.528,54	121.756,90	30.975,05
Falerone fraz. Plane di Falerone Viale della Resistenza, 95	51.645,69	205.549,85	26.339,30	301.981,85	75.495,47	226.486,38	59.131,76
Porto S. Epidio Via S.Giovanni Bosco, 10	180.759,91	203.484,02	76.952,08	487.019,99	97.404,00	389.615,99	76.278,60
Porto S. Elpidio - Faleriense Via Marina, 1	180.759,91	167.848,49	81.600,19	499.256,17	70.224,58	429.031,59	101.273,94
Porto S. Giorgio - sede Via Annibal Caro, 11	-	2.471.246,26	73.853,34	5.703.013,66	1.140.602,74	4.562.410,92	1.410.427,21
S. Epidio a Mare Via Roma, 31	129.114,22	523.170,84	65.590,03	764.747,17	-	764.747,17	200.178,64
S. Elpidio a Mare ampliamento 1981 Via Roma, 31	-	-	34.602,61	127.207,59	-	127.207,59	12.690,92
S. Elpidio a Mare ampliamento 1983 Via Roma, 31	-	-	33.569,70	139.393,78	-	139.393,78	18.821,43
Fermo P.zza Mascagni, 4	154.937,07	211.747,33	66.106,48	455.484,95	-	455.484,95	101.458,01
Fermo - P.zza Mascagni ampliamento 1984	-	-	5.164,57	25.169,18	-	25.169,18	3.756,36
Fermo Via Ognissanti	-	11.878,51	4.648,11	29.035,21	3.484,22	25.550,99	4.944,78
Fermo Corso Cavour, 104	-	1.066.999,95	217.428,35	2.647.791,16	264.779,13	2.383.012,03	593.808,15
S.Elpidio a mare - Casette d'Ete C. Garibaldi, 3	-	203.484,02	83.149,56	678.504,31	33.925,22	644.579,09	140.978,69
Fermo V.le Trento, 182	-	3.083.247,69	601.672,29	7.454.739,36	1.490.947,88	5.963.791,48	1.494.302,95
S.Benedetto del Tronto Via Liberazione, 190	-	820.650,01	211.230,87	2.356.260,19	164.938,21	2.191.321,98	523.348,36
Fermo c.da S. Martino, 30	-	204.000,48	21.174,73	424.648,94	127.394,68	297.254,26	80.121,71



	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO	di cui	di cui	VALORE NETTO
IMMOBILE	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91	cespite	VALORE terreni	V ALORE fabbricati	FABBRICATI
Civitanova Marche Via cairoli, 22	-	388.375,59	30.987,41	804.859,80	-	804.859,80	227.392,77
Porto S. Elpidio - Faleriense Piazza Giovanni XXIII, 14	232.405,60	108.455,95	-	419.019,11	-	419.019,11	339.569,52
Fermo Torre Matteucci	-	-	-	0,01	-	0,01	0,01
Fermo area di V.le Ciccolungo	1	-	-	0,01	-	0,01	0,01
Grottazzolina Via Fonterotta	-	-	-	476.932,12	-	476.932,12	476.932,12
Pescara Piazza Duca d'Aosta, 30	-	-	-	1.908.478,18	-	1.908.478,18	706.136,86
Montegranaro Via Gramsci		-	-	465.720,02	-	465.720,02	263.131,82
Recanati Santacroce 34/E	-	-	-	301.285,46	60.257,09	241.028,37	136.181,06
Roma Via Puglie 15/21	-	-	-	2.932.724,03	-	2.932.724,03	2.096.897,69
Colli del Tronto Via Matteotti, 2	-	-	-	342.295,20	-	342.295,20	246.528,79
Porto S. Elpidio - Ristrutturazione Via S.Giovanni Bosco, 10	i	-	-	497.084,46	99.416,89	397.667,57	284.332,29
Fermo - Loc. Molini Girola	-	-	-	30.250,00	6.050,00	24.200,00	19.418,08
Falerone fraz. Piane - Ristrutturazione Viale della Resistenza, 95	-	-	-	111.836,61	-	111.836,61	95.049,93
Montegiorgio - Loc. Piane Via A. Einstein, 8	1	-	-	869.227,16	116.000,00	753.227,16	729.801,80
Fermo Via G. da Palestrina 13/19	-	-	<u>-</u>	418.945,49	-	418.945,49	404.994,61
Fermo Piazza del Popolo, 38	-	-	-	16.400,00	-	16.400,00	16.170,40
San Benedetto del Tronto Via Francesco Fiscaletti	-	-	-	918.260,22	-	918.260,22	918.076,57
TOTALI	2.642.193,48	13.105.963,54	2.385.699,81	38.938.239,10	4.350.317,94	34.587.921,16	13.179.731,39



Elenco interessenze azionarie del portafoglio disponibile per la vendita

ALTRE INTERESSENZE FUNZIONALI	Valore bilancio	Var	Variazioni anno 2013		Valore di Bilancio	di cui per rivalutazione	di cui
NE IN LINE CONTROL OF THE PROPERTY OF THE PROP	2012	(+) Acquisti	(-) Vendite	(+/-) valutazione	12/2013	conferimento	valutazione
SEDA -Soc.Elaborazione Dati Spa	256.584,48	0,00	0,00	0,00	256.584,48	23.240,56	130.235,83
BANCA D'ITALIA (Old share)	1.082.560,80	0,00	-1.082.560,80	0,00	0,00	1.082.493,66	0,00
BANCA D'ITALIA (New share)	0,00	3.250.000,00	0,00	0,00	3.250.000,00	0,00	0,00
Centro Documentazione per le Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cartasì SpA	266.219,94	0,00	0,00	0,00	266.219,94	0,00	232.283,31
Intesa Sanpaolo spa	52.676,02	0,00	0,00	19.675,93	72.351,95	0,00	-23.773,63
SIA SpA	161.770,00	0,00	0,00	0,00	161.770,00	0,00	139.703,54
Gruppo d'Azione Locale "Piceno" s.c.a.r.l.	2.065,84	0,00	0,00	0,00	2.065,84	0,00	0,00
Alipicene S.r.l.	2.582,00	0,00	0,00	0,00	2.582,00	0,00	0,00
S.W.I.F.T Bruxelles	2.529,08	0,00	0,00	0,00	2.529,08	0,00	0,00
Fermano Leader s.c.a.r.l	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	1.680.000,00	3.400.000,00	0,00	1.720.000,00	6.800.000,00	0,00	1.720.000,00
CARICESE	0,00	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00
CONFIDICOOP MARCHE	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DA CONTABILITA	3.609.988,16	6.670.000,00	-1.082.560,80	1.739.675,93	10.937.103,29	1.105.734,22	2.198.449,05



Dettaglio dei prestiti obbligazionari emessi, in essere alla data di bilancio

	ice ISIN prestito	Data emissione	Data scadenza	Importo EURO/1000
ISIN	"IT 0004584840"	17/03/2010	17/03/2014	8.953
ISIN	"IT 0004648801"	18/10/2010	18/10/2014	5.131
ISIN	"IT 0004673627"	03/01/2011	03/01/2014	13.356
ISIN	"IT 0004674146"	03/01/2011	03/01/2016	10.000
ISIN	"IT 0004687858"	08/02/2011	08/02/2016	9.948
ISIN	"IT 0004701956"	18/03/2011	18/03/2014	10.500
ISIN	"IT 0004701972"	18/03/2011	18/03/2016	18.500
ISIN	"IT 0004727837"	06/06/2011	06/06/2014	5.577
ISIN	"IT 0004727845"	06/06/2011	06/06/2015	6.201
ISIN	"IT 0004761653"	30/09/2011	30/09/2014	8.098
ISIN	"IT 0004792559"	06/02/2012	06/02/2014	20.000
ISIN	"IT 0004802010"	01/03/2012	01/03/2014	15.000
ISIN	"IT 0004811656"	20/04/2012	20/04/2015	70.000
ISIN	"IT 0004827132"	03/07/2012	03/07/2014	27.590
ISIN	"IT 0004852163"	08/10/2012	08/10/2014	4.099
ISIN	"IT 0004852171"	08/10/2012	08/10/2015	11.406
ISIN	"IT 0004886005"	21/01/2013	21/01/2016	6.258
ISIN	"IT 0004885999"	21/01/2013	21/01/2017	30.000
ISIN	"IT 0004918279"	06/05/2013	06/05/2017	11.687
ISIN	"IT 0004923980"	05/06/2013	05/06/2017	13.104
ISIN	"IT 0004955461"	02/09/2013	02/03/2016	13.078
ISIN	"IT 0004961196"	30/09/2013	30/09/2016	3.203
ISIN	"IT 0004961238"	30/09/2013	30/09/2017	11.957
		Totale		333.646

Nel corso del 2013 sono scaduti prestiti obbligazionari per complessivi 82.453 mila Euro e sono state emesse obbligazioni per un totale pari a nominali 89.287 mila Euro.

La Società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, obbligazioni subordinate, né titoli e valori similari.

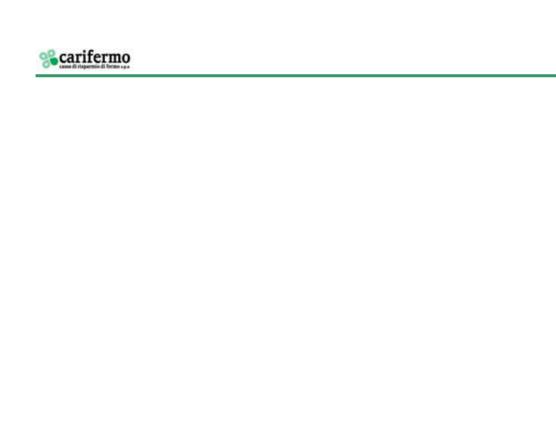
Inoltre, la Società non ha emesso assegni circolari propri avendo, viceversa, stipulato convenzioni apposite per l'emissione di assegni circolari di terzi.



Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti

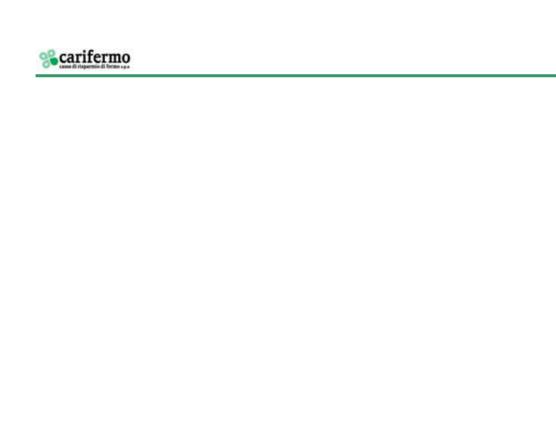
Servizi di Tesoreria					
Denominazione Ente	Comune				
Comune di Carassai	Carassai (AP)				
Comune di Fermo	FERMO				
Comune di Grottazzolina	Grottazzolina (FM)				
Comune di Lapedona	Lapedona (FM)				
Comune di M. Vidon Combatte	Monte Vidon Combatte (FM)				
Comune di M.S. Pietrangeli	Monte S. Pietrangeli (FM)				
Comune di Monsampietro Morico	Monsampietro Morico (FM)				
Comune di Monte Giberto	Monte Giberto (FM)				
Comune di Montefiore dell'Aso	Montefiore dell'Aso (AP)				
Comune di Monteleone	Monteleone di Fermo (FM)				
Comune di Monterubbiano	Monterubbiano (FM)				
Comune di Montottone	Montottone (FM)				
Comune di Moresco	Moresco (FM)				
Comune di Petritoli	Petritoli (FM)				
Comune di Ponzano di Fermo	Ponzano di Fermo (FM)				
Comune di Porto Sant'Elpidio	Porto Sant'Elpidio (FM)				
Comune di Rapagnano	Rapagnano (FM)				
Comune di Ripe San Ginesio	Ripe San Ginesio (MC)				
Comune di Sant'Elpidio a Mare	Sant'Elpidio a Mare (FM)				
Comune di Servigliano	Servigliano (FM)				
Comune di Torre San Patrizio	Torre S. Patrizio (FM)				
Provincia di Fermo	FERMO				

Servizi di Cassa					
Denominazione Ente	Comune				
Camera di Commercio I.A.A. di FERMO	FERMO				
Casa Riposo Sassatelli	FERMO				
Camera di Commercio I.A.A AZ. FERMO PROMUOVE	FERMO				
Cons.Intercom.Servizio Samaltimento Rifiuti Solidi Urbani T.S. Patrizio	Torre San Patrizio (FM)				
Comunità di Capodarco	FERMO				
Conservatorio Musicale "G.B. Pergolesi"	FERMO				
Croce Rossa Italiana	FERMO				
Istituto Comprensivo Statale n. 2 Faleriense	Porto Sant'Elpidio (FM)				
Istituto Comprensivo Monte Urano	Monte Urano (FM)				
Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica	FERMO				
Giardino D'Infanzia "Principe di Napoli"	Cupramarittima (AP)				
Istituto Comprensivo "Da Vinci - Ungaretti"	FERMO				
Istituto Comprensivo di Petritoli	Petritoli (FM)				
Istituto Comprensivo di Bellante Stazione	Bellante (TE)				
Istituto Tecnico Commerciale Geometri Turistico "Galilei - Carducci"	FERMO				
Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Montani"	FERMO				
Liceo Ginnasio "Annibal Caro"	FERMO				
Liceo Scientifico "Calzecchi Onesti"	FERMO				
Mercato Ittico	Porto San Giorgio (FM)				
Opera Pia "G. Didari"	Francavilla D'Ete (FM)				
Opera Pia Ric. Montegranaro	Montegranaro (FM)				
Opere Pie Riunite	Monte S. Pietrangeli (FM)				
Ospizio Marino	FERMO				
Pia Casa "F. Falconi"	Sant'Elpidio a Mare (FM)				
Società Operaia di Mutuo Soccorso	FERMO				





Relazione del Collegio Sindacale





CASSA DI RISPARMIO DI FERMO SPA

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c. c. e 153 del D.L.gs. n. 58/1998 -T.U.F.-)

Signori Azionisti,

durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale secondo quanto previsto dalle norme di legge vigenti, dalle disposizioni e raccomandazioni emanate dalla Consob e dalla Banca d'Italia, dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con la presente relazione riferiamo sull'attività di vigilanza svolta e diamo conto delle verifiche effettuate ai fini della formulazione del nostro parere in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e gestionale della Società in relazione all'oggetto sociale, alla dimensione operativa, agli obiettivi gestionali programmati, all'evoluzione della normativa e delle disposizioni di Vigilanza.

Abbiamo altresì vigilato, avvalendoci anche dell'attività svolta dalla Società di Revisione KPMG S.p.a., sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo svolto l'attività di vigilanza, in primo luogo, attraverso la presenza alle 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione. L'Amministratore Delegato ha dato puntuale rendiconto al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in merito all'esercizio delle deleghe rilasciate, riferendo periodicamente sull'andamento della gestione ai sensi dell'art.2381 comma 5 del codice civile. Abbiamo inoltre partecipato a una Assemblea Sociale.

Abbiamo tenuto 13 riunioni del Collegio Sindacale nel corso delle quali abbiamo effettuato verifiche periodiche aventi come oggetto la correttezza delle procedure amministrative, l'adeguatezza dei sistemi di controllo e degli assetti organizzativi, l'efficacia del monitoraggio e del governo dei principali rischi gestionali e la congruità dei coefficienti patrimoniali.

In particolare, anche in considerazione delle criticità connesse alla crisi economica in corso, abbiamo effettuato specifici approfondimenti sulla qualità del credito, sulla correttezza delle classificazioni di rischio, sull'adeguatezza delle rettifiche analitiche di valore e sulla congruità della riserva collettiva a fronte dei crediti in bonis in rapporto alle stime dell'incurred loss.

Nel corso delle riunioni abbiamo acquisito le informazioni necessarie per le nostre verifiche dai Responsabili degli Uffici e dagli Specialisti di settore, come pure dai documenti aziendali, dall'esame dei verbali di verifica e delle relazioni periodiche predisposte dalle funzioni di *internal audit*, di *compliance*, di *risk management*, di contrasto al riciclaggio.

Abbiamo esaminato il piano delle attività di revisione e, attraverso l'illustrazione proposta dai revisori, abbiamo approfondito la conoscenza delle attività da essi svolte. Abbiamo verificato che la Società di Revisione ha svolto l'attività di competenza secondo le norme di legge e in assenza di criticità riferibili alla condizione di indipendenza; a questo proposito, diamo atto di aver ricevuto dalla Società di Revisione note di conferma dell'indipendenza ai sensi dell'art.17, comma 9, lett. a) del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n.39.

Informiamo che, nel corso dell'esercizio, Carifermo ha affidato alla Società di Revisione, e a soggetti legati alla stesse da rapporti continuativi, i seguenti mandati:

Revisione legale dei o	conti		€ 107.704
Redazione del bilanci	o in inglese		€ 12.100
Sottoscrizione modell	li fiscali		€ 4.888
Due Diligence			€ 121.000



Inoltre sono stati corrisposti alla Società K Studio Associato appartenente al Network della Società di revisione per la consulenza legale e tributaria € 19.845.

Dalla Società di Revisione abbiamo avuto indicazioni in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed abbiamo vigilato sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti in relazione alle norme che li disciplinano.

Abbiamo esaminato, in sede di Consiglio di Amministrazione, le relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza sulle risultanze delle attività dell'organismo finalizzate a verificare l'adeguatezza e l'efficacia del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ai sensi del D.lgs. 231/2001 nonché l'osservanza delle prescrizioni ivi contenute.

Diamo atto

- di aver periodicamente ricevuto dagli Amministratori informazioni adeguate sull'attività svolta dalla Società, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale ivi comprese quelle con parti correlate di cui abbiamo valutato la rispondenza all'interesse societario e ai criteri di normalità e di allineamento a condizioni di mercato tali da non generare effetti pregiudizievoli, oltre ad averne verificato la conformità alle leggi e allo statuto;
- di aver verificato che le riunioni degli organi societari si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano l'operatività e che le azioni deliberate non sono risultate in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea, sono risultate conformi alla legge, allo Statuto sociale ed a principi di corretta amministrazione, non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, ovvero lesive dei diritti del socio e dei terzi;
- che non sono emersi, dall'attività di vigilanza svolta, aspetti significativi che abbiano richiesto la segnalazione all'Autorità di Vigilanza, o menzione nella presente relazione;
- che dagli incontri avuti con i Revisori e dall'esame della documentazione da essi prodotta non sono emerse segnalazioni di anomalie significative e non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità della stessa a rappresentare correttamente i fatti di gestione; dagli incontri effettuati non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Diamo atto che la Società di Revisione ci ha confermato, nella Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale prevista dall'art.19, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, che non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- che, per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, anche in riferimento al documento congiunto n. 2 emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009, né il Consiglio di amministrazione, né i revisori hanno evidenziato situazioni di criticità tali da mettere in dubbio la continuità operativa della Banca;
- che, con formale parere favorevole del Collegio, la Banca ha adeguato la regolamentazione delle
 procedure deliberative alla normativa in materia di operazioni con parti correlate e soggetti
 collegati. Abbiamo verificato che le norme del menzionato Regolamento sono rispettate e che le
 operazioni sono poste in essere a condizioni di mercato. Tali condizioni vengono comunque
 applicate nel rispetto dei criteri di correttezza e di convenienza commerciale. Da parte nostra non
 sono state riscontrate operazioni di natura atipica o inusuale con terzi, con parti correlate o
 suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e completezza dell'informazione in
 bilancio, a conflitti di interesse e alla salvaguardia del patrimonio;
- di aver esaminato processi di misurazione, gestione e controllo dei rischi; a questo proposito, abbiamo periodicamente monitorato la qualità del credito acquisendo puntuali informazioni sull'entità degli stock e dei flussi dei prestiti in bonis, di quelli problematici e di quelli deteriorati verificando, inoltre, l'adeguatezza delle rettifiche di valore e delle coperture dei rischi;



- che, con riferimento al sistema dei controlli interni, il modello organizzativo si basa sul principio della suddivisione del governo dei controlli su tre livelli (controlli di linea; controlli dei rischi, controlli di conformità alle norme e controlli in materia di antiriciclaggio; audit interno) ed è caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo che risultano sufficientemente indipendenti ed in grado di fornire un presidio dei rischi adeguato alla dimensione ed alla complessità dell'operatività aziendale; abbiamo verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia avuto informazione adeguata e tempestiva delle evidenze emerse ed abbiamo monitorato lo stato di avanzamento delle azioni correttive pianificate. Anche alla luce delle indicazioni ricevute dalle Società di Revisione, esprimiamo una valutazione di sufficiente adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- che, con riferimento all'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n.201, convertito con modificazioni dalla
 L. 22.12.2011 n. 214 che vieta "ai titolari di cariche negli organismi gestionali, di sorveglianza e
 di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del
 credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di
 imprese concorrenti", abbiamo verificato che sono state acquisite le autocertificazioni degli
 esponenti aziendali e che, ad oggi, non sussistono situazioni di incompatibilità;
- che sono state rispettate le norme dettate da Banca d'Italia, documento del 15 marzo 2013 prot. N. 0265719/13, in merito alla valutazione dei crediti, alle politiche di remunerazione e dei dividendi;
- che durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio sindacale è stato chiamato ad adempimenti straordinari ai sensi degli articoli 2406-2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte dei Soci o di terzi;
- di non aver ricevuto esposti o segnalazioni formali di presunte irregolarità o di presunti fatti censurabili dai Revisori, dall'Organismo di vigilanza, da terzi;
- che il Collegio Sindacale non ha rilasciato alcuno dei pareri previsti dalla legge;
- di aver effettuato, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, una auto-valutazione finalizzata a verificare l'idoneità dei componenti del Collegio ad un adeguato svolgimento delle proprie funzioni;
- che non sono pervenute denunzie ex art. 2408 c.c.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo preso in esame il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 e preghiamo gli Azionisti di riferirsi, per ogni necessità di chiarimenti o di informativa, alla relazione della menzionata Società di Revisione cui compete il controllo della corretta tenuta delle scritture contabili e delle loro risultanze, la verifica di concordanza delle medesime con i dati del bilancio, il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.

Per quanto di nostra competenza, abbiamo esaminato il bilancio nelle sue diverse parti e abbiamo ritenuta corretta la sua impostazione generale. In particolare, abbiamo accertato

- che nella predisposizione del bilancio sono state osservate le norme di legge, nonché le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi del bilancio che è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca;
- che nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards);
- che la relazione sulla gestione è stata redatta nel rispetto di quanto dettato dall'art. 2428 codice
 civile e in conformità ai regolamenti vigenti; che la stessa illustra in modo esaustivo la situazione
 della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso, compresi i riferimenti alle operazioni
 con parti correlate, dà evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca risulta esposta e reca
 altresì tutte le informazioni richieste dagli Organi di vigilanza;



- che la Nota Integrativa illustra adeguatamente le politiche contabili e i criteri di valutazione seguiti, e fornisce adeguate informazioni di natura qualitativa e quantitativa su rischio di credito, rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi operativi;
- che gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile;
- che la recuperabilità delle imposte differite attive iscritte a bilancio;
- che non vi sono stati eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e che la relazione riferisce adeguatamente sull'andamento prospettico prevedibile della gestione della Banca.

Il Collegio prende atto, come risulta dalla Nota Integrativa al Bilancio, che ai sensi del D.L. 133 del 30 novembre 2013 la Banca ha iscritto la partecipazione della Banca d'Italia nel portafoglio AFS ed è stata evidenziata, in conto economico, una plusvalenza pari a euro 2.167/mila. Su tale importo, sempre come disciplinato dal D.L. 133/2013, è stata calcolata l'imposta sostitutiva ai sensi di legge.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto, facciamo presente di essere favorevoli all'approvazione del bilancio concordando con la proposta dell'Organo amministrativo in ordine alla destinazione dell'utile netto, dove, prudenzialmente si è proposto di distribuire l'importo di euro 3.039.000 (tremilionitrentanovemila).

Fermo 14 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Giancarlo Olivieri

Renato Torquati

Stefano Cominetti



Relazione di Certificazione Redatta dalla KPMG S.p.A.





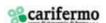
KPMG S.p.A. Revisione e organizzazione contabile Via 1º Meggio, 150/A 60131 ANCONA AN Telefono Telefex e-mail PEC +39 071 2901140 +39 071 2916381 it-fmauditaly@kpmg.it kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.

- Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.L.gs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
 - Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2013.
- A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato

Ancore Acots the Bergamo Belogue Botseno Breschi Caglieri Catlonis Como Pience Dennive Lecco Milano Negoli Novers Pedicire Paecrio Parma Panugle Pescara Roma Torino Stevine Tresca Lidine Vennes Vennes Coptinis accionic Coptinis accionic Coptinis accionic Coptinis accionic Coptinis accionic Coptinis Cop





Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. Relazione della società di revisione 31 dicembre 2013

dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Ancona, 10 aprile 2014

Gianluca Geminiani

KPMG S.p.A.

Socio



RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI TENUTASI IL 29 APRILE 2014

Sono presenti:

 Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, con sede in Fermo, intestataria rappresentata dall'avv. Alberto Palma

di 506.500 azioni

 IntesaSanPaolo S.p.A., con sede in Torino, intestataria rappresentata dal dr. Enrico Piancatelli, all'uopo delegato

di 253.250 azioni;

azionisti complessivamente intestatari di tutte le 759.750 azioni nelle quali è diviso il capitale sociale.

L'Assemblea, ad unanimità,

 approva il bilancio dell'esercizio 2013 portante un utile di € 8.148.066 e, considerata l'adeguatezza patrimoniale, lo ripartisce nel modo seguente;

, and Barrell Land and a selection mode	De Progress	
- alla Riserva Legale	€	814.807
- al fondo di riserva statutaria	ϵ	1.222.210
- agli azionisti quale dividendo		
(€ 4,00 per azione)	€	3.039.000
- alla riserva statutaria per il residuo	€	3.072.049

- nomina la dr.ssa Alessandra Vitali Rosati, quale Amministratore per il restante mandato 2013-2015;
- definisce il compenso aggiuntivo ai componenti del Collegio Sindacale per lo svolgimento dell'incarico di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- 4)- prende atto delle "politiche di remunerazione ed incentivazione".

IL SEGRETARIO

(Olga-Montanini)

(Amedeo Grilli)

